

# BOLLETTINO AIB

---

*Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*

De Gregori

*Pagetti e il rinnovamento dell'AIB*

Canepa

*Conversione retrospettiva a Genova*

Carusone – Morroni

*Il progetto Geodoc*

Alberani

*ISRN: un nuovo standard internazionale*

1996

---

2

Associazione Italiana Biblioteche  
AIB

Vol. 36 n. 2  
Giugno 1996  
Trimestrale

ISSN 1121-1490  
Sped. abb. post.  
(50%) - Roma

# Catalogazione retrospettiva: esperienze nelle biblioteche del Lazio

Atti della giornata di studio  
Roma, 5 dicembre 1995



*È appena  
uscito*



## CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Catalogazione retrospettiva: esperienze nelle biblioteche del Lazio*

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

.....  
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

.....  
(C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

.....  
Via

.....  
Cap

.....  
Città

S'impegna al rimborso spese di L. 20.000 (L. 15.000 se socio AIB) più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche - Sezione Lazio, C.P. 2461, 00100  
ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro .....  
(specificare)

.....  
Data

.....  
Firma

# BOLLETTINO AIB

---

*Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*

## DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Petrucciani

## VICEDIRETTORE

Giovanna Mazzola Merola

## COMITATO SCIENTIFICO

Vilma Alberani, *Istituto superiore di sanità*, Roma

Lorenzo Baldacchini, *Direttore della Biblioteca Malatestiana di Cesena*

Daniele Danesi, *Direttore della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*

Sandra Di Majo, *Biblioteca della Scuola normale superiore di Pisa*

Tommaso Giordano, *Istituto universitario europeo*, Fiesole

Giovanni Lazzari, *Biblioteca della Camera dei deputati*, Roma

Diego Maltese, *Università degli studi di Udine*

Corrado Pettenati, *Direttore, CERN Scientific information service*, Ginevra

Giovanni Solimine, *Università degli studi della Tuscia*, Viterbo

Paolo Traniello, *Università degli studi dell'Aquila*

Romano Vecchiet, *Direttore della Biblioteca civica "V. Joppi" di Udine*

Paolo Veneziani, *Direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma*

## REDAZIONE

Simonetta Buttò, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale

## LETTERATURA PROFESSIONALE ITALIANA

Giulia Visintin

Il *Bollettino AIB* è una rivista di biblioteconomia orientata verso la ricerca e l'analisi dei fatti e rivolta a far crescere la pratica professionale, la sperimentazione metodologica e la riflessione teorica nell'ambito dei servizi bibliotecari, documentari e informativi. Esce ogni tre mesi (marzo, giugno, settembre, dicembre) e pubblica articoli originali, rassegne, note brevi, documenti di particolare rilievo, recensioni e segnalazioni. La collaborazione è libera. Le recensioni sono di norma commissionate, ma possono essere proposte alla Redazione. Le *Avvertenze per i collaboratori* si trovano alla fine del fascicolo.

Libri e periodici per recensione vanno inviati in due copie alla Redazione. Alla Redazione vanno inviate anche le pubblicazioni che si desidera vedere incluse nella *Letteratura professionale italiana*.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'Associazione italiana biblioteche sui prodotti o servizi offerti.

La rivista è pubblicata con un contributo del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il *Bollettino AIB* è indicizzato in *LISA (Library and information science abstracts)*, *Pascal Thema*, *Library literature*, *Informatics abstracts (Referativnyj zhurnal)*, *Bibliographic index*, *Annual bibliography of the history of the printed book and libraries*, *Bollettino bibliografico nel settore della documentazione (ISRDS/CNR)*.

I vol. 1(1961)-31(1991) sono stati pubblicati con il titolo: *Bollettino d'informazioni - Associazione italiana biblioteche*, ISSN 0004-5934.

**Redazione e amministrazione:** Associazione italiana biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma, tel. (06) 4463532, fax (06) 4441139, e-mail aib.italia@agora.stm.it.

**Abbonamento per il 1996:** L. 125.000 (Italia); L. 185.000 (estero). Un fascicolo L. 30.000. Versamento su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, "Bollettino AIB", C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Gli abbonamenti si riferiscono all'anno solare in corso. Il *Bollettino AIB* viene inviato gratuitamente ai soci in regola con il pagamento della quota annuale.

**Stampa:** VEANT s.r.l., via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma.

Finito di stampare nel mese di luglio 1996.

**Pubblicità:** Publicom s.r.l., via Filippo Carcano 4, 20149 Milano, tel. (02) 48008895, fax (02) 48011620.

**Copertina:** Giovanni Breschi, Firenze

Registrazione del Tribunale di Roma n. 239 del 16 aprile 1992

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Roma

© 1996 Associazione italiana biblioteche



Associata all'USPI - Unione della stampa periodica italiana

*Bollettino AIB* is a library and information science journal concerned with research and analysis and committed to advancing professional practice, experimentation of methods and theoretical inquiry in this field. It is issued quarterly (March, June, September, December) and publishes original articles, brief notes, relevant documents and book reviews. Collaboration is free. Contributions from abroad are welcome. Instructions for authors are to be found at the end of the issue. Books and journals for review are to be sent in two copies.

The opinions expressed by the authors are not necessarily those of the Associazione Italiana Biblioteche. The acceptance of advertisements does not imply any judgment on products and services offered.

*Bollettino AIB* is abstracted and/or indexed in *LISA (Library and information science abstracts)*, *Pascal Thema*, *Library literature*, *Informatics abstracts (Referativnyj zhurnal)*, *Bibliographic index*, *Annual bibliography of the history of the printed book and libraries*.

Vol. 1(1961)-31(1991) published under title: *Bollettino d'informazioni - Associazione Italiana Biblioteche*, ISSN 0004-5934.

# BOLLETTINO AIB

*Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*

Vol. 36, n. 2

Giugno 1996

<i>Sogno di una notte di mezza estate</i> (Lorenzo Baldacchini)	137
Giorgio De Gregori, Renato Pagetti e il rinnovamento dell'Associazione italiana biblioteche	141
Giorgio De Gregori, Renato Pagetti and the reorganization of the Italian Library Association	148
Fernanda Canepa, <i>Conversione retrospettiva: dalla Francia una lezione di metodo per la sperimentazione genovese</i>	149
Fernanda Canepa, <i>Catalogue conversion: lessons from France and experiences in Genoa</i>	165
Angela Carusone – Emi Morroni, <i>Il progetto Geodoc: un viaggio durato tre anni</i>	167
Angela Carusone – Emi Morroni, <i>The Geodoc project: a three years journey</i>	184
SCHEDA	
Vilma Alberani, <i>ISRN: un nuovo standard internazionale</i>	187
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
<i>Harrod's librarians' glossary</i> , compiled by Ray Prytherch (Alberto Petrucciani)	193
<i>Encyclopedia of library history</i> , edited by Wayne A. Wiegand and Donald G. Davis jr. (Riccardo Ridi)	194
<i>World guide to library, archive and information science education</i> , edited by Josephine Riss Fang, Robert D. Stueart and Kulthida Tuamsuk (Rosaria Campioni)	195
<i>Future libraries</i> , R. Howard Bloch and Carla Hesse editors; <i>Libraries and the future</i> , F.W. Lancaster editor (Stefano Gambari)	196
<i>Resource sharing: new technologies as a must for universal availability of information: 16th International Essen Symposium, 18 October-21 October 1993</i> (Antonio Scolari)	200

Martha Kyrillidou, <i>Developing indicators for academic library performance</i> (Giovanni Solimine)	202
<i>Quality management issues: a select bibliography for libraries and information services managers</i> , compiled by Penny Garrod and Margaret Kinnell Evans (Giovanni Solimine)	203
Margaret Kinnell – Jennifer MacDougall, <i>Meeting the marketing challenge: strategies for public libraries and leisure services</i> (Meris Bellei)	204
Paola Costanzo Capitani – Elena Boretti – Marina Rosati, <i>La gestione dell'informazione e l'utilizzo di Internet</i> (Riccardo Ridi)	205
<i>Management of federally sponsored libraries: case studies and analysis</i> , Charles D. Missar editor (Fernando Venturini)	207
Alice Jane Holland Johnson, <i>Information brokers: case studies of successful ventures</i> (Graziano Ruffini)	208
Mary Liu Kao, <i>Cataloging and classification for library technicians</i> (Elisabetta Poltronieri)	210
<i>Thesaurus per l'educazione sanitaria</i> , a cura di Osvaldo Fressoia e Maria Rita Manfroni (Elisabetta Poltronieri)	211
<i>Environmental knowledge organization and information management: proceedings of the first European ISKO Conference, 14-16 Sept. 1994, Bratislava, Slovakia</i> , edited by Pavla Stancikova, Ingetraut Dahlberg (Alessandra Ensoli)	212
<i>Guide to libraries in London</i> , compiled by Valerie McBurney (Maria Dora Morgante)	215
Associazione italiana biblioteche, Sezione Veneto, Gruppo di lavoro sulle biblioteche scolastiche, <i>Seminario di studio Funzioni della biblioteca scolastica e compiti del bibliotecario scolastico: la realtà veneta: venerdì 29 ottobre 1993, Padova</i> , a cura di Donatella Lombello Soffiato (Luisa Marquardt)	216
<i>Ouvrages de référence pour les bibliothèques</i> , sous la direction de Marcelle Beaudiquez et Annie Béthery (Graziano Ruffini)	219
<i>Periodico di matematiche</i> , numero speciale con gli indici 1886-1995 (Leonardo Barbarossa)	220
Blaise Cronin, <i>The scholar's courtesy</i> (Alberto Petrucciani)	221
LETTERATURA PROFESSIONALE ITALIANA	223

## *Sogno di una notte di mezza estate*

Come in molti altri settori della cultura e dell'informazione, anche nel mondo delle biblioteche i primi passi del nuovo governo sono seguiti con estrema attenzione e con sentimenti nei quali la speranza di vedere finalmente affrontati problemi la cui soluzione non è più rinviabile si mescola – è inutile negarlo – al timore di ennesime (e forse definitive) delusioni.

Prima ancora di prendere in esame le questioni sul tappeto, alcune da molti anni per la verità, riteniamo che un governo che intenda operare una seria politica nei confronti della formazione, della lettura e dell'informazione da un lato, della tutela e valorizzazione dei beni librari dall'altro, debba adottare un approccio adeguato alle questioni e dotarsi quindi di una visione delle cose e di un "abito mentale" che siano in piena sintonia con l'esistente e nello stesso tempo sappiano programmare cambiamenti non parziali.

Facciamo subito un esempio per chiarire il concetto. Anche nel mondo delle biblioteche si può toccare con mano l'esistenza di almeno due, se non tre Italie. È chiaro quindi che, al di là di interventi di carattere generale, quali l'approvazione della legge quadro, il riconoscimento della professione, il deposito legale, ecc., l'intervento non può che essere differenziato tra le varie aree del paese. Cominciamo – per dir così – dalle fondamenta, e cioè dall'edilizia bibliotecaria. Qui la distanza tra le diverse Italie si presenta in modo veramente drammatico. Infatti, a fronte di grandi progetti europei per la costruzione di biblioteche nazionali, quali sono quelli francese e inglese, ormai giunti al termine o quasi, in Italia assistiamo a una intensa attività a livello decentrato di costruzione di nuovi edifici per le biblioteche, quasi esclusivamente nelle regioni comprese fra le Alpi e il Po, così come ha mostrato in modo lampante la V Conferenza nazionale per i beni librari dal titolo *La biblioteca tra spazio e progetto*, tenutasi a Milano il 7 e 8 marzo di quest'anno. Quindi l'attività di costruzione di nuove sedi per le biblioteche in un periodo di grandi trasformazioni dei servizi e della loro gestione archivistica ed ergonomica vede quasi totalmente assente una parte del paese non inferiore ai due terzi. Ma, mentre nel centro Italia e in qualche isolato caso del Sud esistono comunque dei servizi bibliotecari di qualità almeno accettabile, anche se spesso confinati in edifici inadatti e insufficienti, in aree consistenti della penisola il servizio bibliotecario è quasi completamente assente. Dunque, se la presenza e il livello di qualità della biblioteca è – come affermava giustamente Liliana Cavani nel suo intervento per *La biblioteca desiderata* – un indicatore prezioso del livello di civiltà raggiunto da una comunità, non sarebbe arrivato il momento di lanciare una grande campagna per dare un servizio bibliotecario a chi non ce l'ha e quindi mettere in moto un processo di destinazione di risorse che comincino a riequilibrare il nostro squilibrato paese partendo proprio dai servizi formativi e informativi di base e dunque dalle biblioteche? Si potrà obiettare giustamente che la politica bibliotecaria a livello locale (quella che una volta si chiamava pubblica lettura) è competenza della amministrazioni

locali e che quindi qualunque intervento dello Stato sarebbe vissuto come un'ingerenza centralista. A questa obiezione si deve rispondere che lo Stato può benissimo limitarsi a favorire e incoraggiare, con i tanti strumenti di cui dispone, quegli enti locali che, al Sud o in altre zone che segnano gravi ritardi, vogliono promuovere la nascita di nuove biblioteche. Niente finanziamenti a pioggia, ovviamente, ma agevolazioni di ogni tipo, fiscale, tariffario, normativo, ecc., dati non solo ai poteri locali, ma anche ai privati che vogliono concorrere. Il tutto sostenuto da una forte campagna nazionale che usi soprattutto i grandi mezzi di comunicazione, così come si è fatto e si fa sotto la sigla *Pubblicità progresso* per quelli che sono considerati grandi problemi nazionali (prevenzione all'AIDS, tutela dell'ambiente e simili).

Questo non solo non verrebbe a compromettere quell'autonomia che resta un'esigenza fortemente sentita nelle biblioteche a livello planetario, ma anzi ne sarebbe la condizione primaria. Non ha infatti alcun senso un'autonomia che non si accompagna a una adeguata dotazione di risorse. L'autonomia priva di mezzi si risolve anzi in una vera e propria beffa. Un dato? Nelle biblioteche pubbliche inglesi viene considerato insufficiente un finanziamento pari a 20 sterline per abitante. Quante sono in Italia le realtà che si attestano a tali livelli? Molto poche, credo. Nella realtà che conosco meglio – la Malatestiana di Cesena, che ha un suo bilancio autonomo in quanto Istituzione – siamo ad un costo annuo di circa 18.00 lire per abitante (comprese le spese del personale), poco più di un terzo rispetto alle 20 sterline, per una città di quasi 90.00 abitanti e per una biblioteca che è insieme di tradizione e di base. Sicuramente non siamo tra le realtà più sfavorite in Italia: ma che senso ha parlare di servizi bibliotecari con livelli di finanziamento inferiori, e di molto, come accade certamente altrove?

L'investimento nella formazione e nelle strutture informative – ben lungi dall'essere un intervento assistenziale – è infatti una delle condizioni indispensabili per il rilancio economico. Da esso infatti traggono profitto immediato non solo la scuola, ma anche tutte le attività economiche a cominciare da quelle che hanno qualcosa a che vedere con il turismo. Se proprio non vogliamo preoccuparci del livello di conoscenze e di alfabetizzazione dei cittadini, basterebbero queste motivazioni economiche per suggerire un intervento politico in tale senso. Ma l'investimento non si dovrà limitare agli aspetti edilizi. Occorre riempire poi le biblioteche di libri (e altri documenti) e di bibliotecari. Per i primi ricordo che i 25.000 titoli annui (o 35.000 secondo altre fonti) del *Rapporto sull'economia della cultura*, che sembrano tanti, sono in realtà pochi se confrontati con quelli di altri paesi europei e diventano pochissimi se valutiamo le tirature medie. Un rilancio (o meglio l'avvio) di servizi bibliotecari nelle zone più deboli è interesse anche del mondo editoriale (cartaceo e non), se è vero che livelli alti di fatturato delle aziende editoriali si coniugano quasi ovunque con la qualità alta dei servizi bibliotecari. Per i secondi vorrei ricordare che – anche prima dell'ipotesi di impiego di insegnanti soprannumerari – ci sono le centinaia (che presto diverranno migliaia) di laureati e diplomati dei corsi universitari incentrati sui beni culturali sparsi un po' ovunque nella penisola. Certo, anche se l'ipotesi utopistica di occuparli tutti divenisse realtà, questo non sarebbe che una piccola goccia nel mare della disoccupazione giovanile. Ma ricordiamoci che spesso questi giovani, soprattutto nelle realtà più piccole e disagiate, sono la

parte più cosciente e sensibile del mondo giovanile, dei veri e propri *opinion leaders*, il cui eventuale ruolo attivo in un settore vitale come quello della formazione e dell'informazione può avere effetti positivi impensabili sull'intero corpo sociale, sull'economia, perfino – in alcune zone – in direzione del ripristino della legalità. Mi sono trovato spesso negli ultimi 12 anni ad insegnare in questi corsi dai quali escono e usciranno molti giovani. Certo, l'università italiana dovrà impegnarsi a fondo per migliorarli e razionalizzarli, ma posso dire che permettere la dispersione di tali risorse umane rappresenterebbe sicuramente qualcosa di peggio di un delitto: si tratterebbe di un grave errore politico.

Ecco dunque un'ipotesi sulla quale lavorare: il riequilibrio dei servizi bibliotecari, con la conseguente diffusione di opportunità di lettura e informazione, di accesso – tramite SBN – alle risorse bibliografiche di tutto il paese e – tramite Internet – alle risorse informative planetarie, di formazione e aggiornamento professionale.

Da parte dell'AIB mi pare scontato assicurare disponibilità a svolgere il ruolo che le è proprio: quello di consulenza e stimolo. Magari occorrerebbe accrescere e sviluppare gli strumenti che ci consentono di dialogare col mondo politico. Accanto infatti a *La biblioteca servizio pubblico locale* – ottimo per “evangelizzare” gli amministratori locali – sarebbe opportuno produrre qualcosa di analogo per il livello politico nazionale. Rossella Caffo si augurava che il volume curato da Fausto Rosa fosse sul tavolo di sindaci, segretari comunali, amministratori, dirigenti. Occorre qualcosa per il tavolo di ministri, sottosegretari e magari direttori generali. In Francia un editore prestigioso ha pubblicato una monumentale storia delle biblioteche francesi. Perché non pensare da noi a qualcosa di un po' meno monumentale e più “politico”? Si rileva spesso come difetto dei vari settori della cultura italiana un eccesso di autoreferenzialità: quale antidoto migliore per le biblioteche e i bibliotecari di quello di farsi conoscere dagli altri, raccontando la propria storia?

*Lorenzo Baldacchini*

# Renato Pagetti e il rinnovamento dell'Associazione italiana biblioteche

di Giorgio De Gregori

I rapporti di Renato Pagetti con la nostra Associazione furono da principio tiepidi e rari: fu presente al VII Congresso del 1951, il primo del dopoguerra, che, del resto, si svolse in Milano, la sua stessa sede di lavoro, e alla tumultuosa Assemblea straordinaria del 1960 a Chianciano, nella quale non c'è traccia, però, che prendesse posizione nello scontro sulla riforma statutaria.

Sicché il suo riapparire nel 1962 al XIV Congresso era imprevisto: allora era già vicedirettore della Civica di Milano, ma di lui non s'era sentito parlare, e sorprese che si presentasse, come era iscritto all'ordine del giorno di quel congresso, con una relazione su *L'ente regione e le biblioteche degli enti locali: considerazioni relative all'art. 117 della Costituzione*. Un argomento, questo, che esulava da quelli vietati, fritti e rifritti, dei nostri congressi; che partiva, sì, dalle biblioteche, ma che era, soprattutto, di natura politico-amministrativa; che trattava, in definitiva, della vita e dei diritti della gente.

Lo ascoltammo tutti con attenzione e grande interesse, perché il discorso toccava argomenti vivi, problemi annosi e insoluti delle biblioteche degli enti locali, che in Italia sono tante ed erano allora, quale più, quale meno, salvo rare eccezioni, faticosamente inefficienti: e il discorso era condotto con un linguaggio, piano e semplice, perfettamente intonato all'ambiente, ricco di dati essenziali, ma spoglio di fronzoli, e svolto con consequenzialità a dimostrare quali sarebbero potuti essere i vantaggi dell'ordinamento regionale, di prossima attuazione in Italia, per quelle biblioteche. «Concludo – così finiva la relazione – con la certezza che la Regione, se attuata con quello spirito che ha animato i Costituenti che l'hanno voluta, e cioè come mezzo per attuare una più larga partecipazione del popolo alla vita politica e amministrativa del nostro Paese e come più idoneo strumento per l'organizzazione generale dello Stato, sarà un gran bene: e sono certo che gran bene riceveranno anche le nostre Biblioteche se i bibliotecari – ad ogni livello – non si lasceranno sorprendere, come non si stanno lasciando sorprendere gli interessati agli altri settori, da fatti compiuti e magari irrimediabili» [1, p. 89].

A questo anno, a questo congresso è lecito, perciò, far risalire il vero incontro tra l'Associazione italiana biblioteche e Renato Pagetti, e da questa relazione ebbe inizio la sua collaborazione, fattasi di anno in anno più assidua e intensa. Subito, ovvia conseguenza della relazione, il 10 gennaio 1963 il Consiglio di-

---

GIORGIO DE GREGORI, Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Il contributo riprende la relazione presentata alla tavola rotonda sul tema "Biblioteche pubbliche tra Stato e Regioni: di nuovo attuale il dibattito iniziato nell'AIB al Congresso di Perugia (1971)", che ha aperto la 2ª Giornata delle biblioteche lombarde tenutasi a Milano l'11 dicembre 1993.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 36 n. 2 (giugno 1996), p. 141-148]

rettivo provvide a costituire una Commissione di studio per l'esame di un nuovo ordinamento delle biblioteche degli enti locali in rapporto al funzionamento delle regioni, della quale furono autorevoli membri Pagetti stesso e Massimo Palmerini, magistrato della Corte costituzionale, esperto in diritto regionale. La Commissione, che aveva lavorato senza sosta in quattro tornate dal 23 marzo 1963 all'11 febbraio 1964, presentò al XV Congresso nel maggio dello stesso anno i risultati del suo operato sotto forma della pubblicazione *La biblioteca pubblica in Italia: compiti istituzionali e principi generali di ordinamento e di funzionamento* (citato correntemente come "Standards della biblioteca pubblica"), che fu stampata in 5000 esemplari per una larga diffusione specialmente tra gli enti locali, gli organismi più direttamente interessati, e che Pagetti difese strenuamente dalle critiche di alcuni colleghi.

Solo due anni, dal 1962 al 1964, erano stati sufficienti a Pagetti per affermarci nella stima e nella fiducia dei colleghi, che, rinnovandosi nel XV Congresso le cariche sociali, vollero chiamarlo a maggiori responsabilità eleggendolo membro del Consiglio direttivo. Nel 1965 entrò a far parte di altre due commissioni, la Commissione per la stampa e le relazioni pubbliche e la Commissione per i problemi delle discoteche (dietro sua proposta una discoteca era stata organizzata alla Civica di Milano) e, incaricato dal presidente, abbozzò e perfezionò, portandolo alla firma, un accordo con l'Associazione italiana dei fonografici per la riproduzione dei documenti sonori posseduti dalle biblioteche; al XVI Congresso in Bolzano, inoltre, svolse una relazione su *Biblioteche pubbliche e il piano pluriennale della scuola*. Nel 1966, oltre a continuare il lavoro nelle varie commissioni nelle quali era inserito, ebbe l'incarico di rappresentare l'AIB alla 65ª Assemblée dei bibliotecari svizzeri.

Altro lavoro, particolarmente importante e impegnativo, s'aggiunse per lui nel 1967, quando fu incluso nella Commissione mista archivi-belle arti-biblioteche per lo studio della legge sull'amministrazione dei beni culturali e ambientali. D'altra parte il 1967 fu l'anno del XVII Congresso di Fuggi, durante il quale l'assemblea dei soci, che dovette provvedere al rinnovo delle cariche sociali, lo elesse di nuovo a membro del Consiglio direttivo dopo aver ascoltato una sua relazione su *L'albo professionale per i bibliotecari*, dalla quale trasse lo spunto per una considerazione che preannunciava un'altra bufera statutaria sul genere di quella del 1960. Lui, che a questa aveva assistito in silenzio da semplice spettatore, ma che doveva averne rimeditato la portata, diceva: «Le calde giornate di Chianciano, che avevano minacciato la vita stessa dell'Associazione, rimarrebbero un grigio esempio di lotta interna, se non trovasse giustificazione nel desiderio nobilissimo ed allora non a tutti chiaro di trovare sempre autorità di un intervento attraverso una strada più moderna e più responsabile. Chianciano rappresenta insomma una sorta di svolta democratica del nostro sodalizio, la chiusura di un ciclo di lavoro certo operoso, ma svolto all'ombra paternalistica di un autorevole professore, e l'apertura di un nuovo ciclo di lavoro da svolgersi alla luce di precise responsabilità assunte interamente dalla classe bibliotecaria» [2, p. 57].

Queste parole di Pagetti sembravano fatte apposta per alimentare il fermento da cui alcuni bibliotecari erano venuti animati a quel congresso: insofferenti dell'impronta di accademismo e di conformismo dai quali era caratterizzata

l'azione dell'AIB ne chiedevano a gran voce un rinnovamento attraverso una radicale riforma statutaria, per cui nella riunione dell'8 luglio, posteriore a quel Congresso, il Consiglio direttivo costituì una Commissione di studio del nuovo statuto e regolamento nella quale fu inserito, naturalmente, Pagetti, che portandovi il peso della sua autorevolezza vi sostenne strenuamente i seguenti principi: finanziamento permanente e sicuro, più congruo, grazie al pagamento di una quota sociale proporzionata al proprio stipendio o alla dotazione dell'istituto e, quindi, continuamente rivalutabile; svolgimento dell'attività scientifica da parte di gruppi di lavoro stabiliti in parallelismo con le sezioni, commissioni e sotto-commissioni della FIAB/IFLA; non rieleggibilità alle cariche sociali oltre un secondo triennio, in modo da assicurare il ricambio degli uomini al governo dell'AIB.

Lo schema dello statuto, che conteneva queste tre sostanziali innovazioni, fu inviato a tutte le sezioni per l'esame da parte delle assemblee regionali, i cui risultati dovevano essere presentati per la discussione nell'assemblea generale dei soci che si sarebbe riunita nel Congresso del 1968 in Venezia. Così avvenne e lo schema presentato fu approvato con le modifiche apportate dalla discussione in assemblea ma, purtroppo, perché questa si era svolta alquanto agitatamente ed era stata per ragioni contingenti un po' frettolosa, due articoli erano rimasti in contraddizione tra di loro a impedire la sua immediata entrata in vigore. Sanato facilmente l'inconveniente nella successiva assemblea plenaria dei soci tenuta nel corso del XIX Congresso del 1969 in Porto Conte (Alghero) fu giocoforza, in coincidenza con l'applicazione del nuovo statuto e regolamento, procedere al rinnovo degli organi sociali (anche se non era scaduto il triennio di validità di quelli in carica, eletti nel 1967), di alcuni dei quali, oltre tutto, s'era modificata la composizione. Mi sembra di ricordare che allora fosse la prima volta che a ricoprire quelle cariche alcuni soci si presentarono candidati spontaneamente e non attraverso segreti conciliaboli, designazioni dall'alto, o paternalistici suggerimenti: apertamente e con un definito programma d'azione. Fu anche per questa novità che la cronaca di quelle giornate nel «Bollettino d'informazioni» fu accompagnata da una nota redazionale esaltante la diversa atmosfera che aveva caratterizzato lo svolgersi di quel congresso, nella quale si diceva, tra l'altro: «Questo XIX Congresso della nostra Associazione, a rileggerne la cronaca, a ripensarne alcuni momenti, ci sembra rivestire una particolare importanza. Non tanto per i temi all'ordine del giorno i quali – anche quello dell'automazione nelle biblioteche era stato già trattato nel XVIII Congresso – sono da considerare, per così dire, fritti e rifritti. Ma per un certo clima di maggiore interessamento da parte dei presenti ai problemi discussi, per l'instaurazione da parte di alcuni di un costume di franchezza, di decisione, che se ha guadagnato al servizio sul Congresso fatto dalla rivista «Accademie e biblioteche» un titolo come quello di *Da Porto Conte, con poco amore*, è sembrato, tuttavia, in armonia con la chiarezza e limpidezza del cielo e del mare di quei giorni e promettente di minor accademismo e di un più costruttivo processo di democratico dibattito» [3, p. 100].

Dall'assemblea di Porto Conte Pagetti uscì eletto col massimo dei voti e poi, dai colleghi eletti con lui, venne acclamato presidente del Consiglio direttivo, quindi dell'AIB. Con la nomina di Pagetti a presidente ebbe inizio un periodo di sei anni (fu riconfermato nella carica anche per il secondo triennio) che – lo si

può dire senza dubbio – segna l'apertura di un nuovo corso nella vita dell'AIB.

Contemporaneamente si stava attuando in Italia quell'ordinamento regionale di cui egli, quasi dieci anni prima, prevedendone le possibili benefiche conseguenze, aveva discettato indicando alle biblioteche degli enti locali la via da percorrere per trarne vantaggio. In questa nuova realtà i bibliotecari si sentivano, soprattutto, liberati dalla soggezione ad un'unica autorità legislativa e amministratrice del loro settore di attività: ciò significò, e non è facile spiegarlo, la possibilità di comportarsi diversamente da prima, di agire più indipendentemente da legami che prima si avevano e modificò tutto il modo di lavorare degli organi di governo dell'Associazione. La prima mossa, giudicata urgente dal Consiglio direttivo, fu dedicata a mettere l'ordine in casa: si provvide alla nomina dei responsabili dei gruppi di lavoro, delle commissioni temporanee, cui furono dettati alcuni indirizzi dell'azione da svolgere; fu avviato il nuovo meccanismo per la riscossione delle quote associative in proporzione al proprio stipendio e, insieme, per accrescere le possibilità economiche dell'AIB, fu stabilito per coloro che dovevano recarsi fuori sede un'indennità fissa, uguale per tutti, e il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe; nello stesso tempo si volle che i nuovi elementi assunti nei ruoli di prima e seconda categoria delle biblioteche fossero associati gratuitamente all'AIB per un anno e che ai suoi congressi fossero sempre incoraggiati a partecipare, con un contributo finanziario, un rappresentante delle sezioni regionali e uno dei gruppi di lavoro; ai membri del Consiglio il presidente affidò il compito di seguire i diversi settori di attività, a chi quella delle sezioni regionali, a chi quella dei gruppi di lavoro, a chi diede l'incarico di stabilire i contatti con i parlamentari e i politici, a chi, infine, di curare quelli con la stampa e le relazioni pubbliche; tutti i soci furono cooptati perché facessero sapere se avevano occasione di familiarizzare con personalità della politica, dell'amministrazione, della cultura. Con tali espedienti si mirava a coinvolgere nell'attività dell'AIB quanti più soci fosse possibile, ciò che era ritenuto indispensabile presupposto della penetrazione della sua azione nelle stanze dei bottoni: si lavorava con disinteresse, con fiducia, con entusiasmo.

Guardando sempre a questo fine, nell'arco dei sei anni, in questo nuovo clima, furono tentate molte vie, furono fatte tante esperienze: in campo editoriale, per rendere più frequente la circolazione delle notizie, quelle spicciolate di vita associativa furono stralciate dal «Bollettino d'informazioni» e affidate ad un suo supplemento, «Notizie ai soci», diffuso in edizione riprografica, e quattro nuove pubblicazioni monografiche furono edite, mentre di altre due (*L'automazione in biblioteca* di Kimber e la miscellanea Barberi) fu avviata la preparazione; si prese contatto con tutti i partiti politici, con i sindacati, con le associazioni in qualche modo coinvolte nella vita delle biblioteche, come il Formez, Italia nostra, ecc.; col Parlamento, in occasione di un'indagine conoscitiva del Senato sui problemi delle università, se ne discusse insieme e, accolte le vedute dell'AIB in proposito, venne fuori un articolo di legge riguardante la riforma delle biblioteche di ateneo; per la prima volta nella storia dell'AIB, il Consiglio direttivo, in udienza dai ministri della pubblica istruzione, esponeva ad essi i problemi delle biblioteche, come avvenne con i ministri Misasi e Scalfaro, mentre le sezioni regionali, a ciò stimolate dal centro, svolgevano uguale azione con le autorità regionali, che venivano emanando, molto spesso secondo i principi da esse sugge-

riti, le leggi regionali per le biblioteche. Anche in campo internazionale soffiò aria nuova: le annuali sessioni della FIAB/IFLA, da quella di Mosca del 1970 a quella di Washington del 1974, ebbero tra i partecipanti una delegazione di 20/30 soci: erano i rappresentanti dei gruppi di lavoro che vi partecipavano con l'incarico di riferire sul «Bollettino» al loro ritorno in sede, ciascuno sullo svolgimento delle riunioni cui aveva assistito, e qualcuno di essi, col tempo, fu cooptato a collaborare col settore dell'IFLA a lui più congeniale. Questi più stretti rapporti con la federazione internazionale, che già nel 1964 aveva scelto Roma per l'annuale sessione, la indussero a tenere in Italia due riunioni internazionali: il V Convegno dell'International association of metropolitan libraries (INTAMEL) nel 1972 a Firenze, Milano e Roma, e il Colloquio sulla costruzione delle biblioteche nazionali nel 1973, a Roma.

Ma il settore della vita dell'Associazione nel quale le diversificazioni rispetto al passato furono maggiormente notevoli fu quello dell'organizzazione e svolgimento dei congressi, specialmente per quanto riguarda le tematiche trattate. A una riunione dei gruppi di lavoro e a una presa di contatto tra loro dei soci ad essi aderenti fu dedicata la riunione del maggio 1970, che, seppure indicata come XX, non fu un vero e proprio congresso: a significare che alla cura e allo studio dei gruppi di lavoro sarebbe stata affidata, d'ora in poi, la trattazione di ogni tematica particolare e settoriale. Nell'attuato ordinamento regionale dello Stato e nella riforma universitaria già in programma il Consiglio direttivo vedeva la possibilità di un generale riassetto del sistema bibliotecario italiano, e a questo problema, che avrebbe dovuto trovare nei congressi il momento saliente del dibattito, intendeva dedicarsi esclusivamente, fino alla sua soluzione. «Occorre voltar pagina – diceva Pagetti – impostando programmi di sviluppo e riforma da fare, da rispettare e da far rispettare» [2, p. 229] e, parlando dell'incontro avvenuto in margine al Congresso del 1971 a Perugia con gli assessori regionali alla cultura e dei rapporti che s'andavano stringendo tra le sezioni dell'AIB e le regioni soggiungeva: «questa serie di contatti ci convincevano della nostra capacità di poter uscire dagli interventi settoriali (giustamente mai abbandonati) col mettere allo studio le grandi linee per la politica bibliotecaria in Italia: cosa, come ho detto all'inizio, che mai era stata fatta» [2, p. 199]. Le grandi linee del progetto presentato a quel Congresso, riassunte nell'ordine del giorno approvato dai partecipanti, consistevano nei seguenti punti:

- 1) passaggio delle biblioteche nazionali nella competenza legislativa ed amministrativa delle regioni, in quanto sorte e sviluppatasi negli Stati preunitari, il cui territorio corrispondeva all'incirca a quello delle regioni stesse. Dette biblioteche avrebbero potuto sostituire, nella regione, le soprintendenze bibliografiche, esercitando compiti di controllo e coordinamento delle biblioteche degli enti locali;
- 2) passaggio delle biblioteche centrali universitarie dello Stato alle università;
- 3) riunione sotto una direzione collegiale unica delle due biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma, con ben definiti compiti di carattere nazionale differenziati;
- 4) riunione alle Nazionali centrali di Firenze e di Roma delle altre biblioteche statali delle rispettive città, con solo poche eccezioni;
- 5) attribuzione alle amministrazioni regionali, oltre alla gestione delle bibliote-

che erano state le nazionali degli Stati preunitari, del compito di organizzare e assicurare a tutti i cittadini la pubblica lettura attraverso il potenziamento delle biblioteche degli enti locali legate in sistemi;

6) affidamento ad appositi uffici dell'amministrazione centrale dello Stato sia del controllo e del coordinamento del sistema bibliotecario italiano, comprendendo in esso le numerose biblioteche dei suoi organismi periferici (ministeri, archivi, belle arti, ecc.), sia della tutela del patrimonio librario di pregio a chiunque appartenente.

L'assemblea, alla quale parteciparono oltre duecento soci, aveva dibattuto animatamente e appassionatamente il progetto e non lieve, anche se appena coperta in ristretti conciliaboli, era stata l'opposizione; il Consiglio direttivo, d'altra parte, che lo aveva affrontato con assoluta convinzione ed entusiasmo, era preparato a questa reazione, perché consapevole di fare un discorso che aveva del rivoluzionario e che si rivolgeva ad un auditorio poco disposto ad accettare la prospettiva del regionalismo legiferante e amministratore sia pure soltanto in sede locale. Un'accoglienza che si poteva giustificare solo attribuendola alla mancanza di esperienza circa la validità dell'azione delle regioni, similmente all'esitazione, alla titubanza che si prova nell'ingestione di un medicamento nuovo; e che si poteva spiegare solo con la preoccupazione avanzata da qualcuno circa l'impossibilità delle strutture esistenti di operare una così complessa trasformazione del sistema bibliotecario. C'era, poi, da considerare che una larga componente dell'AIB era costituita da elementi appartenenti all'amministrazione centrale dello Stato, permeati di burocratico paternalismo. Al sordo e freddo atteggiamento dell'assemblea il Consiglio direttivo cercava di assicurare che, nelle sue vedute, era contemplata una gradualità essenziale alla realizzazione del programma; che quelle erano soltanto le grandi linee da tener sempre presenti come punto d'arrivo di un'azione da svolgere lentamente durante un lunghissimo numero di anni.

Comunque, gli oppositori silenziosi al momento delle votazioni scelsero di ritirarsi sull'Aventino e non vi parteciparono, cosicché l'ordine del giorno fu approvato con 64 voti favorevoli, 14 contrari e con l'astensione di 4 soci [4, p. 107]. Il Consiglio direttivo, che provava una certa delusione perché il suo progetto non era stato accolto con la stessa convinzione con la quale lo aveva formulato, si sentì, però, autorizzato a continuare nello studio di esso: perciò all'ordine del giorno dei congressi posteriori al 1971 furono posti sempre temi riconducibili settorialmente a quell'unico della politica per le biblioteche, fino a quello del 1975, in Alassio, quando, a cura di Alberto Guarino, fu presentata una relazione dal titolo *Per una legge di riforma delle biblioteche*. Nel 1972 a Maratea s'era trattato di lettura pubblica; nel 1973, a Civitanova Marche, delle biblioteche scolastiche; nel 1974, a Pugnoli, il presidente, nel suo discorso inaugurale, comunicando ai congressisti il testo della relazione *Principi per lo sviluppo del sistema bibliotecario in Italia* presentata alla Conferenza intergovernativa per la pianificazione delle infrastrutture nazionali delle biblioteche, degli archivi e della documentazione indetta a Parigi dall'Unesco, testo concordato preventivamente con il Ministero parimenti invitato a quella conferenza, ritornava personalmente sull'argomento, non nascondendo la soddisfazione di poterlo fare con cognizione di causa avendo pensato già a quella pianificazione tre anni prima

dell'Unesco.

Dopo il 1975 non si parlò più di politica per le biblioteche: si batterono altre vie. Pagetti aveva detto: «Una struttura bibliotecaria deve essere organizzata in modo da rispondere a due semplici e tipiche domande dell'utente: dove si trova tale documento, quali sono i documenti su tale argomento?» [2, p. 230]. Il Servizio bibliotecario nazionale, ormai in atto, risponde bene a queste domande, ma se si dovesse un giorno porre mano alla pianificazione delle strutture portanti quel servizio sarà difficile pensare a un progetto molto diverso da quello immaginato nel 1971.

Si intende qui affermare che può essere stato un errore l'interrompere col silenzio il discorso iniziato in quell'anno, invece di continuare a svilupparlo, affinandolo e rettificandolo. Nella lunga catena delle azioni che rappresentano la storia delle umane istituzioni è assai importante saldare le nuove maglie a quelle immediatamente precedenti: come non si sarebbero aspettati molti anni per reimmaginare il periodico «Notizie ai soci» ribattezzato «AIB notizie», arricchito nel contenuto e abbellito nella veste esteriore, o per riscoprire e valorizzare i gruppi di lavoro o di studio, o, ancora, per riprendere il discorso sull'albo professionale per alcun tempo bistrattato e accusato di settarismo e corporativismo, ecc., così non si sarebbe perso tempo nel portare avanti il processo di nazionalizzazione e razionalizzazione, che ancora attendono le strutture bibliotecarie del nostro paese.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] *XIV Congresso dell'Associazione italiana biblioteche, Roma-Salerno-Sorrento-Montevergine (Avellino), 25-29 ottobre 1962*. Roma: Fratelli Palombi, 1965. Estr. da «Accademie e biblioteche d'Italia», 33 (1965), n. 4/5.
- [2] *I congressi 1965-1975 dell'Associazione italiana biblioteche*, a cura di Diana La Gioia. Roma: AIB, 1977.
- [3] [Nota della redazione]. «Bollettino d'informazioni AIB», 9 (1969), n. 3/5, p. 100-105.
- [4] Mario Roncetti. *Il XXI Congresso dell'Associazione italiana biblioteche (Perugia, 25-30 maggio 1971)*. «Bollettino d'informazioni AIB», 11 (1971), n. 2/3, p. 100-110.

# Renato Pagetti and the reorganization of the Italian Library Association

by *Giorgio De Gregori*

The relations between the Italian Library Association (AIB) and Renato Pagetti were initially tenuous. Renato Pagetti attended the 1951 Conference and the 1960 extraordinary meeting and then, at the 1962 Conference, contributed a paper about the impact on public libraries of the regional authorities envisaged by the republican Constitution and not yet established. The close relation between Pagetti and the Association, with its increasingly assiduous and intense collaboration, dates from this year.

In 1963, Renato Pagetti became a member of the study committee on public libraries. In 1964 the Committee published the first Italian standards for public libraries (*La biblioteca pubblica in Italia*). In the same year, Pagetti was elected a member of the Executive Council, in 1965 he became a member of two other committees (Committee for press and public relations and Committee for sound records collections) and concluded an agreement with the Italian association of record companies for the reproduction of sound documents owned by libraries.

In 1967, Renato Pagetti became a member of the joint archives-arts-libraries committee on cultural heritage legislation. After that year's Conference, at which he presented a paper on the register of professional librarians, the Executive Council set up a study committee for a new statute and regulations to which Pagetti was appointed. He supported permanent financing through proportional fees and the establishment of working groups in accord with IFLA divisions and sections.

In 1970 Pagetti was elected chairman of the Association and over six years introduced a considerable number of innovations: the publication of a newsletter, as a supplement to the Association journal «*Bollettino d'informazioni*», and of some monographs; contacts with Government, Parliament, political parties and trade unions; a stronger involvement in IFLA's activities, with a number of delegates to annual sessions and the organization of two important international meetings in Italy.

At the Perugia Conference of 1971, the Association adopted a policy statement whose principal objects were: the transfer of the legislative and administrative competence for national libraries, excluding Florence and Rome, to the regions; the transfer of the administration of older university libraries from the central government to the universities; the unification, under a single collegial direction, of the two National central libraries of Florence and Rome; the charge to the regional authorities of the task of ensuring public library services to all citizens; the charge to a central government office, besides general planning functions, of the tasks of protection and preservation of Italy's valuable book heritage.

# Conversione retrospettiva: dalla Francia una lezione di metodo per la sperimentazione genovese

di *Fernanda Canepa*

Scopo di questo lavoro è illustrare la ricaduta che le conoscenze acquisite durante un periodo di *stage* in Francia, con lo scopo specifico di studiare le metodologie adottate nella conversione retrospettiva, hanno avuto nell'affrontare un progetto di recupero retrospettivo nella biblioteca in cui lavoro, prossima a trasferirsi in una nuova sede. Il fatto di essere stata introdotta sia dal punto di vista dei metodi che delle realizzazioni pratiche in uno dei grandi "cantieri" di conversione retrospettiva avviati in questi ultimi anni in Francia, sull'impulso di quel progetto trainante rappresentato dalla Biblioth que nationale de France, mi ha fornito una ricca messe di suggestioni e di suggerimenti, che opportunamente tradotti sul piano operativo hanno in parte contribuito a migliorare e a razionalizzare certi aspetti del lavoro in biblioteca.

## 1. *Lo stage*

La possibilit  di svolgere *stage* all'estero presso societ  e aziende private appartenenti a paesi dell'Unione europea e operanti nel settore del trattamento dell'informazione   stata presentata in occasione del Congresso nazionale dell'AIB di Rimini, nel novembre 1992. In conformit  alle finalit  generali del programma COMETT, l'Associazione italiana biblioteche, parte proponente per il settore biblioteche all'interno del Consorzio AMITI , ha definito un piano d'azione incentrato su due attivit : l'organizzazione di seminari avanzati sulla conoscenza delle nuove tecnologie e l'invio di *stagiaires* presso societ  private [1]. Volendo approfondire dal punto di vista sia metodologico che tecnico il tema della conversione retrospettiva dei cataloghi, la societ  francese Jouve mi   stata indicata come quella pi  rispondente alle esigenze dello *stage* in quanto specializzata nel trattamento dell'informazione bibliografica.

Lo *stage*, iniziato ai primi di maggio del 1994, si   svolto alternativamente presso la sede centrale della societ  (Parigi) e il cantiere decentrato di Mayenne

---

FERNANDA CANEPA, Biblioteca civica Berio, largo Pertini 4, 16121 Genova. Desidero esprimere tutta la mia gratitudine a quanti mi hanno aiutato con suggerimenti e cordiale sostegno nella fase di definizione dello *stage*, in particolare Giuseppe Vitiello e Alberto Petrucciani; il mio sincero grazie a Catherine Lupovici, cui devo una fondamentale esperienza di accrescimento professionale, a Marie Elise Fr on-Dubrana, a Catherine Barth lemy, a Nathalie Guilloux e a tutta l'* quipe* della linea biblioteche della Jouve S.I. per la disponibilit  e la calda accoglienza dimostratemi.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 36 n. 2 (giugno 1996), p. 149-165]

(Paesi della Loira), dove è prevalente l'attività di conversione retrospettiva. La permanenza di due mesi nel cantiere di Mayenne mi ha consentito di seguire molto da vicino l'organizzazione del lavoro e di approfondire l'analisi delle metodologie adottate; nella sede di Parigi sono stata invece introdotta dai responsabili di settore alla conoscenza dei progetti e delle attività in cui la Jouve è coinvolta.

Particolarmente interessante, per il suo respiro europeo, è stato il convegno internazionale sul recupero del retrospettivo tenutosi a Portici il 20 maggio del 1994 [2], in cui sono state affrontate le problematiche della normalizzazione internazionale nel campo dell'editoria elettronica e dello scambio bibliografico. In quell'occasione sono stati presentati i progetti MORE e FACIT, che prevedono l'utilizzo di tecniche di scansione ottica per il recupero dell'informazione bibliografica [3-6]. Infine la partecipazione all'11° Salon de l'information professionnelle IDT 94 e al congresso dell'Association des bibliothécaires français mi ha permesso di avere una panoramica sul settore dei servizi documentari e bibliotecari francesi.

## 2. *La società Jouve*

La Jouve fa parte di un gruppo i cui azionisti principali sono la Société civile de presse participation (89,30%) e la Jurisprudence générale Dalloz (10,62%); ha un fatturato globale che si aggira intorno ai 328 milioni di franchi francesi (1994), passando dai 216 milioni del 1991 ai 299 milioni del 1993.

La società deriva il proprio nome dal parigino Henri Jouve<sup>1</sup>, che agli inizi del secolo diede avvio alla propria attività editoriale con l'apertura di una tipografia a Mayenne. L'attività tipografica della Jouve si è in seguito orientata all'utilizzazione di tecnologie altamente sofisticate di fotocomposizione, sino ad allargare oggi le proprie competenze a diversi prodotti dell'editoria elettronica, come CD-ROM bibliografici e multimediali<sup>2</sup>. Altrettanto importante e complementare alle attività tipografico-editoriali è la sua specializzazione nei servizi di elaborazione informatica dei dati. Proprio per rispondere in maniera organizzata a tale attività è sorta nel 1986 la Jouve S.I. (Systèmes d'Information), rivolta al consolidamento e allo sviluppo di attività di acquisizione strutturata di dati, di riconoscimento ottico dei caratteri, di realizzazione di prodotti con strumenti diversi. Sono quindi compresenti tecniche tradizionali e altre altamente innovative: dai supporti cartacei alle applicazioni su Internet e Minitel. Dal punto di vista delle metodologie e dell'organizzazione del lavoro vengono utilizzate procedure che prevedono l'inserimento dei dati da parte di terminalisti specializzati e altre che ricorrono alle tecniche OCR/ICR per acquisire l'informazione; sono sviluppati software proprietari che ottimizzano le prestazioni degli addetti all'inserimento dei dati e altri che permettono all'acquirente l'elaborazione in proprio delle informazioni sino alla realizzazione di CD-ROM<sup>3</sup>.

Nel campo dell'informazione bibliografica la Jouve ha acquisito particolari esperienze: cura infatti lo spoglio delle riviste, successivamente indicizzate dall'INIST, per le banche dati bibliografiche Pascal e Francis e, in quanto partner coinvolto nei progetti di conversione retrospettiva avviati dalla Bibliothè-

que nationale, ha incentrato sulle biblioteche un investimento di risorse particolarmente significativo. Un altro importante settore curato dalla Jouve è quello dei brevetti per l'OEB (Office européen des brevets). Sofisticata tecnica sono state recentemente sviluppate per l'acquisizione a colori tramite scansione ottica dei marchi commerciali per l'INPI (Institut national de la propriété industrielle).

La Jouve conta un organico di circa 600 persone, dislocato principalmente in tre sedi (Parigi, Mayenne, Rennes). Sono inoltre collegate alla Jouve un certo numero di filiali volte a specifiche attività nel campo dell'editoria elettronica (Nancy, Lens, Orléans e due filiali negli Stati Uniti).

### 2.1. Realizzazioni nel campo della conversione di cataloghi

Per le sue esperienze nel campo del trattamento dell'informazione e dell'editoria, la Jouve è in stretto contatto con il mondo della ricerca scientifica, della documentazione e delle biblioteche. I grandi progetti di riorganizzazione del patrimonio nazionale avviati in questi ultimi anni in vista dell'imminente inaugurazione della Bibliothèque nationale de France (BNF) hanno coinvolto a vari livelli ditte specializzate nel campo dell'informazione: la Jouve è stata scelta con altre ditte nella gara d'appalto per la conversione dei cataloghi della Bibliothèque nationale (BN) [7-12] e ha installato dal 1992 al 1995, nel quartiere parigino di Tolbiac, un cantiere di 80 persone che hanno catalogato le nuove accessioni previste per l'apertura della biblioteca<sup>4</sup>.

È nel frattempo giunto alla fase conclusiva un altro grande progetto nazionale che prevede la conversione dei fondi antichi (pre-1811), regionali, locali e speciali delle più importanti *bibliothèques municipales* [13, 14] per la creazione del Catalogue collectif de France (CCF). Nel 1993 è stata effettuata dalla Jouve la conversione retrospettiva dei fondi delle prime sette biblioteche (Besançon, Bordeaux, Digione, Grenoble, Lione, Nancy e Nantes, per un totale di circa 700.000 schede in dieci mesi). La seconda fase ha interessato nel 1994 altre venti biblioteche (Aix-en-Provence, Amiens, Angers, Arles, Auxerre, Avignone, Blois, Châlons sur Saône, Chambéry, Lille, Mâcon, Marsiglia, Nîmes, Niort, Orléans, Poitiers, Rennes, Rouen, Saint-Etienne, Sélestat, per un totale di circa un milione di notizie in dodici mesi). Per il periodo 1996-1997 è prevista l'acquisizione completa dei fondi antichi e locali di 25 biblioteche, per un totale di circa un milione e mezzo di schede in dodici mesi. Sull'onda del progetto CCF, le biblioteche coinvolte nel programma di conversione dei fondi antichi e locali sono spesso motivate a completare la conversione dei loro cataloghi generali.

Alcune biblioteche universitarie hanno affidato alla Jouve la conversione dei loro cataloghi: nei progetti sono previsti sia la derivazione da basi di dati (per esempio BN-OPALE e il CD-ROM retrospettivo della BN, OCLC) sia l'inserimento integrale in formato UNIMARC delle notizie non riscontrate<sup>5</sup>. Numerose altre biblioteche, musei e centri di documentazione si rivolgono alla Jouve per la conversione dei loro cataloghi, soprattutto in occasione di un rinnovamento interno o trasferimento in nuovi locali<sup>6</sup>.

## 2.2. *All'interno della catena di produzione*

Durante il periodo di permanenza nella sede di Mayenne ho avuto modo di conoscere e sperimentare le varie tecniche adottate per la conversione dei cataloghi, ma soprattutto di verificare l'importanza, veramente strategica, di un'opportuna organizzazione del lavoro per il raggiungimento del miglior risultato nel minor tempo possibile.

Prima di illustrare sinteticamente la metodologia adottata nel cantiere della Jouve, mi sembra importante sottolineare che il formato scelto per tutti i progetti di conversione in corso è UNIMARC, nonostante che importanti istituzioni bibliotecarie francesi utilizzino da tempo altri formati: INTERMARC (Bibliothèque nationale, biblioteche aderenti alla rete SIBIL France), OCLC-MARC (biblioteche dell'università collegate a OCLC). L'impulso dato dall'IFLA per l'armonizzazione dei formati nazionali alla fine degli anni Settanta e la decisione di alcune grandi biblioteche nazionali di fornire in UNIMARC le bibliografie nazionali correnti e retrospettive si sono accompagnati, in Francia, a una politica di promozione del formato UNIMARC presso le biblioteche dipartimentali di prestito e a un piano di formazione alla conoscenza del formato presso le biblioteche di pubblica lettura, per lo più automatizzate con sistemi che non lo prevedevano [15-17]. A questo si aggiungono la traduzione del manuale dell'IFLA e la pubblicazione di strumenti di sussidio, per cui si può oggi affermare che UNIMARC si è imposto come il formato standard di scambio in Francia [18-20]. Statistiche recenti confermano l'ampia diffusione della catalogazione derivata dai CD-ROM della Bibliothèque nationale de France anche presso le biblioteche di pubblica lettura [21].

Se quindi il formato UNIMARC è una costante nei progetti di conversione condotti dalla Jouve, un altro aspetto assai interessante è l'analisi preliminare che precede la definizione di ogni progetto, consistente nell'esame approfondito dei singoli cataloghi o porzioni di cataloghi. Vengono innanzi tutto esaminate le caratteristiche materiali del catalogo: cataloghi a stampa, cataloghi a schede in formato internazionale, cataloghi in formato elettronico. Le schede a loro volta possono essere redatte a stampa, dattiloscritte, manoscritte. Per ogni tipologia viene sperimentata la tecnica di trattamento più conveniente: nel caso di notizie a stampa fortemente strutturate (ad esempio in formato ISBD) si prova la scansione ottica. L'utilizzo dello standard SGML e di programmi di conversione delle informazioni strutturate in UNIMARC consentono di ottenere come risultato finale un alto numero di notizie acquisite in maniera definitiva e di intervenire solo su quelle che l'OCR non è stato in grado di riconoscere. Per cataloghi a stampa che utilizzano, per contestualizzare le informazioni, accorgimenti tipografici differenti dallo standard ISBD, viene valutato se il costo per la costruzione del modello OCR risulta inferiore - tenuto conto del numero di notizie da convertire - a quello dell'inserimento manuale. Durante la mia permanenza a Mayenne si stava appunto sviluppando un prototipo sperimentale, nell'ambito del progetto europeo MORE, per valutare l'utilizzo di tecniche OCR/ICR su un campione rappresentato da un fascicolo a stampa del 1973 della bibliografia nazionale belga, contenente notizie non ancora redatte secondo lo standard ISBD.

Nel caso di schede manoscritte l'inserimento è effettuato da terminalisti spe-

cializzati nell'acquisizione di informazioni bibliografiche: nel corso del lavoro vengono seguite le indicazioni contenute nel documento delle specifiche tecniche, redatto, per ogni tipo di catalogo, dai bibliotecari capo-progetto della Jouve in collaborazione con le biblioteche committenti.

Le schede originali vengono solitamente fotocopiate per essere suddivise e distribuite in lotti secondo le competenze degli operatori: sulla base delle specifiche tecniche dove sono indicate, caso per caso, le modalità di inserimento e le scelte della biblioteca, le informazioni vengono inserite nel programma appositamente elaborato dalla Jouve, che permette l'inserimento controllato dei codici UNIMARC e trattamenti successivi di rilettura automatica con l'ausilio di dizionari specifici (per i nomi di luogo, di editore, ecc.)<sup>7</sup>.

Sulle prime 500 notizie viene effettuato un test da inviare alla biblioteca, costituito dalla fotocopia della scheda originale accompagnata dalla stampa del risultato in formato UNIMARC dettagliato: sulla base del riscontro della biblioteca è possibile così intervenire sulle specifiche tecniche di partenza. Seguono invii quindicinali o mensili delle cosiddette "anomalie" (parole illeggibili, trattamento di notizie complesse, ecc.) che consentono alla biblioteca di controllare l'andamento del lavoro. Vengono inoltre effettuati, per mezzo di appositi programmi, controlli di carattere generale (presenza o assenza di certi campi, codici di lingue poco note che richiedono una verifica, ecc.) che consentono la stampa delle notizie "a rischio". La rilettura di tali notizie con un riscontro sull'originale permette ai responsabili della Jouve di verificare l'andamento dell'inserimento e di intervenire con correzioni o suggerimenti in caso di errori ricorrenti.

Un altro servizio fornito al cliente è l'invio mensile del 4% delle notizie inserite fino a quel momento, sotto forma di tabulati in UNIMARC, perché venga verificato se il livello di qualità definito all'inizio del contratto è stato effettivamente raggiunto. Il ciclo si conclude con la realizzazione di nastri magnetici in formato UNIMARC per il caricamento del catalogo sul sistema della biblioteca.

A conclusione dello *stage*, quindi, avevo avuto modo di avvicinare situazioni per certi aspetti analoghe a quelle che avrei trovato al mio rientro: la conversione dei cataloghi costituiva solo uno degli aspetti in gioco nel ripensamento a cui viene sottoposto il modello biblioteca quando si vuole aprire alle sollecitazioni del mondo esterno e rispondere alle aspettative del tessuto sociale in cui è inserita. Valeva quindi la pena di riflettere sulla maniera di sperimentare alcune procedure che avevo visto largamente diffuse e sperimentate nelle biblioteche d'oltralpe per poter contribuire, almeno in piccola parte, al profondo rinnovamento che sta attraversando la biblioteca della mia città, accresciuto dall'opportunità di poter modificare con il suo trasferimento la quantità e la qualità dei servizi.

### 3. La Biblioteca Berio di Genova e il suo trasferimento

Ripercorrendo la storia della Biblioteca civica dalla sua fondazione, quando, nella seconda metà del Settecento, l'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio offriva al pubblico degli studiosi la propria raccolta, sino al suo attuale insediamento in pieno centro nel palazzo del Barabino, sede dell'Accademia ligustica

di belle arti oltre che della biblioteca, sorge spontanea una riflessione: il percorso della raccolta, il suo trasferimento da una sede all'altra nel corso dei secoli, si accompagna a un ampliamento dei suoi compiti, in sintonia con lo sviluppo urbano e l'emergere di nuove esigenze dal tessuto sociale. Può essere significativo ricordare uno dei momenti di tale percorso: i bombardamenti aerei del novembre 1942, che distrussero in parte l'edificio e arrecarono danni considerevoli al patrimonio. Nel 1969, in occasione dell'allestimento di una mostra di manoscritti e libri rari, il ricordo di questa ferita non era ancora spento: «La Berio era appena risorta dalle fumanti, dolorose rovine, che già la polemica ferveva. Dopo l'unanime soddisfazione per la ripresa del più caro istituto bibliografico della Città, ottenuta ricomponendo ad unità tanti pezzi polverosi e sfasciati, quasi stesse per ripetersi il prodigio dell'araba fenice, si veniva frugando in ogni angolo riposto, si avvertivano le inevitabili deficienze e si premeva con l'amministrazione perché provvedesse senz'altro ad eliminarle» [22, p. 5]. Si avverte nelle parole dell'allora direttore Giuseppe Piersantelli, oltre al compiacimento di poter offrire una rassegna dei pregevoli tesori conservati nella biblioteca, la preoccupazione per una struttura inadeguata alle esigenze di una città in crescita.

Attualmente la Berio è la biblioteca centrale di un sistema di 15 biblioteche diffuse su tutto il territorio comunale. La pressione della cittadinanza per nuovi spazi non è certo diminuita, ma quel che più conta è che sono cresciute esponenzialmente le richieste informative. Per rispondere alla sua missione pubblica, la biblioteca è spinta a vedere oltre, a proporre il nuovo, a educare alla novità: nel dinamismo della ricerca, dell'aggiornamento continuo, del rapporto con il suo pubblico si allontana dal pericolo dell'isolamento e dell'insignificanza. Con questo spirito ci si prepara, ancora una volta, al trasferimento della biblioteca cittadina, che si connoterà, dopo tre secoli, come la Berio del terzo millennio. Non saranno solo i libri a cambiare sede, ma i servizi attualmente erogati avranno sicuramente un'espansione<sup>8</sup> mentre altri dovranno essere inventati<sup>9</sup>.

Ai fini di questo contributo, ci si soffermerà solo su uno degli aspetti che riguardano il trasferimento: come affrontare, dal punto di vista della catalogazione e del recupero di parte del patrimonio retrospettivo, la trasformazione di una biblioteca organizzata con magazzini inaccessibili al pubblico in una biblioteca prevalentemente a scaffale aperto.

### 3.1. *L'avvio dell'automazione*

Quando si affrontò il problema di predisporre un piano per la preparazione dei settori a scaffale aperto con cui inaugurare la nuova biblioteca, l'automazione del catalogo era ai suoi timidi inizi: a livello sperimentale si stava lavorando su un progetto specifico che prevedeva la catalogazione con il programma TINlib della Raccolta Colombiana posseduta dalla biblioteca. Il risultato del lavoro sarebbe stato presentato all'Esposizione Colombiana dell'estate 1992. Per il resto, la catalogazione rimaneva tradizionale (scrittura a mano del topografico, controlli di autorità, copia dattilografica, divisione e inserimento delle schede nei cataloghi) e solo una piccola parte del materiale – segnatamente le opere di consultazione – era collocata a scaffale aperto con la classificazione decimale Dewey.

Occorreva quindi avviare piuttosto speditamente un'evoluzione nel nostro modo di lavorare, acquisendo quegli elementi teorici indispensabili per affrontare la catalogazione automatizzata. Furono così attivati, nel corso del 1993, corsi interni sulla descrizione bibliografica ISBD(M), sulla nuova edizione della CDD, sul pacchetto di automazione adottato dal Servizio biblioteche (TINlib). A livello generale dell'organizzazione delle risorse umane della biblioteca, per favorire una maggiore concentrazione nell'uso delle nuove tecnologie senza per questo penalizzare i servizi di informazione al pubblico e la cura di tutte quelle attività che riguardano il funzionamento quotidiano dei servizi, vennero create due unità funzionali, l'una dedicata alla catalogazione e alla sperimentazione del pacchetto di automazione, l'altra alla gestione dei problemi correnti e all'informazione al pubblico.

Il lavoro di catalogazione procedeva intanto su due fronti: la stessa scheda, predisposta per il mantenimento dei cataloghi cartacei, veniva a sua volta inserita nel catalogo automatizzato. Il duplice trattamento – motivato dalla necessità di un addestramento graduale all'uso del calcolatore e del programma – rallentava enormemente i tempi, per cui si decise, nonostante l'assenza di collegamento in rete, di abbandonare la stampa delle schede e di mettere comunque a disposizione del pubblico alcune stazioni di consultazione per le nuove accessioni, aggiornandole settimanalmente con il passaggio dei dati (ottobre 1994).

### 3.2. *Una verifica dei risultati*

Si rese a questo punto opportuna una verifica sull'organizzazione del lavoro per quantificare il tempo impiegato per mantenere questo doppio regime. Il gruppo dell'ufficio dei servizi interni della biblioteca, impegnato oltre che nella catalogazione in molte altre attività (preparazione degli ordini, formazione del personale sul pacchetto di automazione, elaborazione dei protocolli di decisione relativi alla catalogazione e all'indicizzazione, ecc.), elaborò collegialmente una griglia di rilevazione che permettesse di quantificare il tempo dedicato a ciascuna delle attività svolte, al fine di isolare quello specificatamente impiegato nella catalogazione. Sono state innanzitutto individuate le seguenti tipologie:

- catalogazione corrente, distinguendo tra quella meno complessa (opere di narrativa), quella più articolata (opere in più volumi) e quella che richiedeva maggiori competenze di indicizzazione (opere di saggistica);
- recupero del pregresso mediante inserimento da topografici già esistenti, distinguendo anche per questo settore i livelli di difficoltà e il grado di revisione dell'indicizzazione;
- catalogazione derivata, in quella prima fase limitata a un'iniziale sperimentazione di importazione dal CD-ROM dei libri italiani in commercio.

Corollari indispensabili restavano le operazioni di trasporto dei dati (essendo il lavoro ripartito su due coppie di calcolatori collegati fra loro che insistevano su due basi dati separate), la stampa dei topografici e la loro fusione, l'eliminazione dai cataloghi cartacei delle schede relative ai documenti recuperati e l'aggiornamento periodico del catalogo automatizzato al pubblico.

Per ogni segmento di attività la rilevazione, effettuata da nove persone per circa otto settimane (novembre-dicembre 1994, escluse le festività), mise in evi-

denza i seguenti fattori (Tab. 1):

- su 43 giorni lavorativi (equivalenti a 258 ore), le ore dedicate individualmente a vario titolo al lavoro di catalogazione risultavano in media solo 53;
- tenuto conto delle differenti competenze (presenza di personale con mature esperienze di catalogazione accanto a personale in via di formazione) e della novità dello strumento (autoapprendimento del programma di automazione), il numero dei libri catalogati in quel periodo ammontava a 2193 titoli, comprensivi della catalogazione corrente (1697), retrospettiva (425) e derivata (71);
- la media oraria dei volumi mostrava la notevole distanza tra il numero dei volumi catalogati da persone già esperte, che si dedicavano alla catalogazione corrente, e il numero di quelli catalogati da personale ancora in formazione, che gradualmente era passato dalla conversione del pregresso, partendo dalla copiatura del topografico, sino alla catalogazione *ex novo*.

TAB. 1

	Volumi	Ore	Vol. all'ora
Catalogazione corrente	1697	173	9,8
Catalogazione del pregresso	496	197	2,5
Stampa e bonifica del catalogo cartaceo		87	
Esportazione/importazione		20	
<i>Totale</i>	<i>2193</i>	<i>477</i>	

Il monitoraggio attento delle varie attività permise di mettere in evidenza anche altri elementi:

- erano emerse progressive competenze informatiche in coloro che erano preposti all'amministrazione del catalogo automatizzato;
- la suddivisione del lavoro assegnato per tipologie differenti sulla base delle competenze iniziali aveva favorito l'approccio all'uso del calcolatore e la crescita professionale;
- il controllo catalografico per livelli di autorità, che prevedeva la revisione di ogni singola registrazione con rilettura e controllo della descrizione bibliografica, degli autori, dei soggetti, della CDD, ecc., da parte dei bibliotecari responsabili degli archivi, andava ripensato attribuendo una maggiore autonomia ai singoli catalogatori;
- il mantenimento del catalogo cartaceo richiedeva un dispendio di tempo troppo oneroso, per cui era urgente connettere in rete i terminali al pubblico.

### 3.3. *Il catalogo in rete*

Era finalmente giunto il momento di allargare il "parco macchine". Dalle due coppie di calcolatori che lavoravano su due basi dati separate con le comprensibili lentezze e difficoltà dovute al trasferimento dei dati si passò nel gennaio del 1995 a una situazione completamente mutata e decisamente più funzionale: una rete locale di nove postazioni di lavoro distribuite tra stazioni di consultazione per il pubblico e stazioni interne per la catalogazione. Non solo, la

rete installata consentì di collegare le due sezioni della biblioteca, Sezione moderna e Sezione di conservazione, situate su piani diversi dell'edificio. Una prima novità nell'organizzazione del lavoro riguardava gli interventi sulla collocazione del libro: mentre il "viaggio" dei libri prevedeva una prima tappa nell'ufficio di catalogazione, seguita dall'etichettatura e timbratura per approdare infine allo scaffale, con la catalogazione in rete il libro si rese immediatamente visibile al pubblico e di conseguenza disponibile per la consultazione e il prestito.

L'ottica veniva rovesciata: era veramente l'utente al centro del nostro lavoro e, con un certo compiacimento, scoprivamo che le novità librarie ancora fresche di catalogazione riuscivano a stento a raggiungere il laboratorio di cartellinatura perché prontamente richieste. Per diminuire i disagi, si decise quindi di rovesciare l'*iter* dei libri appartenenti a certi settori, ad esempio a quello della narrativa, facendo precedere alla catalogazione le operazioni di collocazione e cartellinatura.

Se i tempi morti della stampa delle schede e dell'aggiornamento dei cataloghi cartacei erano superati e potevamo con una certa tranquillità procedere nella catalogazione corrente, si affacciò tuttavia, con tutto il suo peso e la sua urgenza, il compito di affrontare il recupero di gran parte del patrimonio librario per la nuova biblioteca a scaffale aperto: 40/50.000 volumi per l'inaugurazione, prevista nell'autunno del 1997, da inserire a calcolatore nel tempo di tre anni.

### 3.4. *L'importazione di registrazioni in formato UNIMARC*

La rilevazione dei mesi precedenti ci aveva insegnato che le iniziali sperimentazioni di catalogazione derivata dal CD-ROM dei libri in commercio, se da una parte ci avevano introdotti alle tecniche dell'importazione/espportazione dei dati, dall'altra avevano richiesto un tale lavoro di completamento e controllo da non risultare alla fin fine una scelta economica. Registrazioni di tale natura andavano semmai integrate nella procedura degli acquisti, importate come segnalazioni bibliografiche da utilizzare per la scelta del libro e l'emissione degli ordini.

Dallo *stage* effettuato in Francia avevo tratto alcune importanti indicazioni che occorreva a questo punto calare nella nostra realtà:

- i formati di scambio sono nati e si sono sviluppati come un'esigenza vitale nel mondo delle biblioteche collegate in rete o comunque integrate in situazioni cooperative: la conoscenza dei formati di scambio è indispensabile per pianificare alcuni settori del lavoro in biblioteca;
- i progetti di conversione efficaci presuppongono un'attenta analisi delle procedure, un'identificazione precisa degli obiettivi da perseguire in relazione al tempo che si ha a disposizione per la conclusione del progetto stesso;
- il carattere sperimentale di ogni innovazione deve essere costantemente misurato in rapporto ai risultati per verificarne l'economicità.

Si decise a questo punto di introdurre a pieno titolo la catalogazione derivata con il coinvolgimento di ciascuno nella sperimentazione: la discussione collegiale dei risultati, l'aggiustamento in corso d'opera, la rettifica degli obiettivi intermedi, l'autoformazione continua erano solo alcuni degli elementi fondamen-

tali per la riuscita del progetto. Per ogni problema individuato, si procedette all'analisi in tempi definiti, alla redazione scritta dei risultati, alla discussione in comune e alla diramazione finale dei verbali delle decisioni. Il CD-ROM della *Bibliografia nazionale italiana*, pubblicato nella primavera del 1995, diventò l'oggetto principale della sperimentazione: le registrazioni selezionate ed esportate in formato ISO 2709 vennero importate nel programma TINlib attraverso il suo apposito modulo. Il formato UNIMARC fu studiato e successivamente approfondito con la partecipazione a corsi tenuti da docenti esterni.

L'acquisizione di conoscenze e la graduale confidenza con le tecniche di derivazione ci consentì di preparare l'accoglimento di un gruppo di giovani neodiplomati o neolaureati che sarebbero stati assunti per un anno proprio in ragione dei lavori straordinari legati al trasferimento della biblioteca.

### 3.5. *L'organizzazione del cantiere*

Il cantiere, iniziato nel luglio del 1995, prevede un periodo di formazione per facilitare l'inserimento nell'ambiente di lavoro e per comunicare i diversi aspetti in cui si articola il servizio bibliotecario. Le occupazioni di carattere straordinario previste dal cantiere riguardano non solo la catalogazione ma anche altri interventi legati alla trasformazione dal magazzino allo scaffale aperto, come, ad esempio, l'apposizione dei codici a barre per il prestito automatizzato.

Lo scopo principale che ci si proponeva era di formare con gradualità i partecipanti, in alcuni casi del tutto novizi nell'uso del calcolatore, sino a renderli padroni del "mezzo" (uso di comandi DOS e conoscenza del pacchetto) e del "metodo" (regole di catalogazione, descrizione bibliografica, classificazione Dewey) senza perdere di vista i risultati quantitativi da raggiungere.

Mentre la catalogazione corrente continua a essere svolta da alcuni componenti dell'ufficio di catalogazione, altri seguono più da vicino l'andamento del cantiere, dedicato al recupero del pregresso per l'allestimento degli scaffali a libero accesso nella nuova biblioteca.

L'importazione massiccia di registrazioni viene programmata sulla base di alcuni criteri di fondo:

- importazione di intere collane presenti in biblioteca;
- importazione di registrazioni selezionate singolarmente in base all'argomento;
- importazione di opere in più volumi.

Ciascuna di queste procedure comporta un trattamento differente e un'organizzazione del lavoro adeguata. Il primo tipo di importazione prevede la revisione di schede distribuite su un arco cronologico molto ampio, per cui l'attenzione si punta soprattutto sulle differenti scelte di soggettazione e di classificazione; il secondo tipo permette invece un confronto più omogeneo con le scelte semantiche e classificatorie; il terzo tipo, certamente il più complesso, introduce al tema della gerarchia delle descrizioni bibliografiche e alla ricostruzione dei legami.

I compiti sono distribuiti seguendo un criterio di gradualità: la prima fase del cantiere prevede l'importazione massiccia sulle stazioni di lavoro di un cospicuo numero di collane editoriali di particolare interesse per lo scaffale aperto. A cia-

scun componente del cantiere viene affidato un certo numero di collane da recuperare con duplice modalità: se la registrazione viene importata dalla BNI, si procede a una correzione o integrazione segnalando eventuali anomalie; in caso contrario si inserisce la scheda partendo dal topografico. Nei primi tre mesi il lavoro condotto da una parte del cantiere sul recupero delle collane (8000 registrazioni lavorate da sei persone) ci consente di evidenziare alcuni problemi:

- la necessità di richiedere al fornitore un certo numero di migliorie nel programma di importazione, soprattutto per quanto riguarda la transcodifica dei caratteri speciali e l'introduzione di punteggiatura, per evitare correzioni ripetitive;
- se da una parte verificiamo l'estrema duttilità del formato UNIMARC a piegarsi alle varie esigenze come formato di trasporto verso altri sistemi, dall'altra si affaccia la difficoltà di trovare per certe informazioni una corrispondenza biunivoca tra sistemi differenti (ad esempio il caso dell'autore persona e dell'autore ente, che in UNIMARC possono essere contraddistinti come autori principali, coautori o autori secondari, mentre il sistema di automazione può essere orientato diversamente; oppure il caso della diversa tipologia di titoli prevista dal formato, che può non essere del tutto presente nel sistema).

Dopo che i partecipanti al cantiere dimostrano di aver acquisito una maggiore autonomia nella catalogazione derivata e una più profonda conoscenza degli strumenti catalografici, vengono loro assegnati nuovi compiti: alcuni si occuperanno di preparare un primo nucleo del catalogo automatizzato della Biblioteca De Amicis e della Biblioteca Cervetto, biblioteche del Sistema urbano anch'esse prossime a trasferirsi in nuove sedi; altri due continueranno a occuparsi del recupero della raccolta locale e delle opere a scaffale aperto della Sezione di conservazione; gli altri quattro affronteranno il recupero retrospettivo di alcuni filoni tematici di particolare interesse per lo scaffale aperto della Sezione moderna, affidati loro sulla base dei rispettivi curricula di studio e interessi personali (filosofia, psicologia, pedagogia, letteratura italiana e letterature straniere, cinema, musica e teatro, opere scientifiche, opere sulla donna). Per quanto riguarda questa fase del progetto, realizzata nel secondo semestre del cantiere, l'organizzazione del lavoro prevede i seguenti passaggi:

- redazione, per ogni filone tematico, di una bibliografia ragionata che serva da guida per la scelta delle opere;
- ricerca nel catalogo per soggetto della biblioteca delle opere ritenute pertinenti;
- controllo dello stato materiale del libro, effettuato direttamente nei magazzini, per valutare l'opportunità di un recupero per lo scaffale aperto;
- estrazione dei rispettivi topografici e interrogazione della BNI;
- esportazione e importazione delle registrazioni individuate con inserimento dei dati gestionali (inventario, codice a barre, collocazione, ecc.);
- inserimento manuale delle registrazioni non derivate;
- eliminazione dai cataloghi cartacei delle schede corrispondenti alle opere via via importate nel catalogo automatizzato.

Anche in questo caso si decide di organizzare il lavoro in modo che il gruppo del cantiere sia in grado di interrogare il CD-ROM della BNI e di effettuare in autonomia tutte le operazioni di esportazione e importazione: per raggiungere tale obiettivo vengono lavorate alcune centinaia di schede già selezionate dai bibliotecari (opere scientifiche e opere sulla donna: Tab. 2).

TAB. 2

## Recupero da BNI

Scienze	259
Opere sulla donna	384
<i>Totale</i>	<i>643</i>

Raggiunta da ciascuna ragazza l'autonomia operativa, si affrontano gli altri filoni tematici secondo la procedura sopra indicata, che prevede oltre alla catalogazione derivata anche l'inserimento da topografico (Tab. 3).

TAB. 3

	Recupero da BNI	Inserimento manuale	<i>Totale</i>
Filosofia, Psicologia, Pedagogia	595	73	668
Musica, Teatro, Cinema	279	164	443
Letteratura	532	182	714
<i>Totale</i>	<i>1406</i>	<i>419</i>	<i>1825</i>

Il grado di copertura della BNI rispetto a questa operazione di recupero, tenuto conto del fatto che si trattava di opere posteriori agli anni Sessanta, è risultato assai soddisfacente: su 2468 titoli, 2049 sono stati derivati, mentre 419 sono stati inseriti manualmente.

Nel corso del lavoro vengono infine affrontate sia a livello teorico che operativo le problematiche legate alla catalogazione delle opere in più volumi, considerando le scelte che possono essere effettuate in relazione alla complessità dell'opera. La decisione di privilegiare un trattamento con legami gerarchici tra l'opera principale e le sue parti viene adottata proprio in seguito all'esperienza di catalogazione derivata dalla BNI, anche se si ritiene che in certi casi – per quanto riguarda almeno il nostro catalogo – sia preferibile una descrizione più “leggera”, limitata a una semplice nota di contenuto.

A conclusione dell'*iter* formativo del cantiere sono stati proposti due corsi, l'uno su UNIMARC e l'altro sugli standard OSI, in cui sono emerse alcune indicazioni metodologiche con le quali dovrà confrontarsi nei prossimi anni l'organizzazione del sistema urbano delle biblioteche via via collegate sulla rete civica.

#### 4. Conclusioni

Al termine della sperimentazione, possiamo trarre un primo bilancio dei vantaggi e svantaggi cui si va incontro nell'introdurre a regime, nell'organizzazione del lavoro, la catalogazione derivata.

Quello che può essere presentato come uno svantaggio, la perdita cioè di un'abitudine che costringeva ciascuno di noi, catalogando *ex novo* il documento, ad applicare le norme catalografiche, può essere opportunamente convertito nel vantaggio di dover analizzare criticamente la registrazione derivata, verificandone la “bontà catalografica”. Questo si è verificato puntualmente, e siamo perciò

in grado, dopo un anno di sperimentazione, di riconoscere le gradazioni qualitative delle registrazioni con cui ci confrontiamo (oltre al CD-ROM della *Bibliografia nazionale italiana* e a quello più recente della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, da alcuni anni utilizziamo, per effettuare controlli, il CD-ROM delle registrazioni MARC della Library of Congress).

Tra i vantaggi più evidenti si è dimostrata la possibilità di programmare le fasi di lavorazione delle registrazioni, integrandole successivamente con interventi di revisione. È quindi possibile ipotizzare, in un sistema integrato di automazione, l'introduzione "derivata", al momento della segnalazione e dell'ordine, di una descrizione che si limiti ai dati essenziali per consentire l'acquisto e la circolazione del documento, da sostituire in un secondo momento con una registrazione derivata da fonte autorevole, completa in tutti i suoi elementi.

Un vantaggio non certo secondario, infine, è quello di poter utilizzare come fonte una base di dati che costituisce l'autorità catalografica nazionale: nonostante l'evidente incoerenza e scarsa affidabilità di ampie zone della base bibliografica (si pensi ad esempio alle registrazioni provenienti dal recupero SBL), gli archivi di autorità risultanti dall'esperienza di catalogazione derivata sono per lo più accettabili. Il riferimento a una stessa fonte bibliografica permette inoltre di costruire gradualmente cataloghi collettivi dotati di una certa omogeneità, vantaggio non trascurabile per l'utente finale.

La conquista più grande, al di là delle misurazioni quantitative, resta comunque l'esperienza di un percorso sperimentale che ha richiesto l'intelligenza e il contributo di ciascuno. Accrescere la conoscenza di ciò che viene elaborato a livello internazionale nel mondo delle biblioteche e dell'informazione non può che aprire nuovi orizzonti e agire come stimolo a migliorare la qualità dei servizi.

#### NOTE

<sup>1</sup> Alla fine del secolo scorso il parigino Henri Jouve, animatore di un circolo culturale che vedeva la presenza dei poeti dell'avanguardia, esordisce come editore facendo pubblicare le opere dei giovani poeti presso Colin a Mayenne. Nel 1903 decide di fondare la propria tipografia sempre a Mayenne, nei locali di una fabbrica di tessuti. Nel corso degli anni diventa l'editore ufficiale delle facoltà di medicina, scienze e farmacia di Parigi. Dopo la sua morte, il genero Corcos nel corso degli anni Venti rafforza le relazioni con le grandi case editrici operanti nel campo del diritto, della medicina e delle scienze, mentre la tipografia si orienta verso opere di composizione complessa. Il 9 giugno 1944, in seguito ai bombardamenti sulla cittadina, gli stabilimenti vengono in gran parte distrutti. Rientrato a Mayenne, Corcos cerca di vendere l'impresa: la *Jurisprudence générale Dalloz*, cliente della tipografia, apporta nuovi capitali e Vergé subentra come nuovo direttore generale. Grazie ai capitali delle società Didot-Bottin e Dalloz si procede alla ricostruzione degli impianti. Il personale impiegato raggiunge le cento unità e la Jouve si specializza nella stampa di repertori e annuari professionali (SNCF, PTT, ecc.). Escono dalla tipografia Jouve i bollettini segnaletici del CNRS, repertori di diritto penale e commerciale e non meno di 52 riviste e periodici scientifici. Nel 1972, in seguito a un'operazione finanziaria (Dalloz possedeva allora il 20% del capitale e Bottin l'80%), l'Express acquista Bottin. Alla famiglia Vergé subentra nella direzione François Pic, attuale direttore generale. Negli anni Ottanta, gradualmente, l'impresa informatizza l'acquisizione dei dati e il loro trattamento e stampa i brevetti d'invenzione europei. Passa quindi alla

- lettura ottica e al laser. Nel 1989 acquista la società Azimut, di Lens, che diventa una filiale della Jouve specializzata nella PAO (*Publication Assistée par Ordinateur*) applicata alla documentazione tecnica; nel 1992 acquista la società M.C.P. di Orléans, specializzata nella composizione; sullo scadere del 1992 nasce la Jouve Software Incorporated (J.S.Inc.) negli Stati Uniti.
- 2 Nel campo dei supporti ottici (CD-ROM, CD-I, videodischi, ecc.) la Jouve è particolarmente attiva e orientata alla realizzazione di banche dati nel campo dei brevetti e dei marchi commerciali (Espace, INPI-Bref, Mimosa, Romarin), di banche dati bibliografiche nel campo della ricerca scientifica (Pascal e Francis dell'INIST, SESAM), di archivi tecnici nel settore aeronautico (Aerospatiale-Adres, Boeing-Discproject), mentre prende sempre più campo la sperimentazione nel settore multimediale (per esempio l'enciclopedia AXIS di Hachette) con applicazioni su Minitel. Nell'ambito delle biblioteche ricordiamo il CD-ROM della conversione retrospettiva dei cataloghi delle opere entrate nella Bibliothèque nationale de France prima del 1970, base di dati che cumula il risultato provvisorio del progetto di conversione dei cataloghi autori e periodici pre-1970 della BNF (circa 4 milioni di notizie, per ora utilizzabili internamente; la versione commerciale su 6 dischi è di imminente pubblicazione), e il catalogo della Bibliothèque publique d'information del Centre Pompidou di Parigi, LISE (300.000 notizie di libri, cassette audio e video, diapositive).
  - 3 La Jouve ha sviluppato per la linea CD-ROM il software SDK GTI (versione 3: grafici, testi, immagini), costituito da due parti: la prima comprende i trattamenti di preparazione dei dati che saranno immagazzinati sul CD-ROM, la seconda raccoglie gli strumenti che permettono di allestire l'applicazione della ricerca e della consultazione. Particolarmente interessante per le biblioteche e i centri di documentazione che intendono realizzare in proprio il CD-ROM delle loro basi di dati è l'ultimo prodotto della Jouve, GTI-Biblio (presentato a Brescia, a Bibliotexpo, nel novembre 1995): attraverso la funzione BiblioMaker, in ambiente Windows, si decide quali campi dell'informazione bibliografica caricare sul CD-ROM (lo standard previsto è UNIMARC ISO 2709, altrimenti occorre intervenire con una riformattazione aggiuntiva), quali informazioni vanno indicizzate, quali tipologie di visualizzazioni dei dati si vogliono avere (UNIMARC completo o parziale, formato con etichette, scheda ISBD, ecc.). Con la funzione BiblioUser si accede all'OPAC del prodotto per poter verificare immediatamente le scelte effettuate con BiblioMaker e utilizzare tutte le altre funzioni (ricerca, stampa, importazione ed esportazione).
  - 4 Per il periodo 1992-1995 erano previste 380.000 nuove acquisizioni. La catalogazione comprende: descrizione bibliografica secondo il formato INTERMARC; indicizzazione per soggetto con RAMEAU; classificazione Dewey; aggiornamento degli archivi di autorità (persone fisiche, enti, titoli uniformi). L'inserimento è stato effettuato sul sistema GEAC (basi BN-OPALE e Bdf-Imprimés). Si è fatto ricorso anche a interrogazioni su OCLC per recuperare notizie nei campi del diritto e delle scienze.
  - 5 Al termine del 1995 le biblioteche universitarie coinvolte in progetti di conversione retrospettiva erano quelle di Rennes, Digione, Poitiers, Lione centrale, Lione 2, la Sorbona e la Bibliothèque interuniversitaire de pharmacie, per un totale di circa 400.000 notizie.
  - 6 L'attività della Jouve comprende anche la catalogazione di oggetti museali e multimediali: catalogazione UNIMARC di CD audio e musicali per la Médiathèque de Saint Herblain; inventariazione e catalogazione di oggetti museali per il centro di documentazione del Musée des techniques CNAM (Parigi); informatizzazione dell'Inventaire général des monuments historiques et du patrimoine français (Ministère de la culture, Direction de l'inventaire et du patrimoine), che si propone di censire la ricchezza del patrimonio monumentale francese, correlando la notizia inventariale della relativa documentazione, bibliografica e archivistica, nonché di fotografie, piante, disegni, stampe, audiovisivi. Altre esperienze significative riguardano il Centre Georges Pompidou: conversione retrospettiva del catalogo (60.000 notizie), con catalogazione *ex novo* di 3000 cataloghi di mostre; creazione di una base di dati iconografici sui monumenti parigini per il Museo d'arte moderna; progetti di conversione e pubblicazione

del CD-ROM LISE per la Bibliothèque publique d'information (catalogo consultabile anche dai non vedenti grazie all'associazione di un software di sintesi vocale). Tra i progetti più recenti ricordiamo ancora la conversione di cataloghi a stampa 1931-1972 per la Biblioteca Reale del Belgio (200.000 notizie) e l'acquisizione di 40.000 notizie per la Biblioteca nazionale del Granducato di Lussemburgo.

- <sup>7</sup> PSILOG (Progiciel de Saisie d'Informations LOGiques) è un pacchetto di acquisizione controllata dell'informazione sviluppato inizialmente dalla Jouve e dall'INIST. Permette di ottenere risultati omogenei grazie a schermate ergonomiche che assicurano un'acquisizione dei dati strutturata. Utilizzato come pacchetto di produzione di massa presso i laboratori Jouve, è anche destinato a una clientela interessata a uno strumento affidabile per l'inserimento dei dati. I controlli (di tipo sintattico e semantico, in rapporto a dizionari o a tabelle) possono essere effettuati in maniera interattiva o in differita. La struttura e i controlli dei programmi possono essere modificati sulla base delle esigenze del cliente.
- <sup>8</sup> La Biblioteca Berio ha un patrimonio di circa 260.000 volumi, è articolata in due Sezioni, moderna e di conservazione, svolge funzioni sia di informazione, aggiornamento e promozione alla lettura sia di conservazione e valorizzazione del patrimonio antico. I dati statistici relativi al 1995 registrano una frequenza annua di circa 107.000 lettori e 49.000 opere date in prestito. Nella nuova sede i volumi a libero accesso classificati per materia saranno circa 85.000 (all'apertura 40.000), mentre i magazzini avranno una capienza per circa 270.000 volumi.
- <sup>9</sup> Tra i nuovi servizi che si intendono offrire: consultazione di basi di dati su CD-ROM collegati in rete, laboratorio informatico, laboratorio linguistico, collegamento con banche dati, collegamento Internet, consultazione su supporto ottico di libri antichi, attività didattiche e promozionali all'uso della biblioteca e alla conoscenza del libro. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata all'ampliamento e allo sviluppo della letteratura multi-etnica, alla promozione di iniziative per favorire la conoscenza e l'integrazione delle diverse culture gravitanti sul territorio.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Giuseppe Vitiello. *L'AIB nell'Unione europea: bilancio dell'azione AMITIÉ-COMETT*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 3, p. 13-14.
- [2] Ornella Falangola. *MORE e FACIT: strumenti per il recupero del retrospettivo*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 6, p. 8-9.
- [3] Catherine Lupovici. *L'application industrielle de techniques d'OCR/ICR à l'information bibliographique: le projet MORE*. In: *Library networking in Europe: European conference, 12-14 October 1994, Brussels: proceedings*, edited by Hans-Peter Geh, Marc Walckiers. London: TFPL, 1995, p. 311-318.
- [4] Giuseppe Vitiello – Niels Erik Wille. *Using scanning for retrospective conversion of catalogues*. In: *Library networking in Europe: European conference, 12-14 October 1994, Brussels: proceedings*, edited by Hans-Peter Geh, Marc Walckiers. London: TFPL, 1995, p. 319-325.
- [5] Niels Erik Wille. *Retroconvertire con lo scanner: un'introduzione al progetto FACIT*. «Bollettino AIB», 33 (1993), n. 4, p. 467-474.
- [6] Gian Luca Corradi – Claudia Miconi. *Politiche di retroconversione e ricerca sperimentale nel campo della scannerizzazione alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. «Bollettino AIB», 33 (1993), n. 4, p. 475-478.
- [7] Jean-Paul Garreta. *Le catalogue rétrospectif: situation en France*. «IFLA journal», 16 (1990), n. 1, p. 113-117.

- [8] Jacqueline Solomiac. *La conversion rétrospective à la Bibliothèque nationale*. «Bulletin d'informations. Association des bibliothécaires français», n. 153 (4<sup>e</sup> trim. 1991), p. 20-22.
- [9] Catherine Lupovici. *La conversion rétrospective des catalogues*. «Bulletin des bibliothèques de France», 36 (1991), n. 1, p. 25-31.
- [10] Catherine Schmitt. *La saisie du fichier en 80 jours*. «Bulletin d'informations. Association des bibliothécaires français», n. 157 (4<sup>e</sup> trim. 1992), p. 25-29.
- [11] Marcelle Beaudiquez. *Le chantier conversion rétrospective de la Bibliothèque nationale*. «Bulletin des bibliothèques de France», 38 (1993), n. 3, p. 8-19.
- [12] Jacqueline Sanson. *De la Bibliothèque nationale à la Bibliothèque de France*. «Bulletin des bibliothèques de France», 38 (1993), n. 3, p. 64-70.
- [13] Jean-Paul Oddos. *Dell'antico su una base nuova: la costruzione di una base bibliografica "libri antichi" nell'esperienza francese*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 1, p. 56-61. Trad. di Carlo Revelli da: *De l'ancien sur une base neuve*, «Bulletin des bibliothèques de France», 35 (1990), n. 5, p. 276-281.
- [14] Lorenzo Baldacchini. *Un seminario per la Bibliothèque de France*. In: *Dossier Bibliothèque de France*. «Bollettino AIB», 32 (1992), n. 3, p. 308-312.
- [15] Françoise Bourdon. *Le contrôle bibliographique courant en France: état en 1989*. «International cataloguing and bibliographic control», 18 (1989), n. 2, p. 19-24.
- [16] Françoise Leresche. *La normalisation du catalogage en France*. «International cataloguing and bibliographic control», 18 (1989), n. 2, p. 24-27.
- [17] Pascal Sanz. *Une expérience de pratique et de promotion du format UNIMARC en France*. «International cataloguing and bibliographic control», 19 (1990), n. 1, p. 10-12.
- [18] Fédération internationale des associations de bibliothécaires et d'institutions. *Manuel UNIMARC: version française*. München: Saur, 1991.
- [19] Marie-Renée Cazabon. *Unimarc: manuel de catalogage*. Paris: Cercle de la librairie, 1993.
- [20] Philippe-Corentin Le Pape. *Cataloguer en Unimarc: un jeu d'enfant. Monographies imprimées, publications en série*. Rimont, Paris: Equinoxe, Fédération française de coopération entre bibliothèques, 1993.
- [21] Maria Witt. *Cataloguing practice in France*. «International cataloguing and bibliographic control», 24 (1995), n. 3, p. 49-50.
- [22] *Mostra di manoscritti e libri rari della Biblioteca Berio, Genova, 9 maggio-8 giugno 1969: catalogo*. Genova: Sagep, [1969].

# Catalogue conversion: lessons from France and experiences in Genoa

by *Fernanda Canepa*

A stage experience with the French company Jouve with the specific purpose of studying the methodologies adopted for retrospective conversion has permitted to assess the feasibility of catalogue conversion projects on the basis of criteria of cost and the quality of results. Jouve's skills in the information processing and electronic publishing fields has been concretely applied also in large-scale retrospective conversion operations for the Bibliothèque nationale de France and for other library institutions. Of particular interest is Jouve's continuous improvement of the conversion methodology, via the gradual introduction of innovative techniques and experimental prototypes in the production process.

The stimuli and ideas furnished by the stage have been applied in the retrospective conversion project for part of the catalogue of the Berio Public Library of Genoa, which is about to move. In addition to changing premises, the library has to manage the transition from its present arrangement of closed stacks to an open-shelf arrangement which will use the Dewey Decimal Classification.

The project included an in-depth study of the UNIMARC format and the experimentation of bibliographic data capture, with an analysis of work procedures and the measurement and evaluation of results. The experimentation involved all technical services staff and the participants of the work training site which was set up as a result of the extraordinary activities engendered by the library's upcoming move.

The opportunity to implement a site organisation project enabled us to verify the suitability of bibliographic data capture using the Italian National Bibliography (BNI) on CD-ROM as the principal source, and to resolve problems related to the revision of downloaded records and their integration into the library's computerised catalogue.

After a year of experimentation, the library's staff is now able to judge the quality of the records, to program, and subsequently revise, the processing phases, and to use a database which is the national cataloguing authority as a source.

The reference to a single bibliographical source allows the gradual establishment of collective catalogues with a significant degree of homogeneity, an advantage which is much appreciated by users.

# Il progetto Geodoc: un viaggio durato tre anni

di Angela Carusone e Emi Morroni  
con la collaborazione di Sabina Bruschi,  
Concetta Ianuzziello, Alessandro Mezzanotte,  
Silvia Piantoni e Giovanna Salamone

Nel dicembre 1991, grazie alla stipula di una convenzione tra il Servizio geologico<sup>1</sup>, il Consorzio Geodoc – costituito dalle società Italsiel, Sidac e Telespazio – e il Ministero del lavoro, nasceva il progetto Geodoc, finanziato con i fondi della legge n. 160/1988 (*Fondo per il rientro della disoccupazione*).

Lo scopo era quello di creare un centro di documentazione geologica del territorio nazionale che costituisse un punto di riferimento per operatori di settore, dedicato alla valorizzazione e promozione dei beni culturali, e che inoltre contribuisse direttamente a una migliore tutela ambientale attraverso l'organizzazione e la diffusione delle informazioni. Condizione indispensabile per la realizzazione del centro era il preventivo recupero inventariale e catalografico dell'intero patrimonio museale, cartografico e bibliografico del Servizio geologico, mediante l'assunzione nell'arco di tempo previsto dalla convenzione, dal 1992 al 1995, di circa 200 documentalisti, ripartiti in quattro scaglioni. Dal momento che, in base alla legge ispiratrice, la sede da destinare alle attività di recupero doveva essere individuata nel Sud, la scelta di Napoli è sembrata per varie ragioni la più opportuna.

La Biblioteca, già del Servizio geologico, divenuta nel 1993 del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali in base al d.P.R. n. 106, vanta un ricco patrimonio nel campo delle scienze della terra, costituito da 2200 testate di periodici (80.000 volumi), 15.000 monografie e 46.000 carte tematiche, quantificato, valorizzato e reso fruibile proprio grazie alle attività di recupero del progetto: il processo di automazione, una volta concluso il recupero dei dati, ha determinato infatti la costituzione di basi di dati specialistiche, primo passo verso il Sistema informativo unico (SIU) del DSTN, da realizzare secondo i dettami dell'art. 5 del d.P.R. n. 106.

Nel dicembre 1991, tuttavia, la situazione che si presentava a chi aveva il compito di stilare la *Guida tecnica per la realizzazione di un centro di documentazione geologica del territorio nazionale* per la parte di competenza, rical-

---

ANGELA CARUSONE, EMI MORRONI, Biblioteca del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali, Presidenza del Consiglio dei ministri, via Curtatone 3, 00185 Roma.

SABINA BRUSCHI, CONCETTA IANUZZIELLO, ALESSANDRO MEZZANOTTE, SILVIA PIANTONI e GIOVANNA SALAMONE, documentalisti del Consorzio Geodoc.

Si ringrazia il dott. Filippo Fiorito della Società Finsiel per la realizzazione di grafici e tabelle.

cava molto da vicino situazioni alquanto diffuse, in cui all'incremento di un patrimonio notevole e per quantità e per qualità di materiale non si era accompagnata, data l'assenza di personale qualificato, una gestione inventariale, catalografica e di conservazione se non corretta, almeno costante dal punto di vista metodologico.

Veniamo alle tappe salienti di quanto realizzato nel corso del progetto:

- elaborazione di una guida tecnica;
- elaborazione di una guida illustrativa della storia, dell'organizzazione e degli obiettivi della Biblioteca, in occasione dell'assunzione dei documentalisti;
- analisi per la realizzazione di procedure informatiche per il recupero inventariale e catalografico su PC di tutto il materiale bibliografico, cartografico e fotografico posseduto;
- analisi per la realizzazione di procedure di catalogazione e interrogazione su sistema centrale dei dati relativi al materiale cartografico e dei dati semantici relativi ai libri;
- predisposizione di corsi di formazione per i 140 documentalisti assegnati alla Biblioteca, tenuti da docenti qualificati;
- allestimento e conduzione di corsi operativi propedeutici al lavoro effettivo;
- riordino fisico del materiale;
- rilegatura e restauro;
- inventariazione di tutto il patrimonio;
- organizzazione e controllo del movimento dei colli in collaborazione con il Consorzio Geodoc;
- catalogazione descrittiva di libri e carte;
- catalogazione semantica;
- controllo di qualità sui dati recuperati;
- costituzione della base dati BIBLIO;
- operazioni di premigrazione;
- migrazione dei dati bibliografici nel Sistema Indice della rete SBN;
- coordinamento delle attività.

Marginalmente, in quanto attività non compresa nel progetto Geodoc ma ad esso interconnessa, va fatto cenno alla partecipazione che la Biblioteca ha avuto, con i responsabili dell'ICCU e bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza", nell'analisi e nel collaudo delle procedure di un pacco SBN in ambiente Digital-VMS per biblioteche scientifiche. La realizzazione di tale pacco, affidato al Consorzio ISIB (Interconnessione Sistema Infrastrutturale Bibliotecario, costituito dalle Società Italsiel e Intersiel del gruppo IRI-Finsiel) trae le sue lontane origini da una convenzione stipulata nel 1991 tra l'ICCU e il suddetto Consorzio, nella quale furono coinvolti *a latere* anche il direttore del Servizio geologico e il rettore dell'Università di Roma "La Sapienza". Al momento attuale si attende il rilascio delle ultime procedure, per poi effettuare il collaudo finale.

### *Analisi per la realizzazione delle procedure informatiche*

L'analisi si è rivelata particolarmente articolata e complessa: non erano ancora disponibili infatti le procedure di catalogazione proprie del pacco SBN, né

era previsto un collegamento in rete tra le varie postazioni adibite al recupero (50 per un totale di 114 documentalisti nella sede di Napoli e 12 per un totale di 26 documentalisti nella sede di Roma); mancavano inoltre, per quanto riguarda la catalogazione del materiale cartografico e la catalogazione semantica del materiale bibliografico, esperienze analoghe sul territorio nazionale.

In una prima fase, in cui la Biblioteca è stata affiancata da bibliotecari dell'ICCU per l'analisi relativa alla catalogazione di libri e carte e da geologi del Servizio geologico per l'acquisizione dei dati semantici, si è proceduto con gli informatici del Consorzio allo studio per le procedure di inventariazione e quindi di recupero catalogafico su PC.

Sono state portate avanti l'analisi, in collaborazione con geologi fotointerpreti del Servizio geologico, e la successiva elaborazione di una procedura di inventariazione e di catalogazione del patrimonio fotografico della Biblioteca, consistente in 63.000 fotogrammi ottenuti da due diverse operazioni di telerilevamento aereo. La prima è relativa all'intero territorio italiano (Volo GAI, scala 1:33.000 del 1945-1955), la seconda, più recente, è limitata alla sola Regione Lazio (Volo SIAT, scala 1:20.000 del 1979-1982). Va detto per inciso che, per quanto attiene a questo volo, il Consorzio Geodoc ha realizzato una procedura software che consente una ricerca interattiva geograficamente referenziata dei fotogrammi relativi al Comune di Roma, ai Monti della Tolfa e alla zona compresa tra la Valle del Sacco e la costa meridionale del Lazio, precedentemente digitalizzati e registrati su CD-ROM.

In una seconda fase la Biblioteca ha affrontato l'analisi per la gestione dei dati, una volta che questi fossero stati riversati su sistema centrale, e quindi per le procedure di catalogazione del materiale cartografico e del materiale librario, relativamente ai dati semantici non gestiti dal pacco SBN, nonché per le funzioni di interrogazione e stampa.

L'aspetto più complesso e interessante della prima fase ha riguardato la predisposizione per il trasporto dei colli contenenti il materiale da e per Roma; di notevole difficoltà si è rivelata inoltre l'individuazione di standard per il recupero semantico in un settore poco frequentato dal punto di vista catalogafico, che fossero al tempo stesso rispondenti alle esigenze immediate dell'utenza e, in prospettiva, a quelle più articolate attribuite al Sistema informativo unico.

### *Corsi di formazione e corsi operativi*

Una volta che il Consorzio Geodoc aveva proceduto all'assunzione di personale che rispondesse sia ai requisiti di legge sia alle esigenze espresse dalla Biblioteca (laureati o laureandi in Scienze geologiche e laureati o laureandi in discipline umanistiche, possibilmente con conoscenza di lingue straniere), si imponeva la necessità di una formazione mirata.

Essendosi articolate le assunzioni in quattro scaglioni, due per sede, altrettanti sono stati i corsi di formazione e i successivi corsi operativi. Nella sede di Roma, inoltre, è stato realizzato dalla Biblioteca l'unico corso di formazione per l'inventariazione del materiale.

Per i corsi di formazione alla catalogazione il ruolo della Biblioteca è consi-

stato nel suddividere preliminarmente in tre gruppi i neoassunti, sulla base del curriculum presentato e quindi dell'attività cui venivano destinati (catalogazione bibliografica, cartografica e semantica), nell'individuare per ognuno di essi le figure professionali idonee alle docenze, e nel fornire a supporto esempi di materiale bibliocartografico particolarmente significativo della realtà specifica di riferimento. Per la catalogazione descrittiva è stata proposta la docenza di bibliotecari dell'ICCU, mentre per i corsi di indicizzazione si è fatto ricorso a geologi del Consiglio nazionale delle ricerche esperti in documentazione.

Successivamente a ogni corso di formazione la Biblioteca ha condotto corsi operativi che, simulando la catalogazione vera e propria, hanno costituito anche un'indispensabile verifica preliminare del coordinamento logistico e organizzativo delle varie operazioni.

### *Riordino, rilegatura e restauro*

L'intervento di riordino è servito a restituire al materiale la coerenza perduta nel tempo. In particolare, sono state riordinate le serie bibliocartografiche reintegrando le lacune e sono state riunite le carte alle note illustrative, alle monografie e ai periodici cui si riferivano; precedentemente, infatti, le carte allegatte venivano conservate separatamente con un proprio numero di inventario. È stato selezionato poi il materiale bibliocartografico antico e di particolare pregio anche al fine di restaurarne gli esemplari più deteriorati.

Grazie al riordino e al censimento inventariale è stato così possibile programmare un razionale intervento di rilegatura, essenzialmente di materiale periodico, nonché gli opportuni interventi di restauro di libri e carte per un totale di circa 14.000 unità. Ma l'aspetto più complesso dell'intera operazione è stato quello di coordinare l'attività di rilegatura con le altre fasi di lavorazione del materiale, non ultima quella dell'invio a Napoli, al fine di rispettare le priorità stabilite e i tempi di lavorazione previsti, nel tentativo di conciliare l'articolata movimentazione descritta con le esigenze di studio e di aggiornamento dei geologi del Servizio geologico.

### *Inventariazione e trasferimento del materiale*

Dato il carattere di censimento e in mancanza della procedura di inventariazione prevista dal pacco SBN, non ancora rilasciata, la rilevazione dei dati si è limitata agli elementi fondamentali. Un codice alfanumerico progressivo corrispondente ad un collo di monografie (introdotto da IM), di periodici (introdotto da IP), di carte (introdotto da IC), identificava tutte le unità inventariali, ovvero i "pezzi" destinati ad essere imballati in un unico collo. Tale codice serviva dunque ad individuare sia la scatola fisica con la tipologia di materiale in essa contenuto, sia la "scatola virtuale" delle informazioni relative a quel materiale. Le informazioni, registrate negli archivi di inventariazione della base dati residente in Biblioteca, sono state infatti trasferite anche sui minidischi inseriti in ogni collo al momento dell'inventariazione; le stesse informazioni sono state poi

stampate in varie copie su fogli adesivi da incollare all'esterno della scatola contenente i volumi o le carte e da inserire all'interno insieme al minidisco.

Per pubblicazioni quali periodici e carte, caratterizzate da travagliate vicissitudini editoriali, è stata necessaria una sorta di precatalogazione che ha avuto lo scopo di ottimizzare il lavoro successivo: l'insieme dei volumi corrispondenti a periodici dalla complessa storia bibliografica (cambi di titoli, scissioni, fusioni, supplementi, ecc.) è stato perciò inventariato da una stessa postazione di lavoro al fine di evitare duplicazioni e incoerenze di trattamento. Per le carte e l'eventuale ricostruzione delle collezioni, si è ricorso al quadro di unione presente sui fogli, a cataloghi editoriali laddove esistenti, a repertori recuperati in Biblioteca [1]. Complessivamente sono stati imballati 3705 colli, di cui 2831 di materiale periodico, 694 di monografie e 180 di carte e note illustrative. La movimentazione globale è stata articolata in 80 viaggi.

### *Catalogazione descrittiva del materiale bibliografico e cartografico*

Il recupero catalogafico ha seguito la strada di una catalogazione retrospettiva "libro (e carta) alla mano", uniformata alle norme RICA per la scelta delle intestazioni e alle ISBD(M), (S) e (CM) per la descrizione bibliografica, e, per il materiale librario, in accordo con gli standard e le funzioni previsti dal Servizio bibliotecario nazionale.

Il trattamento catalogafico dei volumi seguiva un percorso articolato nei tre momenti della catalogazione descrittiva, della catalogazione semantica e della catalogazione delle eventuali carte allegate, il che richiedeva di necessità un sincronismo perfetto tra i tre gruppi di lavoro in cui erano suddivisi i documentalisti, pena lo stallo della postazione di lavoro "dedicata".

Un aspetto caratterizzante dell'intervento è stato lo spoglio di tutte le monografie miscelanee (atti di convegni, monografie con contributi distinti, ecc.) e di tutti gli articoli contenuti nei periodici italiani e di quelli riguardanti l'Italia contenuti nei periodici stranieri, per un totale di circa 44.000 notizie bibliografiche analitiche (Fig. 2).

L'intervento di inventariazione e di catalogazione informatizzata, in quanto effettuato su PC tramite procedure volte alla semplice acquisizione delle informazioni e con minime funzioni di interrogazione, se da un lato ha creato comprensibili disagi, ha consentito d'altro canto una registrazione veloce di un numero considerevole di dati in un tempo limitato.

I software utilizzati, pur non prevedendo il collegamento in linea delle postazioni di lavoro, tendevano comunque a simulare un collegamento in rete tra un sistema centrale e i suoi terminali gestendo il colloquio, ovvero il trasferimento dei dati registrati su minidisco, tra una postazione "coordinatore" con funzioni di gestione delle banche dati e più postazioni "rilevatore" con compiti di mera acquisizione, ognuna dedicata esclusivamente alla catalogazione di un tipo di materiale. Tale struttura era funzionale all'integrazione degli archivi della base dati "coordinatore", che veniva così incrementata con gli apporti delle singole postazioni "rilevatore", all'affidamento univoco delle carte e dei volumi inventariati ad un'unica postazione di catalogazione, e ancora alla ge-

stione dell'*authority file*, delle collezioni di monografie e carte, e così via. Tramite un'apposita funzione della procedura "coordinatore" il documentalista aveva la possibilità di controllo e di recupero dei titoli dei periodici e delle collezioni già catalogati. Tale funzione consisteva in un archivio indicizzato per titoli in cui venivano digitati gli estremi identificativi del periodico o della collezione catalogati e il codice univoco corrispondente. La consultazione di questi archivi consentiva, durante la fase di catalogazione, di evitare duplicazioni di notizie di collezioni, offrendo la possibilità di creare legami bibliografici tra monografie e periodici, e tra carte e relative collezioni di appartenenza, mediante la semplice digitazione del codice identificativo in luogo di un'ulteriore descrizione.

Decisamente interessante per non pochi aspetti si è rivelata l'esperienza di catalogazione delle carte geografiche, topografiche, nautiche, geologiche e geotematiche che la Biblioteca possiede per un totale di 46.072 unità, di cui 19.197 allegata a periodici e monografie, e 12.254 raffiguranti il territorio italiano (Fig. 6, 7). Interessante perché, oltre ad aver portato alla luce un patrimonio considerevole che crediamo unico in Italia per quantità e tipologia, il progetto Geodoc ha consentito di sperimentare su larga scala l'applicazione delle norme ISBD(CM), sia sulle carte autonome che su quelle allegata a pubblicazioni, evidenziandone gli innegabili meriti. Accanto alla possibilità di uniformarsi a standard in uso ormai in vari paesi, si è rivelata ad esempio particolarmente apprezzabile la possibilità di scegliere il livello di descrizione e quindi di dettaglio dipendentemente dalle esigenze dell'utenza e quindi dalla tipologia della Biblioteca. L'unica area che ha forse presentato dei limiti è quella della collezione, poco chiarificatrice rispetto alla casistica infinita cui ci si è trovati di fronte nel corso della catalogazione. A questi ed altri problemi sta cercando di dare soluzione un gruppo di lavoro sulla catalogazione del materiale cartografico antico e moderno costituito dall'ICCU, a cui la Biblioteca collabora offrendo il contributo della propria recente esperienza.

L'esigenza di funzioni di ricerca dinamiche e puntuali ha indotto a enucleare in sede di catalogazione alcuni dati significativi per l'utenza specialistica (Fig. 10). È stata prevista perciò la possibilità di interrogare, puntualmente o per dati incrociati:

- per data (o *range* di date) di rilevamento o di pubblicazione della carta;
- per dati territoriali geografici o amministrativi (paese rappresentato e, per l'Italia, comune o area di bacino<sup>2</sup>);
- per dati cartografici (scala o *range* di scale, coordinate, tavoletta IGMI quale base topografica di rilevamento, numero di foglio);
- per stringa autore e titolo, o per parole significative di essi;
- per classificazione.

È stato, a tal proposito, adottato uno schema di classificazione delle carte (Fig. 8), ideato da una commissione composta da un bibliotecario, un geologo esperto del CNR e due geologi del Servizio geologico, dal momento che la letteratura specialistica ne risultava carente [2].

### *Catalogazione semantica*

Altra “esperienza pilota” nel settore specifico, la catalogazione semantica ha costituito, parallelamente alla catalogazione delle carte, il nucleo e, per così dire, la ragion d’essere finale dell’intero progetto. I dati da recuperare attraverso l’esame puntuale del documento (titolo, indice, parti salienti, eventuale *abstract*) afferivano alle aree seguenti (Fig. 5, 9):

- classificazione;
- descrittori controllati e descrittori candidati;
- riferimenti geografici;
- riferimenti cartografici;
- riferimenti cronologici;
- riferimenti litostratigrafici;
- *abstract*.

### *Classificazione*

Risultando generici e insufficienti, per un fondo speciale quale quello che ci si accingeva a trattare, i sistemi di classificazione più comunemente usati (Dewey, CDU), in seguito a opportune ricerche si è deciso di optare per il sistema PASCAL [3]. Pur non essendo completamente soddisfacente, questo sistema ha il merito, a detta degli esperti del settore, di avvicinarsi maggiormente, rispetto ad altri di stampo anglosassone, alle suddivisioni in uso nel campo della geologia in Italia. Per le classi o sottoclassi in cui tale classificazione risultava lacunosa i documentalisti, di comune accordo, hanno utilizzato il tematismo più prossimo per significato.

Al momento del riversamento dei dati da PC a sistema centrale era già stato rilasciato e collaudato il software relativo alla funzione di Classificazione proprio del pacco SBN: i documentalisti hanno perciò potuto lasciare traccia dei percorsi adottati creando rinvii o legami tra i descrittori, che dovrebbero garantire per il futuro, e fino a quando lo schema non venisse implementato, uniformità metodologica sia in acquisizione che in ricerca.

### *Descrittori controllati e descrittori candidati*

L’aspetto più innovativo e senz’altro più complesso della catalogazione semantica è consistito nella scelta di indicizzare ogni monografia e ogni spoglio per parole chiave (Fig. 9). Il CNR disponeva di un *Lessico* [4] di parole chiave di scienze della Terra, mai adottato fino ad allora, composto da circa 12.000 termini tradotti e mutuati dal thesaurus Georef [5]. Per la traduzione era stato per lo più utilizzato un thesaurus multilingue curato, per la lingua italiana, sempre dal CNR [6].

La Biblioteca decise quindi di acquisire tale *Lessico* che avrebbe costituito, tra l’altro, la giusta base di partenza per la realizzazione successiva di un thesaurus italiano di scienze della Terra di tipo gerarchico-relazionale sulla falsariga

del thesaurus Georef. Tra i vantaggi, quello di poter contare su corsi di formazione all'utilizzo di tale lessico, proprio in funzione di una successiva strutturazione, da parte dei geologi che l'avevano curato e che nella fase iniziale del lavoro hanno garantito la propria consulenza. Altro vantaggio non da poco, l'opportunità di poter testare la validità, la completezza di uno strumento indispensabile, su un campione vastissimo di documenti per numero, per diversità di contenuto e per arco di date di pubblicazione.

Nel corso delle frequenti riunioni ne sono stati quindi evidenziati i limiti in previsione di una futura implementazione: limiti dovuti a errori concettuali di traduzione dall'inglese, alla scarsa copertura lessicale di taluni settori della geologia, quali ad esempio la geofisica e la geologia applicata (connessi principalmente ai differenti approcci culturali e scientifici dei due paesi, l'Italia e gli Stati Uniti), e infine alla mancanza di note d'uso, ancor più grave in presenza di termini concettualmente ambigui. A tale scopo un gruppo di lavoro si è preoccupato di segnalare gli errori di traduzione, suggerendo di volta in volta soluzioni univoche da adottare uniformemente; alla mancanza di note d'uso si è sopperito rispettando quelle contenute nel thesaurus Georef, rimanendovi a maggior ragione indissolubilmente legati; riguardo alle carenze lessicali, sono state inserite parole chiave libere, "candidate" appunto ad integrare il lessico in seguito a successivi e autorevoli controlli. Nella fase conclusiva del progetto, in sede di controllo di qualità, un altro gruppo di lavoro ha condotto uno studio preliminare su parte dei descrittori candidati utilizzati nell'arco dei tre anni. Ad ulteriori carenze, già individuate in corso di analisi, la Biblioteca ha potuto supplire prevedendo il ricorso ad altri lessici o a codifiche predeterminate.

In sede di corsi operativi, la Biblioteca ha poi fornito metodologie e chiarimenti per la catalogazione semantica di tutte le aree previste dalla procedura e non comprese nel lessico, non trattate quindi dai docenti dei corsi di formazione.

### *Riferimenti geografici*

È il caso, ad esempio, di indicazioni di carattere geografico-amministrativo, contenute solo parzialmente e molto saltuariamente nel *Lessico*, e indispensabili ai fini sia della ricerca che della realizzazione del centro di documentazione geologica sul territorio nazionale. In tale area la procedura permetteva di acquisire i dati seguenti:

- *Stato* inteso come soggetto geografico (campo controllato dalla stessa codifica di paese adottata da SBN);
- *Specificità di territorio* (campo libero utilizzato per specificare la geografia fisica della zona, ad es. Monte Bianco, Appennino centrale, bacino della Rhur, bacino dell'Atlante, ecc., con termini in qualche modo codificati dall'uso).

Per l'Italia:

- *Regione* (campo controllato da dizionario [7]);
- *Provincia* (campo controllato da dizionario [7]);
- *Comune* (campo controllato da dizionario [7]);
- *Località* (campo non controllato, desunto da repertorio [8]);
- *Area di bacino* (campo controllato).

Dal momento che i valori relativi a regione, provincia e comune erano strutturati gerarchicamente, ne consegue che l'assunzione del valore di maggior dettaglio in acquisizione consentirà, in ricerca, di recuperare l'informazione anche interrogando per i valori collegati a livello superiore.

### *Riferimenti cartografici*

I dati relativi a quest'area sono destinati a rivestire un ruolo centrale, similmente ai dati geografici, come punto di partenza per una ricerca integrata sul materiale bibliografico, cartografico, fotografico e documentale del DSTN, e afferiscono esclusivamente al territorio italiano.

Solo nel caso in cui gli articoli ne facessero esplicita menzione sono stati acquisiti dati relativi a:

- numero di foglio della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000 o 1:50.000;
- numero di edizione del foglio;
- numero di tavoletta IGMI (base topografica di rilevamento);
- numero di sezione IGMI (base topografica ricavata da rilevamento aereo);
- coordinate riferite al meridiano di Greenwich.

### *Riferimenti cronologici*

I tempi geologici costituiscono un'altra chiave di ricerca importante, e non solo per lavori di paleontologia. Si è quindi provveduto, con il supporto degli informatici e l'ausilio di un geologo, a costruire una tabella dei tempi geocronologici e cronostratigrafici quale risultato del sincretismo delle scale dei tempi geologici ufficialmente adottate nei vari paesi, strutturata gerarchicamente e in grado di gestire eventuali rinvii e sinonimie. Non va dimenticato infatti che il materiale catalogato proviene da quasi tutti i paesi del mondo e afferisce a un arco temporale di pubblicazione relativamente vasto.

### *Riferimenti litostratigrafici*

Perché nessuna informazione passibile di codifica o già in altra sede codificata potesse essere tralasciata a favore dell'univocità dell'informazione è stata prevista, nel caso di articoli riguardanti l'Italia, l'acquisizione dei dati relativi alle unità formazionali così come codificate nel *Catalogo delle unità formazionali italiane* [9]. Ricordiamo che l'unità formazionale è «un'unità litostratigrafica fondamentale. Essa è definita come un corpo roccioso caratterizzato da uniformità litologica e distinto dalle unità fra le quali è compreso. Deve essere delimitabile solo sulle carte geologiche in superficie e/o riconoscibile nel sottosuolo» [10].

### *Abstract*

Sono stati infine redatti circa 40.000 *abstracts* di articoli contenuti in periodici italiani, o stranieri che riguardassero l'Italia, pubblicati dal 1960, nel rispetto della norma ISO 214-1976 e successiva 5217-1981.

### *Controllo di qualità*

Il controllo di qualità non era stato previsto nella fase di pianificazione del progetto e si è reso possibile grazie alla conclusione anticipata, rispetto alle previsioni, dei lavori di catalogazione di monografie e carte nella sede di Napoli. Non solo i tempi hanno giocato a vantaggio di tale attività: in realtà ci si è resi conto di quanto fosse necessaria sia a causa delle condizioni logistiche in cui era stato effettuato il recupero, sia per la sensibilità al discorso della qualità dei dati [11, 12] di quanti, in Biblioteca e nel Consorzio, erano coinvolti nelle attività di direzione e coordinamento dell'intero progetto.

A tal fine sono stati organizzati gruppi di documentalisti destinati al controllo delle specifiche tipologie di dati e sono state elaborate metodologie di lavoro che prevedevano anche il supporto di procedure informatiche. Va precisato che il controllo di qualità è stato effettuato, al pari della catalogazione, "libro e carta alla mano", il che adombra alla memoria una nuova movimentazione di colli da Roma – in località La Rustica dove nel frattempo venivano custoditi – a Napoli e viceversa. Si è quindi verificata la correttezza formale degli autori personali e collettivi sia in relazione agli standard SBN, sia per l'individuazione della forma accettata.

A un altro gruppo di documentalisti è stato affidato il controllo dei dati relativi alle 814 collezioni di monografie, teso sia ad eliminare duplicazioni che a rettificare descrizioni. È stato inoltre operato un controllo catalografico su circa 2500 monografie in lingua italiana catalogate nella sede di Napoli prevalentemente agli inizi, pari al 24% del totale, nonché sugli 829 spogli e sulle 505 carte in esse contenute. Sempre nella sede di Napoli si è operato il controllo di qualità sulle carte straniere, in particolare sulle collezioni e su 3430 carte delle 16.516 ivi catalogate, privilegiando quelle pubblicate in paesi europei.

Nel corso del controllo sulla catalogazione semantica, alcuni gruppi di geologi documentalisti hanno condotto un'analisi di qualità sull'utilizzo dei descrittori, controllati e non, comunicando osservazioni e proposte utili per eventuali successivi interventi. Ad esempio, dal momento che a catalogazione iniziata era stata rilasciata dal CNR una versione aggiornata e corretta del *Lessico*, un confronto finale ha consentito di operare le opportune conversioni e di suggerire le eventuali correzioni da apportare ai legami descrittore-notizia sul sistema centrale mediante procedura informatica. Inoltre, come già anticipato, sono stati analizzati 2939 descrittori liberi su 6650 utilizzati nella sede di Napoli, per 1562 dei quali è stata proposta la conversione in termini controllati corrispondenti.

### *Migrazione nel sistema Indice di SBN*

La migrazione della base dati della Biblioteca (polo GEA), avvenuta il 23 giugno 1995, è stata preceduta dal riversamento sulla base dati del sistema VAX 6610 del DSTN di tutti i dati recuperati relativi al materiale librario e al materiale cartografico e dalle attività relative alla pre-migrazione.

Si sono così costituite due basi dati: una, cosiddetta BIBLIO, destinata a gestire i dati semantici relativi al materiale bibliografico e i dati relativi al materiale cartografico (Fig. 6-10); l'altra, costituita dalla base dati di polo, di cui al momento fa parte esclusivamente la Biblioteca del DSTN, per le notizie da condividere nell'Indice di SBN (Fig. 1-5). Un accenno a parte meritano gli spogli, attualmente non gestiti in Indice, riversati sulla base dati di polo ed ivi gestiti, in attesa che il rilascio della successiva versione del sistema Indice (Indice 2) ne consenta la condivisione in rete.

Sulle attività propedeutiche alla migrazione vale la pena di soffermarsi: anche in questo caso infatti sono state adottate, per vari ordini di fattori, metodologie e procedure non sperimentate precedentemente. La peculiarità del fondo catalogato – la relatività numerica degli autori personali e collettivi (26.077 forme accettate e 1313 forme varianti) nonché le scarse probabilità di una loro presenza in Indice, l'irrilevante percentuale di titoli di natura A e B (titoli di raggruppamento controllati e non controllati, rispettivamente 9 e 50) sui quali di solito si basa il confronto, l'esiguità del numero delle collezioni – ha fatto sì che si adottassero, concordemente con i funzionari dell'ICCU, procedure in parte nuove ai fini dell'allineamento della base dati del polo con la base dati del sistema Indice.

Durante la prima fase perciò i documentalisti della sede di Roma, forniti delle stampe delle diverse tipologie, hanno interrogato la base dati dell'Indice con le funzioni proprie del sistema dell'ICCU e hanno trascritto i codici identificativi univoci relativi alle notizie associabili. Lo scopo del lavoro è stato appunto quello di associare le notizie della base dati Geodoc a quelle corrispondenti dell'Indice, al fine di evitare la duplicazione. Tuttavia, quando le notizie individuate in Indice sono risultate particolarmente scarse e prive di legami di storia bibliografica, si è preferito optare per la duplicazione della notizia a fronte della perdita di preziose informazioni catalografiche, con l'intento di attivare successivamente proposte di allineamento della base dati dell'Indice.

I documentalisti hanno poi registrato nella base dati i risultati del confronto utilizzando la funzione di allineamento delle procedure informatiche di pre-migrazione. Nella fase automatica le funzioni informatiche hanno poi consentito di associare agli autori, alle collezioni o ai periodici della base dati di polo i codici identificativi univoci delle stesse notizie trovate in Indice [13].

A conclusione di questo percorso attraverso le tappe di un progetto, che speriamo abbia suscitato nella sua complessa articolazione momenti di interesse e di coinvolgimento, ci piace riprendere la metafora del viaggio a cui si allude nel titolo. Essa, infatti, ci è sembrata la più adatta per esprimere l'altalena di emozioni vissute: gratificanti soddisfazioni e momenti di sconforto, mete raggiunte e contrattempi di ogni genere, defatiganti tabelle di marcia e brevi pause

di tranquillità. E poi le frequenti partenze, i viaggi veri e propri, di persone e cose. Fino alla migrazione dei dati, ultima tappa, la più squisitamente simbolica di questo affascinante e irripetibile viaggio.

FIG. 1: Base dati SBN

Notizie bibliografiche	66.016
Autori	27.390
Numeri standard	1.971
Legami titolo-titolo	56.730
Legami titolo-autore	76.645
Legami con inventari	62.227
Legami titolo-classificazione	60.268
Legami titolo-abstract	39.821

FIG. 2: Base dati SBN. Notizie bibliografiche suddivise per natura

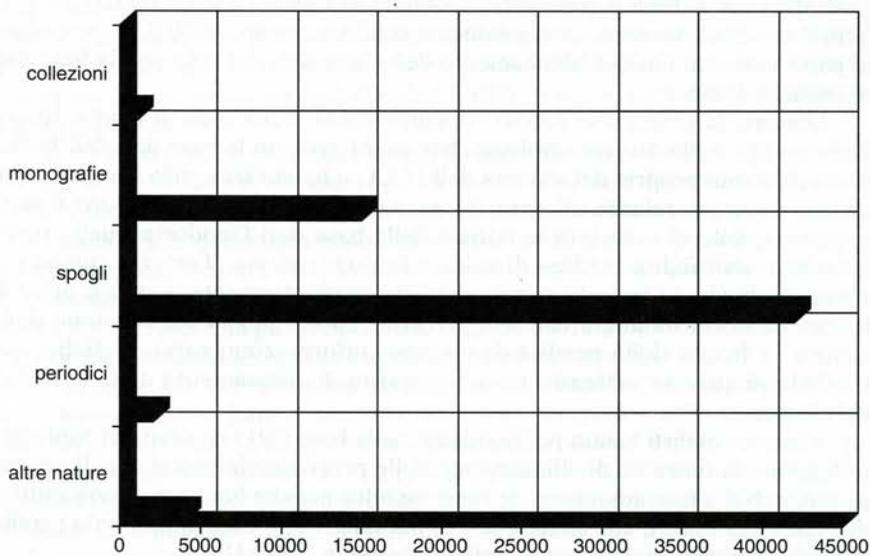


FIG. 3: Base dati SBN. Monografie suddivise per paese

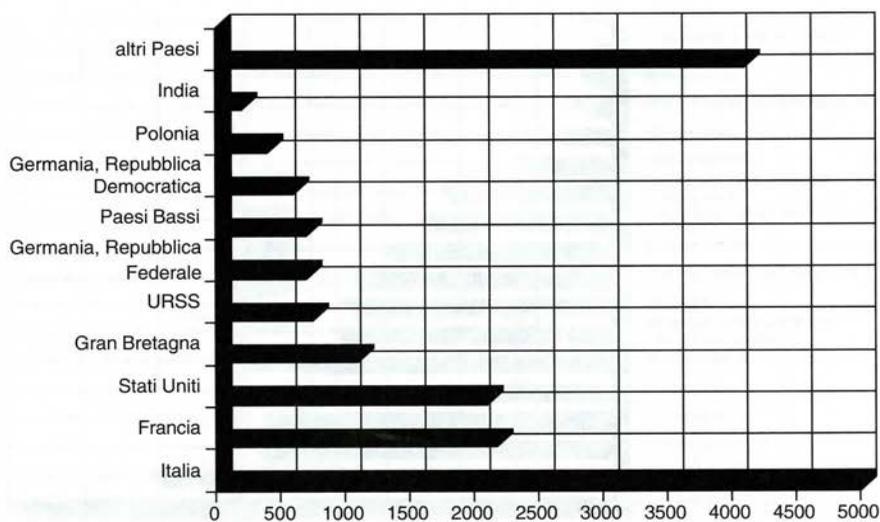


FIG. 4: Base dati SBN. Notizie bibliografiche suddivise per codice di lingua

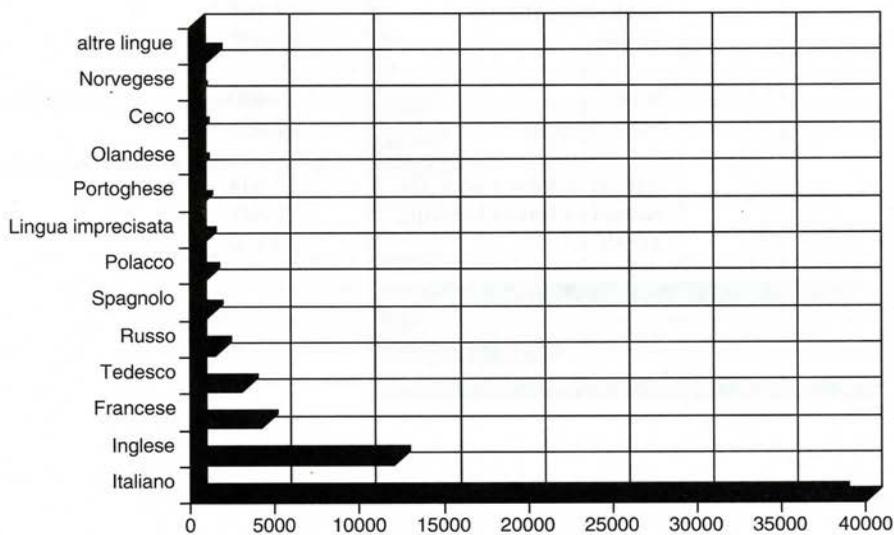


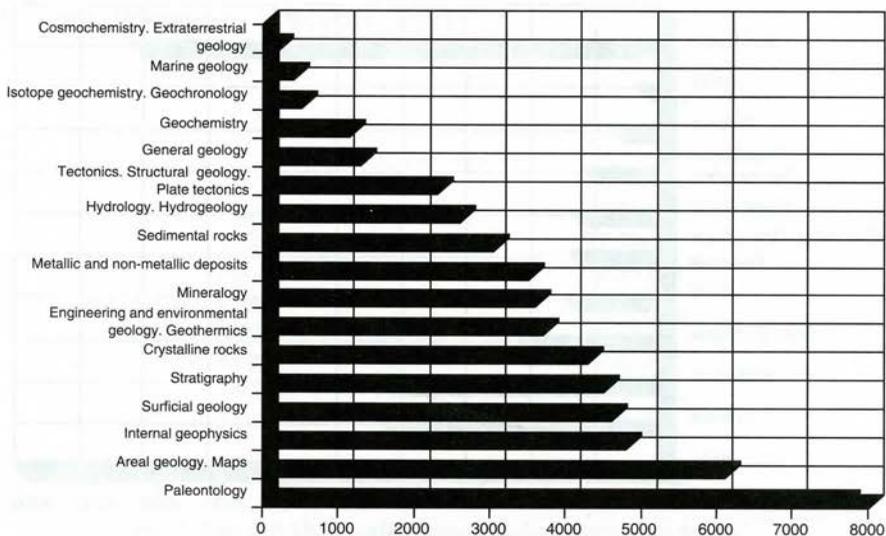
FIG. 5: Base dati SBN. Legami notizie-classificazione, classe *Scienze della Terra*

FIG. 6: Base dati BIBLIO. Carte

Carte	26.875
Carte allegate	19.197
<i>Totale</i>	<i>46.072</i>
Serie	409
Note illustrative	7.063
Autori in forma accettata	12.603
Autori in forma variante	1.847
<i>Totale</i>	<i>14.450</i>

FIG. 7: Base dati BIBLIO. Carte. Paesi rappresentati

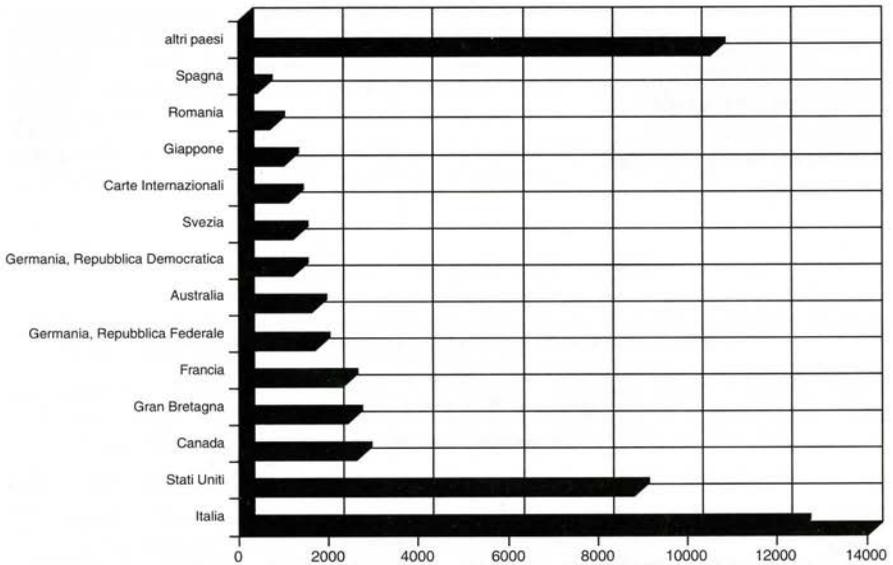


FIG. 8: Base dati BIBLIO. Carte. Legami notizie-classificazione

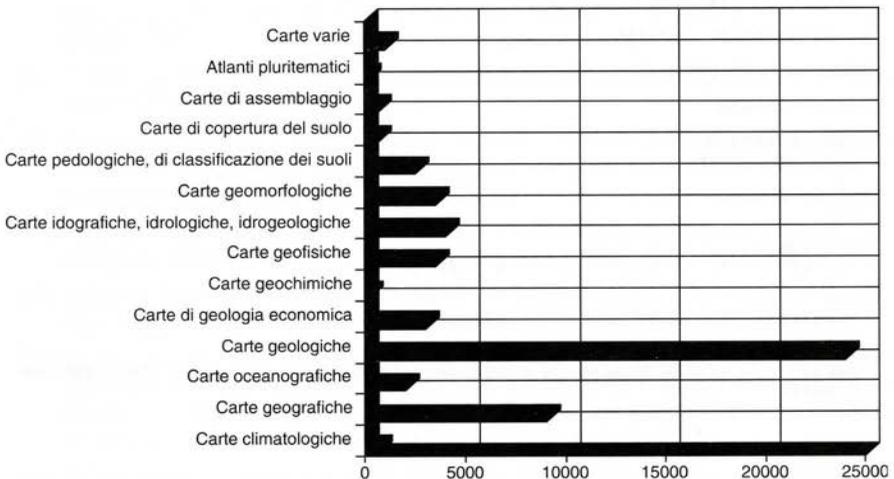


FIG. 9: Base dati BIBLIO. Dati semantici

	n° elementi	legami con notizie
descrittori controllati e non controllati	33.184	323.780
riferimenti geografici	22.313	54.043
riferimenti cartografici		19.525
riferimenti cronologici	982	15.017
riferimenti litostratigrafici	2.893	4.904

FIG. 10: Esempio di registrazione della base dati BIBLIO

## B I B L I O T E C A

CATALOGO CARTE

ITALIA

## ISBD

\*Roma / Servizio Geologico d'Italia ; rilevatori: A. Alberti, F. Dragon e, M. Manfredini, A.G. Segre ; petrografia: M. Fornasari, A. Scherillo ; micropaleontologia: T. Lipparini, A. Tilia ; Disegno: S. Pannuti ; coord. cartografico: C. Gioria. - Riproduzione anastatica. - Scala di 1:100 000 (00°00'00"-E 00°30'00"/N 42°00'00"-N 41°40'00"). - Roma : Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1982. - 1 foglio : color (( La long . espressa rispetto Roma M. Mario

## CLASSIFICAZIONE

04.00 - CARTE GEOLOGICHE

N. INVENTARIO: C023483

SCALA 1:100.000

PAESE: ITALIA

## AREA DI BACINO

Liri-Garigliano

## NUMERO FOGLIO

150

## COORDINATE

12°27'E - 42° 0'N / 12°57'E - 41°40'N

## DATE

Pubblicazione: 1982

Rilevamento: 1962

## COLLEGAMENTI

Serie: \*Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100 000 / Servizio Geologico

## NOTE

- <sup>1</sup> Il Servizio geologico è uno degli organi cartografici dello Stato. Insieme al Servizio idrografico e mareografico, al Servizio sismico, al Servizio dighe e al Sistema informativo unico (biblioteca, documentazione, telematica e informatica) costituisce il Dipartimento per i servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, istituito con il d.P.R. 5 aprile 1993, n. 106.
- <sup>2</sup> Area corrispondente al bacino idrografico: cfr. la legge 18 maggio 1989, n. 183, *Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Nicola Pellati. *Contribuzione alla storia della cartografia geologica in Italia*. Roma: Tip. R. Accademia dei Lincei, 1904.
- [2] Miriam D'Andrea – Natalina I. Mellino – Fabrizio Rallo – Laura Sacchi. *Schema di classificazione dei documenti cartografici di scienze della Terra*. «Bollettino del Servizio geologico d'Italia», 111 (1992), p. 235-238.
- [3] *PASCAL database classification scheme*. Nancy: CNRS-INIST, 1991.
- [4] *Lessico italiano di scienze della Terra*, a cura di Roberto Potenza, Bruno Testa. Milano: CNR, 1992 (disponibile solo su dischetto).
- [5] *Georef thesaurus*, Barbara A. Goodman editor. 6<sup>th</sup> ed. Alexandria, Va.: American Geological Institute, 1992.
- [6] *Multilingual thesaurus of geosciences*, edited by Ghassan N. Rassam, J. Gravensteijn, Roberto Potenza. New York: Pergamon Press, 1988.
- [7] Istituto geografico militare italiano. *Elenco dei comuni della Repubblica italiana con riferimento alla cartografia alla scala 1:25.000 (serie 25/V)*. Firenze: IGMI, 1989.
- [8] Touring club italiano. *Annuario generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*. Milano: TCI, 1993.
- [9] Roberto Carimati – Patrizio Gossenbergh – Alberto Marini – Roberto Potenza. *Catalogo delle unità formazionali italiane*. «Bollettino del Servizio geologico d'Italia», 101 (1980), p. 342-542.
- [10] Augusto Azzaroli – Maria Bianca Cita. *Codice italiano di nomenclatura stratigrafica*. «Bollettino del Servizio geologico d'Italia», 89 (1968), p. 3-22.
- [11] Alberto Petrucciani – Igino Poggiali. *La qualità totale in biblioteca*. «Bollettino AIB», 32 (1992), n. 1, p. 7-23.
- [12] Mauro Langfelder. *La verifica dei programmi e il controllo di gestione: produttività, controllo di qualità*. Materiale didattico per il master in gestione e direzione della biblioteca, Università cattolica del Sacro Cuore-IAL CISL, Venezia, Isola di S. Giorgio, Fondazione Cini, giugno 1994.
- [13] *Migrazione multipla dei poli: Provincia di Ancona (Jesi) e Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento servizi tecnici nazionali)*. «SBN notizie», 1995, n. 3, p. 1-2.

# The Geodoc project: a three years journey

by *Angela Carusone and Emi Morrone*  
in collaboration with *Sabina Bruschi, Concetta Ianuzziello,*  
*Alessandro Mezzanotte, Silvia Piantoni, Giovanna Salamone*

In 1991, thanks to an agreement signed between the Geological Survey, the Ministry of labour and Geodoc Consortium (made up by Italsiel, Sidac and Telespazio companies), with funds made available by the law n. 160/1988, the Geodoc project was born. The aim was the establishment of the centre for geological documentation of the national territory, to be used by geologists and technicians, as a datum-point, and at the same time to contribute to a higher standard of environmental safety because of organization and diffusion of specialized information.

The essential condition for setting up the centre was the previous inventoring and cataloguing of the National Geological Survey's museums and its bibliographic and cartographic holdings. The project involved about 200 documentalists, divided in four groups. The most complex and onerous effort of the entire project was that made by the library, involving 140 documentalists: 114 in Naples and 26 in Rome.

The library of the National Geological Survey, now belonging to the Department for the national technical services, Presidency of the Council of Ministers, is specialized in earth sciences: its rich collection, consisting of 2200 serials (800 currently received), 15.000 monographs and 46.000 maps, has been made available thanks to the recuperative activities of the Geodoc project. The fundamental steps have been the following:

- compilation of the *Guida tecnica per la realizzazione di un centro di documentazione geologica del territorio nazionale: Progetto Geodoc*;
- compilation of a guide to the history, organization and aims of the library;
- analysis of the requirements for micro and mainframe systems software;
- physical reorganization of all materials;
- binding and restoration;
- complete inventory of holdings;
- cataloguing of books and serials according to RICA, ISBD(M) and (S), and standards of the national library network (SBN);
- cataloguing of maps according to ISBD(CM);
- indexing by a scheme of classification, controlled and uncontrolled keywords, geographic, cartographic, chronologic and lithostratigraphic references;
- cataloguing of 40.000 analytical titles;
- implementation of the BIBLIO database for subject data and cartographic mate-

---

ANGELA CARUSONE, EMI MORRONE, Biblioteca del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali, Presidenza del Consiglio dei ministri, via Curtatone 3, 00185 Roma.

SABINA BRUSCHI, CONCETTA IANUZZIELLO, ALESSANDRO MEZZANOTTE, SILVIA PIANTONI, GIOVANNA SALAMONE, Consorzio Geodoc.

Thanks to Filippo Fiorito (Finsiel) for editing graphs and tables.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 36 n. 2 (giugno 1996), p. 167-185]

rials;

- downloading and merging of records in the national database (Indice SBN);
- coordination of activities.

Of the most important activities mentioned above, worthy of note as regards originality and innovation are those related to the description and classification of cartographic material, the subject indexing based on a thesaurus for earth sciences and finally the building of a database containing references and abstracts of papers from Italian journals and collective works or concerning Italy culled from the whole Library's collection.

## ISSN: un nuovo standard internazionale

di *Vilma Alberani*

con la collaborazione di *Paola De Castro Pietrangeli*  
e *Anna Maria Rossi Mazza*

### *L'attività di standardizzazione*

Uno standard è un «documento ratificato in base al consenso generale e approvato da un ente (o organismo) riconosciuto che emana regole per uso comune e ripetuto, guide e caratteristiche di attività e loro risultati al fine di raggiungere un grado ottimale di ordine in un dato contesto».

Gli standard sono strumenti di riferimento accessibili al pubblico, che si basano sui risultati acquisiti dalla scienza, dalla tecnologia e dall'esperienza, e hanno come obiettivo il perseguimento di benefici comuni. In generale, possono riguardare: definizioni, terminologia e simboli; dimensioni; qualità; procedure e metodi; materiali; ecc. Sono elaborati, nell'ambito degli enti di standardizzazione, da specialisti del settore e sono, quindi, redatti con la cooperazione e il consenso di tutte le parti interessate.

La standardizzazione si esplica attraverso norme, che non rappresentano obblighi vincolanti (ad eccezione di alcuni casi particolari come, ad esempio, nel settore della sicurezza) ma raccomandazioni per la soluzione di problemi comuni. Allorché lo standard imponga cambiamenti notevoli, che comportino soprattutto alti costi, l'adesione può avvenire in tempi più o meno lunghi e con maggiore o minore flessibilità.

A livello internazionale è utilizzata, in particolare, la forma della raccomandazione al fine di sensibilizzare grandi fasce di produttori e utenti su problemi di notevole portata. Secondo il livello territoriale dell'ente di standardizzazione che elabora, adotta e rende disponibile al pubblico uno standard, esso può essere distinto in internazionale, regionale, nazionale, provinciale o imprenditoriale.

A livello internazionale, l'attività di standardizzazione è svolta principalmente dall'ISO (International organization for standardization) e/o da altri enti competenti per settore disciplinare, ad esempio l'IFLA (International federation of library associations and institutions) per il settore biblioteconomico.

Gli enti normativi nazionali sono responsabili dello sviluppo delle norme nei rispettivi paesi e, quali membri dell'ISO, partecipano all'attività di standardizzazione a livello mondiale. In Italia, tale attività, a livello nazionale, è svolta principalmente dall'UNI (Ente nazionale italiano di unificazione), organizzato in commissioni distinte per settori specifici, tra cui si evidenzia la Commissione UNI/DIAM (Documenta-

zione, informazione automatica, micrografia), che partecipa ai lavori del Comitato tecnico ISO/TC 46 Information and documentation. All'attività nazionale di standardizzazione partecipano anche altri enti, competenti per settore disciplinare, come l'ICCU per il settore biblioteconomico. Tali enti possono elaborare standard propri o recepirne alcuni già approvati a livello internazionale; in quest'ultimo caso, essi possono anche provvedere alla traduzione e alla relativa pubblicazione delle norme. Ad esempio, l'UNI ha adottato e tradotto in italiano la norma ISO 5966: 1982 *Documentation – Presentation of scientific and technical reports*, che è stata pubblicata come standard UNI ISO 5966: 1989 *Documentazione – Presentazione dei rapporti scientifici e tecnici*.

L'elaborazione di uno standard internazionale prevede diverse fasi di lavoro e, dunque, lunghi tempi di realizzazione. Si parte da una proposta di norma, che deve essere approvata dal Comitato tecnico ISO competente per l'inclusione nel programma di lavoro da esso coordinato. Il Comitato provvede, quindi, ad elaborare un progetto di massima (DP, *Draft proposal*). Attraverso varie fasi di sviluppo e grazie alla collaborazione di esperti, dopo aver ottenuto il consenso di almeno il 70% dei membri del Comitato, viene redatto il progetto di norma internazionale (DIS, *Draft international standard*). Il testo finale del progetto deve, infine, essere approvato dal Consiglio dell'ISO per diventare uno standard internazionale (IS, *International standard*).

Si presenta di seguito lo standard ISO 10444: 1994 *Information and documentation – International standard technical report number (ISRN)*, quale esempio di elaborazione di uno standard prodotto nell'ambito del Comitato tecnico ISO/TC 46. I tempi di realizzazione di tale standard, secondo le procedure sopra indicate, sono stati piuttosto lunghi: nove anni dalla proposta iniziale dell'ISO (1985) per lo studio di un nuovo *work item* alla data di pubblicazione come standard internazionale (1994). La proposta iniziale dell'ISO comprendeva lo studio e la rielaborazione, a livello internazionale, dello standard dell'American national standards institute ANSI Z39.23-1983: *American national standard for library and information sciences and related publishing practices – Standard technical report number (STRN) – Format and creation*.

Le scriventi hanno partecipato, sin dall'inizio, ai lavori per la creazione dello standard internazionale e ne hanno curato, su incarico dell'UNI, la traduzione in italiano, che sarà pubblicata come norma UNI ISO.

### *Che cos'è l'ISRN*

L'ISRN, acronimo di International standard technical report number, è un codice normalizzato per l'identificazione univoca dei rapporti tecnici, che permette di individuare i rapporti di qualsiasi tipo e l'ente produttore al fine di poter localizzare e richiedere il documento.

Durante le prime fasi di lavoro, la questione dell'acronimo è stata oggetto di lunghe discussioni. Il gruppo di lavoro italiano e quello francese ritenevano, infatti, che il termine *technical*, riferito al rapporto, fosse limitativo e ne proponevano l'esclusione, con l'intento di dare maggiore enfasi al termine *report*; tale termine, infatti, comprende qualsiasi tipo di rapporto (pertanto, non solo "tecnico"), che appare nella letteratura non convenzionale e che non è disponibile attraverso i normali canali commerciali. In italiano e in francese con il termine "rapporto tecnico" si inten-

de soprattutto un rapporto di tipo scientifico, mentre in inglese l'attributo "tecnico" sta ad indicare più generalmente che il rapporto riguarda un'attività o uno studio specifico. Una soluzione a tale diversità di opinioni è stata raggiunta attraverso una sorta di compromesso. Per quanto riguarda l'acronimo del codice ISRN, si è partiti dalla proposta di considerare l'acronimo già indicato nel citato standard ANSI del 1983, STRN (Standard technical report number), che, trattandosi di uno standard internazionale, sarebbe dovuto diventare ISTRN (International standard technical report number). L'accordo finale ha stabilito di eliminare la lettera T dall'acronimo del codice, ma di mantenere il termine "tecnico" nel titolo dello standard nella sola versione in lingua inglese; nel titolo della versione francese il termine "tecnico" è stato ommesso. Nella traduzione in italiano dello standard, di cui si dirà successivamente, la questione di includere o meno tale termine nel titolo della norma è in fase di discussione.

L'ISRN è un identificatore unico, da assegnare ad una sola unità bibliografica. Nel caso che un rapporto sia pubblicato in più volumi, a ciascuno di essi deve essere assegnato un proprio ISRN; come già per l'ISBN e l'ISSN, esso deve comparire in posizione evidente sulla pubblicazione. Tale codice viene assegnato al rapporto in modo permanente e definitivo e, una volta attribuito, non può essere né modificato né sostituito.

### *Come è strutturato*

L'ISRN è costituito da un codice alfanumerico non superiore a 36 caratteri, preceduti obbligatoriamente dalle lettere ISRN; tali caratteri comprendono cifre (numeri arabi da 0 a 9), lettere dell'alfabeto latino e un determinato numero di simboli (barre diagonali "/", trattini "--", segno più "+"). Il codice è composto da tre segmenti.

Il primo segmento, denominato *codice del rapporto*, indica l'organismo o l'ente collettivo che ha emesso il rapporto; può contenere, facoltativamente, anche l'indicazione di eventuali enti subordinati, o la serie alla quale il rapporto appartiene. Tale segmento può comprendere da un minimo di 2 a un massimo di 16 caratteri.

Il secondo segmento dell'ISRN è costituito dal *gruppo sequenziale*, che comprende fino a 14 caratteri, indicanti: l'anno di pubblicazione del documento (ultime due cifre), il numero sequenziale attribuito al documento dall'ente produttore, l'identificatore di versione indicante ulteriori informazioni, quali la versione, la revisione, ecc. Il numero sequenziale è l'unico elemento obbligatorio del gruppo sequenziale.

Il terzo segmento, facoltativo, è rappresentato dal *codice di paese*, indicante il paese in cui ha sede l'organismo che ha prodotto il rapporto. L'accordo su questo terzo elemento è stato raggiunto, come per l'acronimo, dopo lunghe discussioni tra i partecipanti ai lavori (la proposta italiana, non accettata, suggeriva di rendere tale codice obbligatorio, in quanto elemento essenziale per la localizzazione geografica di un rapporto).

Altre informazioni ritenute importanti ai fini dell'identificazione del rapporto, quali il tipo di supporto, eventuali numeri interni, il soggetto, la lingua, ecc., possono apparire nel *suffisso locale*, ultima parte del codice, anch'essa facoltativa.

In Fig. 1 si riporta la struttura dell'ISRN. I caratteri alfabetici maiuscoli sono contrassegnati dalla lettera M, quelli numerici dalla lettera N, mentre la lettera X indica caratteri alfanumerici.



M = Carattere alfabetico maiuscolo  
 N = Carattere numerico  
 X = Carattere alfanumerico

FIG. 1: Struttura dell'ISRN

### Gestione dell'ISRN

La norma prevede la gestione dell'ISRN da parte di agenzie specifiche in ogni paese partecipante, o per gruppi di paesi o di organismi internazionali. Tali agenzie hanno la responsabilità di mantenere i registri dei numeri di rapporto assegnati e di promuovere l'uso del codice. Gli organismi produttori di rapporti sono, a loro volta, responsabili dei numeri di codice ad essi assegnati dalle suddette agenzie e devono garantirne l'unicità.

La seguente autorità di registrazione è responsabile del coordinamento e del controllo dell'ISRN a livello internazionale:

ISRN Registration Authority  
 c/o Fachinformationszentrum Karlsruhe  
 Gesellschaft für wissenschaftlich-technische Information mbH  
 76344 Eggenstein-Leopoldshafen, Germany  
 Telefono: + 49 0 72 47/8 08-0  
 Telefax: + 49 0 72 47/8 08-1 35  
 Internet: LIBRARY@FIZ-KARLSRUHE.DE

L'iter relativo alla scelta di tale autorità di registrazione ha richiesto quasi tre anni di tempo: dal 1992, anno in cui è stato approvato il DIS 10444 con un consenso dell'80% dei votanti, alla fine del 1994, quando il Consiglio dell'ISO ha dato il via alla pubblicazione dello standard dopo aver siglato un accordo con l'Agenzia inter-

nazionale per l'ISRN. Attualmente sono in corso le procedure relative alla scelta delle singole agenzie a livello nazionale, ivi inclusa quella italiana.

La traduzione in italiano dello standard ISO 10444 è diventata Progetto di norma UNI U30000140 (aprile 1996), *Informazione e documentazione – Numero internazionale normalizzato di rapporto (ISRN)* ed è stata sottoposta al parere dei membri della Commissione UNI/DIAM per eventuali osservazioni in vista della sua pubblicazione.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

UNI/DIAM. *Documentazione e informazione – Vocabolario – Documenti di tipo tradizionale*. Milano: UNI, 1987 (UNI ISO 5127: pt. 2).

Giovanni Lazzari. *La normalizzazione in documentazione e in biblioteconomia in Italia*. «Bollettino d'informazioni AIB», 27 (1987), n. 1, p. 21-34.

Enrico Novari. *Normative bibliografiche e documentarie per i produttori e gli utenti di documentazione scientifica e tecnica*. «Quaderni. Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica», n. 17/18 (1986), p. 171-188.

Oreste Porello. *La normativa documentaria per le biblioteche speciali*. In: *Biblioteche speciali: atti del Convegno di studio "La biblioteca speciale e specializzata", Vinci, Biblioteca Leonardiana, 3-4 ottobre 1985*, a cura di Mauro Guerrini. Milano: Editrice Bibliografica, 1986, p. 195-220.

Claudia Rosa Pucci. *Gli standard internazionali ISO del settore documentario*. «AIDA informazioni», 13 (1995), n. 1, p. 29-34.

# Recensioni e segnalazioni

*Harrod's librarians' glossary: 9,000 terms used in information management, library science, publishing, the book trades and archive management.* 8th ed., compiled by Ray Prytherch. Aldershot: Gower, 1995. XIII, 692 p. ISBN 0-566-07533-4. £ 75.

A cinque anni di distanza dalla precedente, la nuova edizione dell'Harrod (ma dal 1984 il curatore è Ray Prytherch) conferma l'opera come il più completo e aggiornato glossario specializzato. Enorme è la mole di informazioni utili raccolte: innanzitutto un vocabolario molto ampio, prezioso anche per la lettura e la traduzione della letteratura professionale in inglese, che spazia da brevi definizioni di termini non certo specifici del campo ma comunque di impiego frequente e non sempre chiaro (per esempio *Epistemology* o *Estimate*) alla terminologia propriamente biblioteconomica, bibliografica, bibliologica, editoriale, informatica, con ampio spazio a espressioni composte e ad accezioni specifiche (in cui appunto non aiutano quasi mai i comuni dizionari). Valga ad esempio la distinzione fra *Repository* e *Depository library*, ossia depositi librari generalmente cooperativi e biblioteche che ricevono il deposito legale (o, negli Stati Uniti, quello delle pubblicazioni ufficiali), o la spiegazione di *Routeing*, il sistema di circolazione organizzata e controllata dei nuovi fascicoli di periodici fra i membri di un'organizzazione o di un gruppo di ricerca. In questi casi, come si comprende, la spiegazione deve essere "enciclopedica" (ossia informare sui fatti a cui ci si riferisce) piuttosto che "lessicale" (spiegare il significato della parola). Anche se è scomparsa dal titolo, già troppo affollato, la qualifica di *reference book* oltre che di dizionario, questo scopo permane, non sempre prevedibilmente: gli esempi migliori (già notati da Revelli nell'approfondita recensione all'edizione precedente, uscita sul n. 3 del 1991 di «Biblioteche oggi») sono le voci *Paper sizes*, che offre a portata di mano le misure di tutti i formati standard delle serie A e B, e Z39, che elenca tutti gli standard vigenti dell'ente americano di normalizzazione nel campo dell'informazione; sono stati soppressi altri casi, come l'elenco dei principali standard bibliotecari angloamericani e l'illustrazione dei più noti caratteri da stampa. D'impianto enciclopedico, comunque, sono molte altre voci, soprattutto quelle sulle associazioni, sulle reti, sui progetti, insomma sulle entità più varie dotate di una sigla (e qui l'opera svolge almeno in parte anche le funzioni dei dizionari di acronimi) o di un nome, dallo studio LIB 2 al *Follett Report*. Sono invece molto rare, per ovvie ragioni, le voci dedicate a singole biblioteche (ma ne è stata aggiunta una per la Vaticana) o singole persone. Un'ultima componente, infine, è quella delle abbreviazioni, anche d'uso comune (e.g., etc.), inserite al loro posto nell'ordine alfabetico.

L'ultima edizione dichiara circa 9000 voci di cui oltre 1400 nuove, contenute in ferrei limiti di spazio (solo una ventina di pagine in più della precedente); come prevedibile, sono state inserite massicciamente voci e sigle relative al campo dell'informatica e soprattutto ad Internet. L'aggiornamento è notevole (tra le voci nuove, per esempio, *CARL*, *EBLIDA*, *Total quality management*) ma non impeccabile: per esempio, la revisione del *Manifesto* dell'Unesco si è conclusa forse *in extremis*, ma

non sono registrati cambiamenti già di vecchia data nell'organigramma dell'IFLA e il quadro delle ISBD è fermo al 1989. Qualche altro appunto va fatto, pur se con ben poche speranze (per esempio, sono ripetuti gli errori anche banali segnalati da Revelli). La copertura del mondo non anglosassone rimane scarsissima: in questa edizione sono state aggiunte voci relative all'Australia, alla Nuova Zelanda, alla Cina e al Giappone, ma, per esempio, Francia e Germania restano molto trascurate. Forse il Commonwealth e le Indie sono ancora più vicini dell'Europa. Prevedibilmente minima ma inaccettabilmente scorretta è la presenza italiana: l'AIB non si chiama Associazione Italiana Biblioteche (l'errore, ripetuto due volte, è nuovo, come nuova è la scelta della sigla come lemma al posto dell'arbitrario *Italian Libraries Association*) e non ha sede presso la BNCF, SBN non è più solo un «*projected bibliographic network*».

Nonostante questi limiti l'opera resta tra le poche che più merita avere sempre a portata di mano; dispiace quindi che il prezzo di copertina, accettabile per una sala di consultazione, la renda inabbordabile per quella che mi sembra la sua funzione più naturale e più utile, nella biblioteca professionale di ogni bibliotecario.

Alberto Petrucciani, *Università di Pisa*

*Encyclopedia of library history*, edited by Wayne A. Wiegand and Donald G. Davis jr. New York: Garland, 1994. xxxi, 707 p. (Garland reference library of social science; 503). ISBN 0-8240-5787-2. \$ 95.

Nonostante il titolo, questo massiccio volume di oltre 700 dense pagine non tratta solo di storia delle biblioteche ma anche di pressoché tutti i principali temi della biblioteconomia, tanto da poter essere paragonato, nei limiti delle sue ridotte dimensioni, alla *World encyclopedia of library and information services* dell'ALA (recensita da Giovanni Solimine sul «Bollettino AIB» n. 2 del 1995), di cui rispecchia anche la struttura complessiva e l'alchimia fra i vari tipi di voci, provenienti da «ceppi» diversi ma fuse in un unico ordinamento alfabetico.

93 voci sono dedicate allo sviluppo storico delle biblioteche di singoli paesi, seguito fino alle vicende più recenti (per l'Italia si arriva a parlare della proposta AIB di un albo professionale); 60 si occupano di singole biblioteche (di cui 20 statunitensi, 9 tedesche, 4 inglesi e altrettante russe, 2 a testa per Francia, Svezia, Canada e Italia, rappresentata dalle due Nazionali centrali), seguite anch'esse soprattutto nella loro evoluzione nel corso del tempo; 8 affrontano grandi ambiti storico-geografici (Antica Roma, Antica Grecia, Medioevo, Islam fino al 1920); 35 tipologie di biblioteche (accademiche, militari, pubbliche, itineranti, ecc.); 22 particolari servizi o funzioni (acquisizione, catalogazione, *reference*, ecc.); 6 tipi di supporti (microformati, audiovisivi, ecc.); 5 organizzazioni internazionali (IFLA, Unesco, ecc.); 10 sono infine legate a temi relativi alla scrittura (alfabetizzazione, paleografia, ecc.) e una sessantina a vari altri temi della biblioteconomia, spazianti dai più generali (etica) ai più specifici (AACR) o perfino eccentrici (biblioterapia). Completamente assenti le voci biografiche, solo parzialmente sostituibili da un faticoso andirivieni fra l'indice analitico e i vari contributi cui rimanda.

Circa 300 voci in tutto, se non ho sbagliato il conto, che forniscono una panoramica complessivamente sufficiente ed equilibrata, nei limiti di articoli che non supe-

rano mai le dieci pagine, di tutte le principali problematiche in gioco. La trattazione tende ad essere discorsiva e talvolta addirittura narrativa, preferendo la scorrevolezza dell'esposizione all'affastellamento di dati, di cui non mancano però mai i principali. Completamente assenti immagini, grafici e tabelle di qualsiasi tipo. Storico, più che il contenuto, risulta in genere l'approccio ai vari argomenti, affrontati nella loro evoluzione temporale ma lasciando anche sufficiente spazio alla situazione teorica e pragmatica attuale.

Il collegio visibile dei 224 autori (nessuno dei quali responsabile di più di due voci) è prestigioso e ampiamente internazionale, benché all'appello manchino gli italiani. Quasi tutte le voci sono dotate di riferimenti bibliografici ridottissimi (spesso solo un titolo o due, comunque mai più di una mezza dozzina), non esclusivamente anglofoni e più mirati ad individuare dei "classici" che a fornire indicazioni aggiornate. Uno schema classificatorio iniziale bipartito in intestazioni per collocazione geografica e per soggetto (complessivamente piuttosto confuso) e un ricco e ben articolato indice analitico finale aiutano il lettore, insieme ai rimandi (ridotti all'essenziale), a orientarsi in una opera di consultazione assai utile, che meriterebbe senz'altro di essere più conosciuta.

Riccardo Ridi, *Biblioteca della Scuola normale di Pisa*

*World guide to library, archive and information science education*, edited by Josephine Riss Fang, Robert D. Stuart and Kulthida Tuamsuk. 2nd revised and enlarged ed. München: Saur, 1995. XIII, 585 p. (IFLA publications; 72/73). ISBN 3-598-21799-4. DM 168.

Dall'esigenza di aggiornare le indicazioni fornite nell'*International guide to library and information science education* (1985), ben presto avvertita dai curatori, Josephine Riss Fang e Paul Nauta, è scaturita una nuova indagine, estesa anche alle scuole di archivistica. La Section on education and training dell'IFLA ha positivamente accolto la duplice proposta, avanzata nel 1992 da Robert D. Stuart e Josephine Riss Fang, di creare da un lato una base dati delle scuole e programmi di biblioteconomia, archivistica e scienza dell'informazione, e dall'altro di pubblicare gli esiti della vasta ricognizione in un volume della serie «IFLA publications». A Kulthida Tuamsuk si devono lo studio e la realizzazione della base dati, mediante l'utilizzazione della versione 1.0 del software Inmagic Plus. Le associazioni nazionali delle biblioteche e degli archivi hanno costituito il punto di riferimento per l'invio dei questionari e la raccolta delle informazioni.

Lo scopo della guida, organizzata in ordine alfabetico secondo il nome del paese, è quello di offrire un quadro d'insieme dei programmi professionali; l'elenco delle scuole è preceduto da uno schema sintetico del sistema scolastico generale, in cui sono precisati i livelli d'istruzione e la durata, nonché la lingua principale impiegata nell'insegnamento.

Per l'Italia figurano cinque lemmi (n. 184-188): i primi quattro riguardano la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica presso gli archivi di Stato di Bologna, Cagliari, Mantova e Napoli, con i relativi programmi, e l'ultimo è rappresentato dalla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma, che contempla tre distinti diplo-

mi di bibliotecario, archivista paleografo e conservatore di manoscritti. Il diploma di scuola secondaria superiore è sufficiente per accedere alle scuole degli archivi di Stato, mentre il requisito di ammissione alla Scuola speciale di Roma è costituito dalla laurea. Anche il diploma di paleografo archivista della Scuola vaticana di paleografia è rilasciato soltanto ai laureati che hanno frequentato per due anni a tempo pieno il corso e superato gli esami finali.

Se confrontiamo questa seconda edizione con la precedente, uscita dieci anni prima, la situazione italiana appare peggiorata per quanto riguarda le scuole volte a formare i bibliotecari. Oltre alla citata Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, la prima edizione elencava altre tre voci: Scuola di perfezionamento in biblioteconomia e archivistica dell'Università di Bologna, Scuola di specializzazione per bibliotecari dell'Università di Padova, Corso di perfezionamento in biblioteconomia dell'Università di Parma. Va tuttavia aggiunto che negli ultimi anni sono stati istituiti nel nostro paese diversi corsi sia di laurea in Conservazione dei beni culturali sia di diploma per Operatori dei beni culturali, che includono quasi sempre l'indirizzo dei beni archivistici e librari. Tali diplomi potranno arricchire la base dati dell'IFLA, creata proprio per accogliere tempestivamente gli aggiornamenti, su scala internazionale, in un settore che sta attraversando una grande evoluzione collegata anche alla crescente utilizzazione delle nuove tecnologie e delle reti telematiche.

La guida contiene pure gli indici alfabetici dei nomi dei luoghi e delle scuole e si chiude con il facsimile della scheda di rilevazione utilizzata per l'indagine, che comprende dodici aree: informazione generale, struttura amministrativa, finanziamento, personale docente, numero di studenti, studenti stranieri, strumentazione e strutture di supporto (ad es. biblioteca professionale), programma di formazione permanente, status professionale, riferimenti bibliografici, commenti, informazioni sui programmi. Il volume consente un efficace sguardo d'insieme e un'utile base di confronto, anche se a volte la comparazione risulta per noi impietosa, come quando si scorrono le diciotto voci dedicate alla Gran Bretagna e ricche di articolazioni interne, molte delle quali legate alle scienze dell'informazione e della documentazione.

Rosaria Campioni, *Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna*

*Future libraries*, R. Howard Bloch and Carla Hesse editors. Berkeley: University of California Press, 1995. 159 p. (Representations books; 7). ISBN 0-520-08811-5. £ 32; ed. economica £ 12,50.

*Libraries and the future: essays on the library in the twenty-first century*, F.W. Lancaster editor. New York: The Haworth Press, 1993. 195 p. ISBN 1-56024-382-1. \$ 14.95.

Le due raccolte di saggi mirano a delineare i mutamenti e l'impatto dello sviluppo esponenziale delle tecnologie dell'informazione sulla pianificazione di obiettivi, procedure e servizi in biblioteche di differenti tipologie, in un futuro ormai prossimo. La biblioteca tecnologicamente attrezzata, multimediale, multilingue e dotata delle connessioni di rete viene descritta nelle due raccolte in riferimento a progetti in

corso d'opera, tracciando un quadro degli scenari prevedibili nei prossimi 30 anni, insieme ad una definizione dell'ambito concettuale e teorico in cui va situata la "biblioteca elettronica".

Il primo volume raccoglie contributi già apparsi in gran parte in un numero speciale del periodico «Representations» (aprile 1993) come risultati delle riflessioni stimolate da un convegno dedicato a quella Biblioteca di Francia voluta da F. Mitterrand sin dal 1988 e alle dispute che in Europa e oltreoceano si sono accese sul progetto architettonico e sui piani di riproduzione digitale e di fruizione elettronica dei documenti avviati nella nuova prestigiosa "biblioteca del 21° secolo".

La nuova Biblioteca nazionale è stata infatti voluta sia per rispondere ai tradizionali compiti di conservazione che per garantire tramite le tecnologie telematiche l'accesso alle informazioni a un pubblico molto vasto e composito, secondo i principi-guida esposti da Dominique Jamet ed Hélène Waysbord.

Mentre i progetti architettonici presentati e soprattutto quello vincente – modernista, ma con forti accenti simbolici – di Dominique Perrault sono sottoposti a una stringente critica stilistica da parte di Anthony Vidler, Cathy Simon descrive il progetto per la nuova Biblioteca civica di San Francisco, articolato in spazi funzionali studiati nel dettaglio; Vidler critica inoltre il messaggio simbolico delle quattro torri che rinviano ad un libro pietrificato, chiuso, privo di lettori e di vita, e quindi l'immagine della possibile scomparsa del lettore in un mondo post-strutturalista.

Tuttavia, al di là degli interventi più strettamente legati alle problematiche simboliche o alla definizione degli spazi della "biblioteca del futuro", il *focus* della raccolta risiede in un insieme di temi più generali, identificabili nelle trasformazioni prodotte dalle nuove tecnologie dell'informazione sulle abitudini di lettura e sulla fruizione dei documenti, nella coesistenza problematica del libro e dell'editoria elettronica, in sintesi nelle conseguenze del passaggio storico cruciale che oggi stiamo vivendo attraverso la cosiddetta "rivoluzione telematica", un passaggio che Robert C. Berring definisce quale mutamento del paradigma dell'informazione. Geoffrey Nunberg, Jane C. Ginsburg, Gérald Grunberg, Alain Giffard e Robert C. Berring analizzano criticamente tali tematiche, mostrandosi del resto scettici sulla possibilità che il testo elettronico rimpiazzhi – nella gran parte degli usi – il libro a stampa.

Nell'introduzione i curatori sottolineano come proprio questo tema abbia suscitato controversie tra le più accese, sollevando «ansietà, fantasie, proiezioni» del nostro immaginario e rendendo così palesi i sintomi delle passioni che circondano la biblioteca, come «deposito erogatore di conoscenze» in un'età in cui il potere reale è sempre più associato all'informazione.

Nunberg riconduce le ansie che sono state espresse sulla presunta «fine del libro» da alcuni critici "conservatori" (Patrice Higonnet, Raymond Kurzweil) a un classico luogo letterario e osserva come le altre posizioni assunte in materia siano del tutto fuorvianti: da una parte il rassicurante "ecumenismo" di chi prevede una tranquilla coesistenza tra libri e testi elettronici, dall'altra il «radicalismo visionario e millenaristico» di chi preannuncia una «fioritura di nuovi generi discorsivi [...] più versatili, espressivi e democratici delle tradizionali forme a stampa». L'editoria elettronica e i processi di digitalizzazione dei testi sono del resto considerati da molti intellettuali e umanisti come una minaccia all'integrità fisica e "corporea" del libro, all'autorità culturale dell'autore, al senso della comunità che è oggi mediato dalla lettura di libri e di quotidiani («la nazione dei lettori»), al rapporto di intima comunione tra lettore e autore e infine al carattere "discreto" dei generi, il cui ordine si

teme venga sconvolto dai processi di contaminazione favoriti dalla scrittura elettronica che tutto decompone e riassume, processi che condurrebbero al disfacimento dei *corpora* testuali.

Al di là delle fantasiose profezie dei “conservatori” la digitalizzazione dei libri costituisce per la biblioteca del futuro possibilità di controllare, conservare e proteggere il proprio patrimonio, estendendo insieme la sua fruizione; per Grunberg, Giffard e Berring non è la biblioteca elettronica a costituire la minaccia e il problema, ma la proliferazione della carta stampata che ha superato i mezzi di una qualsiasi biblioteca convenzionale di classificare, catalogare e fornire accesso ai documenti. D'altra parte rendendo inconsistente la connessione tra il luogo in cui i testi sono conservati e quello in cui sono letti, e offrendo – insieme ad un accesso universale alla conoscenza – anche il potere di muoversi liberamente entro i suoi confini, superando i perimetri cristallizzati delle discipline, si persegue un ideale illuministico di biblioteca che si oppone ai particolarismi basati sull'identità politica (Chartier, Grunberg, Giffard e Berring).

Il saggio di Nunberg è degno di nota sia per l'interesse rivolto agli aspetti sociali, spaziali e corporei della lettura di contro ai suoi aspetti meramente percettivi, che per l'analisi accurata di alcuni settori dell'editoria elettronica (quotidiani e riviste in linea); si considera la possibile perdita delle caratteristiche differenziali dell'edizione a stampa e l'alterazione dell'immanente intertestualità di alcune pubblicazioni nel passaggio alla versione elettronica, insieme al ruolo delle istituzioni bibliotecarie nell'imporre un pubblico ordine alla vasta produzione in formato digitale.

L'articolo di Grunberg e Giffard discute invece l'organizzazione delle nuove tecnologie di lettura negli ambienti della Biblioteca nazionale, descrivendo i progetti di digitalizzazione e il funzionamento delle *reading stations*, le postazioni che rendono disponibili al ricercatore sofisticati strumenti di lavoro e di analisi; alcuni saggi sono legati alle particolarità degli ambiti nazionali, come la rassegna di Prosser Gifford, mentre Roger Chartier ci ricorda – in una splendida rassegna storica – come alcune «biblioteche universali o immateriali» fossero già anticipate in alcune opere bibliografiche del '500. Infine il racconto *My everydays* del direttore generale della Biblioteca nazionale, lo storico Emmanuel Le Roy Ladurie, è un garbato manifesto per la difesa dell'atmosfera conviviale e del senso della comunità che regnava nella sala principale di lettura della Biblioteca, con la disponibilità ad ascoltare e a interagire con il pubblico – a volte difficile – degli studiosi, ed è stato interpretato dai curatori come un richiamo nostalgico all'ambiente perduto del villaggio, al tessuto di rapporti umani e personali forse difficilmente riproponibile nelle sale delle biblioteche del domani.

La seconda raccolta, curata da F.W. Lancaster, cui si deve anche l'introduzione, presenta una serie di contributi di estremo interesse diretti a delineare gli scenari nei quali si collocheranno intorno al 2020 le biblioteche di differenti tipologie nei quattro continenti considerati. David Penniman sottolinea l'importanza di un ruolo attivo delle biblioteche universitarie, che per trasformarsi in sistemi efficaci di *document delivery* dovrebbero essere sostenute però da un'adeguata *leadership*; su tale ruolo attivo si soffermano anche Pat Molholt e Philip H. Young, che considerano la rapidità delle trasformazioni tecnologiche, la proliferazione dei formati e l'importanza degli standard, la necessità della compatibilità e connettività tra le risorse informative: il nuovo obiettivo delle biblioteche universitarie del futuro sarà quello di guidare il mutamento, strutturando i vasti giacimenti di informazioni in formato digitale.

Kenneth E. Dowlin descrive le finalità e le caratteristiche ambientali della nuova Biblioteca civica di San Francisco (del progetto architettonico e urbanistico parla, in *Future libraries*, Cathy Simon), fornendo i risultati di due inchieste (1988, 1991) dirette a valutare l'interesse – molto elevato – dei cittadini sia per i servizi tradizionali erogati dalla biblioteca che per i collegamenti telematici. Dowlin analizza l'organizzazione degli spazi e l'utilizzo della struttura (studiata attraverso il monitoraggio dei transiti nelle aree dell'edificio), la pianificazione degli acquisti, l'uso delle postazioni multimediali e multilingue dislocate sia all'interno della biblioteca (circa 800) che nel tessuto urbano. L'approccio "illuministico" di Dowlin, basato sull'analisi dei bisogni informativi (F.W. Horton e A.H. Maslow) e diretto a sviluppare la crescita del coinvolgimento diretto dell'utenza qualificata nei processi organizzativi dei sistemi bibliotecari (*access oriented and user-driven libraries*), mira a delineare un modello di biblioteca pienamente inserita nella rete cittadina e dotata di connessioni globali ed immediate, ma volta contemporaneamente a mantenere quel senso di comunità proprio della piccola città cui si richiama anche *Le Roy Ladurie*.

David Raitt descrive lo stadio avanzato di automazione delle biblioteche utilizzando l'immagine del "teleporto", concetto ripreso in Italia da Corrado Beguinot. Nel suo contributo Raitt definisce con i termini di *Infoport* o *Libraport* un luogo attrezzato ove sarà possibile usufruire di tutte le possibilità offerte dalle telecomunicazioni nel distribuire e ricevere informazioni tramite sistemi esperti e interfacce multimediali o ipertestuali, sottolineando d'altra parte la lentezza dei mutamenti osservabili nelle biblioteche d'oggi e la difficoltà di innescare un processo di trasformazione profonda nella professione.

Maurice B. Line osserva che le biblioteche diverranno sempre meno luoghi da frequentare e sempre più risorse remote da utilizzare, per essere giudicate più dai servizi erogati che dal valore delle collezioni, mentre A. Neelameghan e J. M. Kremer si discostano in parte dal tema centrale della raccolta, valutando – rispettivamente nei paesi in via di sviluppo e nel Brasile – il ruolo contraddittorio svolto nella crescita economica dalle tecnologie dell'informazione.

Frederick G. Kilgour indica quale principale obiettivo dell'impiego delle tecnologie telematiche l'innalzamento del tasso di disponibilità dei documenti nelle biblioteche pubbliche e universitarie degli Usa e della Gran Bretagna, tuttora deludente (36-38%) e F.W. Lancaster discute le possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale e dei sistemi esperti in campo biblioteconomico, allo stato attuale abbastanza limitate.

Infine il saggio di Lauren H. Seiler e Thomas T. Surprenant si allontana dagli altri contributi, mostrando l'ipotesi di sviluppo più radicale e utopistica nella costituzione di un centro d'informazione virtuale. Applicando estesamente i principi che governano le tecnologie della realtà virtuale in un ambiente in cui gli scaffali sono rimpiazzati dalle immagini degli scaffali, e in cui viene impiegata una varietà di sofisticati strumenti di lavoro e di ricerca, di controllo e di memorizzazione dei percorsi di interrogazione, gli autori portano alle estreme conseguenze la loro idea, non coincidente più con una qualsiasi immagine di biblioteca tradizionale o elettronica, e che essi immaginano avere una fioritura in un periodo – per ora estremamente lontano – in cui i prodotti a stampa ci appariranno quali fossili viventi, in un "mondo nuovo" in cui tutta l'informazione e la conoscenza saranno magicamente disponibili a tutti in un unico formato, quello digitale.

*Resource sharing: new technologies as a must for universal availability of information: 16th International Essen Symposium, 18 October-21 October 1993: Festschrift in honor of Hans-Peter Geh*, edited by Ahmed H. Helal, Joachim W. Weiss. Essen: Universitätsbibliothek, 1994. XLVII, 311 p. (Publications of Essen University Library; 17). ISBN 3-9222602-18-5.

L'annuale convegno di Essen nel 1993 fu dedicato alla applicazione delle tecnologie come mezzo di condivisione delle risorse allo scopo di raggiungere la disponibilità universale delle informazioni, scopo che da sempre rappresenta una meta ultima della teoria e della pratica biblioteconomica e che oggi, grazie alla diffusione esponenziale delle reti di telecomunicazione, può sembrare a portata di mano o comunque più raggiungibile di quanto non sia mai stato ipotizzato anche nelle più rosee visioni. Invero la strada che ci separa da questa effettiva disponibilità è ancora assai lunga, ma se qualcosa le reti hanno insegnato, o dovrebbero avere insegnato, a documentalisti e bibliotecari è che disponibilità è sinonimo di accesso e non, come per molto tempo si è continuato a voler credere, di possesso. Accesso che può essere realizzato pienamente attraverso la cooperazione in termini di sviluppo delle collezioni e in termini più generali di condivisione delle risorse: aspetti che sono stati posti al centro del convegno, valutati sia nella loro valenza tecnologica che in una prospettiva di politica della cooperazione.

Numerosi gli interventi di sistemi cooperativi, sia statunitensi che europei, quali gli americani OCLC (Janet Mitchell, *Resource sharing through OCLC: a comprehensive approach*) e North Texas (Suzanne Fedunok - Sharon Bonk, *Information networking issues and initiatives: the North Texas experience*), l'inglese BIN (Sheila Corral, *The Business Information Network: improving European enterprise through resource sharing*), i sistemi scozzesi (Bernard Gallivan, *IT and resource sharing in Scottish libraries together with a note on image compression standards*), il consorzio CALIM (John Blunden-Ellis, *The Consortium of academic libraries in Manchester (CALIM): strategic and development planning of a new consortium*), il consorzio NORDUNET, che coinvolge reti accademiche danesi, svedesi, norvegesi, finlandesi e islandesi (Göran Skogmar, *Information networking in Nordic countries: a Swedish perspective*).

Trattando di accesso ai dati bibliografici non potevano mancare numerosi interventi dedicati sia agli OPAC (Gitte Larsen, *Advances in OPACs in Europe: an overview*; Sten Hedberg, *Improving data quality in OPAC from '70s*), sia allo standard OSI che negli ultimi anni ha raggiunto grande notorietà in ambito bibliotecario, lo Z39.50 (Jan A. Laegreid, *The Nordic SR-net project: implementation of the SR/Z39.50 standards in Nordic countries*; Suzanne Fedunok - Sharon Bonk, *Cooperative acquisition and new technologies for resource management and resource sharing: an American model*). Quasi per nulla invece si parla di WWW, che tre anni or sono era ai suoi primi passi e non aveva ancora riscosso l'universale successo, non scervo da una certa faciloneria, come interfaccia di accesso ai dati bibliografici. Dai vari interventi appare chiaro che finora l'evoluzione degli OPAC ha riguardato soprattutto il miglioramento delle interfacce per gli utenti e l'introduzione di interfacce grafiche più o meno standardizzate e sofisticate, mentre la logica della ricerca è rimasta per lo più ferma ai sistemi booleani, magari un po' arricchiti da forme di navigazione. Questi metodi di accesso ai dati però spesso si rivelano insufficienti, così Beth

Sandore e Kathleen Ryan (*Evaluating resources: a study using three concurrent methods*), riferendo di una analisi condotta su utenti inesperti di basi di dati, mostrano come in oltre il 60% dei casi al secondo passo di una ricerca la risposta ottenuta dagli utenti sia negativa, per lo più a causa della mancata conoscenza delle effettive possibilità di ricerca e della logica del sistema. Più promettenti, anche se ancora (e forse ormai da troppo tempo) sperimentali, le proposte di applicare logiche differenti, soprattutto basate sui sistemi esperti, all'*information retrieval*: così nell'intervento di Peter Ahrens (*Fuzzy logic: is it a better bibliographic retrieval method for end-users?*) si documenta come un gruppo di utenti finali abbia mostrato assai maggior gradimento e ottenuto risultati migliori utilizzando un sistema di ricerca basato sulla logica "fuzzy" applicato a Medline rispetto alla tradizionale interfaccia booleana.

Per altro il diffondersi di nuove tecnologie mostra sempre più i limiti contenutistici dell'informazione bibliografica offerta dalle tradizionali schede catalografiche: strumento che coniugava il massimo di economia col massimo di informazione a livello di uno schedario manuale, ma che si mostra piuttosto povero a fronte delle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche e della conseguente richiesta degli utenti di accesso ai materiali più diversi. Si esplorano quindi varie possibilità per rispondere a queste esigenze, dall'integrazione delle immagini negli OPAC (Jack Bazuzi - Ruth Wüst, *Integrating images into the OPAC: issues in distributed multimedia libraries*), alla preparazione e all'adozione di standard che consentano la gestione e l'accesso ad archivi di immagini (David L. Austen, *An image is not an object: but it can help*) o che consentano lo scambio di documenti in formato elettronico (David Buckle, *Group on electronic document interchange (GEDI): international co-operation for the electronic exchange of documents*). L'analisi condotta dal gruppo GEDI, che è formato da alcuni dei principali sistemi cooperativi e fornitori di documenti inglesi, olandesi, francesi, tedeschi e statunitensi, rappresenta anche un modello e una proposta di integrazione di differenti standard Internet (IP, FTP) e OSI (ILL, ODA, SGML) per la trasmissione dei documenti in differenti formati.

Da molti degli interventi traspaiono quelli che in un efficace intervento Frances K. Goen della canadese McGill University Library (*Resource sharing in a changing library environment: strategies and policies in a Canadian research library*) definiva i tre motivi principali della attuale crescita di interesse nei confronti della cooperazione: innanzitutto l'allargarsi del concetto stesso dalla condivisione dei materiali, dal prestito interbibliotecario, alla condivisione delle conoscenze e della conservazione del materiale stesso; quindi l'espansione dei vari aspetti della condivisione delle risorse, dalla distribuzione dei materiali bibliografici allo sviluppo dei cataloghi collettivi, causato e favorito dalle nuove tecnologie; infine la speranza per amministratori e bibliotecari di un risparmio di risorse a fronte di costi sempre più alti per acquisti e sottoscrizioni e di *budget* sempre più ristretti. Elementi su cui si vanno a innestare problematiche tecniche, ma anche di politica bibliotecaria, quali le scelte fra acquisizione e ricorso al prestito interbibliotecario, i rapporti tra il tradizionale materiale su supporto cartaceo e quello su supporti elettronici, le tecniche e la condivisione di acquisizione e conservazione del materiale. Tutti aspetti che ormai diventa sempre più urgente affrontare per ogni singola biblioteca, ma, a cui è impossibile offrire risposte soddisfacenti in un ambito non cooperativo.

Antonio Scolari, *Centro servizio bibliotecario di Ingegneria, Università di Genova*

Martha Kyrillidou. *Developing indicators for academic library performance: ratios from the ARL Statistics 1992-93 and 1993-94*. Washington: Association of Research Libraries, 1995. vi, 190. \$ 50.

L'associazione americana delle biblioteche di ricerca (ARL) pubblica le statistiche sul funzionamento delle biblioteche operanti nel settore dell'istruzione superiore. Come si legge nell'introduzione che precede l'ampia messe di dati provenienti da 108 università, questa tipologia di biblioteche è da tempo impegnata, dapprima nel Regno Unito e successivamente negli Stati Uniti e in molti altri paesi, nell'esplicitare i propri obiettivi e nella comparazione dei risultati raggiunti, allo scopo di dimostrare al pubblico e ai finanziatori quale è stato il rendimento degli investimenti effettuati. La presentazione dei dati è preceduta da alcune brevi considerazioni sulla necessità di contestualizzare le misure e la valutazione che ne consegue e di tener conto delle variabili che influenzano i diversi indici, sulla attendibilità e la coerenza dei dati che si utilizzano, sulla ricerca di un punto di equilibrio tra la semplicità e l'utilità della rilevazione, sui limiti di alcune interpretazioni generalizzate e sulla opportunità di un'analisi dei dati in sede locale.

Gran parte degli indicatori calcolati dall'ARL e presentati nelle tabelle (che espongono volta per volta i dati dell'anno accademico 1992/93, del 1993/94 e infine la differenza tra i due valori) riguarda l'*input* di risorse, correlando le attività e i servizi al personale, alle collezioni, al bilancio. Un primo gruppo di 12 indicatori riguarda le attività tecniche interne alle biblioteche (ad esempio: rapporto tra personale professionale e organico complessivo, articolazione delle spese, ecc.), un secondo (da 13 a 21) incrocia i dati delle risorse disponibili con quelli relativi ai membri del corpo accademico, mentre il terzo e ultimo blocco (da 22 a 30) mette in relazione questi stessi dati con il numero di studenti (in entrambi i casi si riportano i dati riguardanti spesa *pro capite*, acquisizioni, consultazioni, prestiti, ecc.).

A titolo esemplificativo, l'introduzione contiene anche l'analisi di un caso, quello dell'Università del Kansas, cui ha provveduto William Crowe, responsabile delle biblioteche di quell'ateneo e dell'ARL Statistics and Measurement Committee. Come per molte altre università americane, anche questa dimostra di aver effettuato una politica degli acquisti molto efficace e di aver raggiunto un notevole livello di vitalità della raccolta, se si considera che il rapporto tra documenti dati in prestito e documenti ricevuti è di 2,23; ciò anche se in questa università alcuni dati sulle spese, e in particolare la percentuale del bilancio dedicata alla sottoscrizione di abbonamenti a periodici (57%), risultano inferiori alla media. Molto interessanti anche i dati che vengono riportati a proposito di altri fenomeni, anche se va senz'altro accolto l'invito alla cautela, giustificato dal fatto che non si dispone di serie storiche significative e che in altre circostanze il dato percentuale può trarre in inganno (Harvard, ad esempio, dedica solo il 22% del proprio bilancio all'acquisto di documenti, classificandosi così all'ultimo posto tra tutte le biblioteche prese in esame; in cifre assolute, però, le sue spese sono le più elevate: circa 14 milioni e mezzo di dollari nel 1993/94).

Con molta modestia l'introduzione si chiude ricordando che per il momento i dati disponibili sugli *outputs* sono ancora troppo pochi: «At the same time, there is a great need to develop outcome and impact measures, i.e., to assess the extent to which the library and its programs improve the quality of research and teaching, enhance student achievement and satisfaction, so as to aid library and university leaders in better managing resources». Questi accenti autocritici fanno quasi sorridere,

se confrontati con il miserevole stato delle rilevazioni statistiche nelle biblioteche delle università italiane, e dovrebbero suonare da sprone a intraprendere finalmente un'attività regolare di rilevazione ed elaborazione dei dati anche nelle nostre università.

Giovanni Solimine, *Università degli studi della Tuscia*

*Quality management issues: a select bibliography for libraries and information services managers*, compiled by Penny Garrod and Margaret Kinnell Evans. The Hague: International federation for information and documentation; London: British Library Board, 1995. v, 46 p. (FID occasional paper; 10) (British Library R&D report; 6220). ISBN 92-66-007102.

Nell'ambito delle attività dello Special interest group on quality issues della FID, e con la collaborazione del Research & Development Department della British Library, viene pubblicata a cura di Penny Garrod e Margaret Kinnell Evans, del Department of Information and Library Studies della Loughborough University of Technology, una bibliografia internazionale selettiva di scritti sulle applicazioni delle teorie del Total Quality Management nel campo delle biblioteche e dei servizi di informazione. I quasi 200 titoli segnalati (monografie, normative e articoli apparsi in riviste) sono tutti in lingua inglese e vengono talvolta accompagnati da un breve *abstract*. Scopo del lavoro è quello di offrire ai manager impegnati nei servizi bibliotecari e documentari una scelta di strumenti di lavoro e riflessioni, all'interno di una produzione in rapida crescita ma a volte ripetitiva.

La bibliografia è suddivisa in classi (Total Quality Management; Benchmarking; Quality assurance; Quality management / quality issues; Business process re-engineering; Performance indicators / performance measurement; Database quality measurement; Quality systems; Self assessment; SERVQUAL; Statistical process control; Training for quality) e ciascun argomento è preceduto da una definizione o da una nota esplicativa, ricavata di solito da dizionari, standard o manuali.

Tra gli autori dei contributi segnalati ritroviamo alcuni esperti che hanno partecipato negli ultimi anni a convegni o seminari tenutisi nel nostro paese, come Nick Moore, John Blagden, John Sumsion, Peter Brophy. Spulciando nella lista bibliografica, troviamo una precedente bibliografia sull'argomento (quella curata da G. St. Clair, *Benchmarking, Total Quality Management, and the learning organization: new management paradigms for the information environment*, apparsa nel 1993 in «Special libraries»), scritti di frontiera su temi che fanno molto discutere (ad esempio il volume di R. Adams e altri su *Decision support systems and performance assessment in academic libraries*, edito da Bowker-Saur nel 1993), classici come *Keys to success* (pubblicato a Londra da HMSO nel 1990 e che ha avuto un'ampia diffusione nelle biblioteche pubbliche), recenti strumenti di misurazione e valutazione sui quali la letteratura professionale sta riflettendo molto (come la bozza di standard ISO su *Library performance indicators* e i risultati del progetto comunitario Prolib/PI, *Library performance indicators and library management models*). Tra i metodi di indagine segnalati nella bibliografia merita di essere qui ricordato quello denominato SERV-

QUAL, sviluppato negli Stati Uniti tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta: esso si propone di calcolare lo scarto tra le aspettative degli utenti e la percezione che essi hanno dei servizi erogati, al fine di valutarne il grado di soddisfazione. Tra i tanti tentativi compiuti per la misurazione della *customer satisfaction* questo ci pare uno dei più efficaci e dei più adatti a una valutazione oggettiva del fenomeno. La bibliografia segnala i contributi di A. Parasuraman, di V.A. Zeithaml e di L.L. Berry, ritenuti gli artefici di questa teoria (della loro principale opera è disponibile anche una traduzione italiana, ovviamente non segnalata dalla bibliografia che qui si recensisce: cfr. *Servire qualità*, Milano, McGraw-Hill, 1991), e di altri autori che ne stanno applicando le intuizioni nel campo dei servizi pubblici.

Giovanni Solimine, *Università degli studi della Tuscia*

Margaret Kinnell – Jennifer MacDougall. *Meeting the marketing challenge: strategies for public libraries and leisure services*. London: Taylor Graham, 1994. 165, [12] p. ISBN 0-947568-61-1. £ 25.

Il volume è in buona parte il resoconto di una approfondita indagine effettuata dal gruppo MAPS (Marketing in the public sector) della Loughborough University sulla gestione delle biblioteche e dei servizi per il tempo libero in Gran Bretagna a partire dal 1991-1992: in particolare, lo studio ha inteso verificare l'estensione delle esperienze di utilizzo del marketing e identificare gli ostacoli al suo ingresso in questi settori; inoltre, ha esplorato la sensibilità dei dirigenti verso i principi del marketing e tentato una valutazione delle necessità di aggiornamento e di riassetto organizzativo correlate ad una adozione dei nuovi modelli gestionali. Ma non si tratta solo di un rapporto di ricerca: le autrici, infatti, premettono e accompagnano ad ogni sezione dell'indagine sul campo una consistente parte teorica di analisi del marketing, sottolineando con forza la novità e la difficoltà dell'applicazione a servizi culturali e ricreativi di principi e tecniche propri delle organizzazioni a fini di lucro; questa parte, distribuita lungo tutto il volume, pare sicuramente la più interessante per il bibliotecario italiano, che ha necessità di familiarizzare con un metodo e un linguaggio ancora distanti.

L'accento è posto su due aspetti generali, che sono alla base di tutte le considerazioni sviluppate nel saggio: innanzitutto, la consapevolezza che gli attuali servizi sono inadeguati quanto a capacità di rispondere ai bisogni degli utenti, e la conseguente sollecitazione a dotarsi di attitudini e tecniche proprie del rapporto azienda-cliente; in secondo luogo, l'attenzione alla dimensione economica anche nei servizi senza fini di lucro, intesa come reperimento di risorse, misurazione dei costi, applicazione di tariffe. Più che di aziende *non-profit* si dovrebbe quindi parlare di aziende *not-for-profit*, spostando così l'accento sulla missione dei servizi senza escludere una gestione condotta con criteri di efficienza ed economicità. Dichiaratamente l'impostazione risente del clima in cui i servizi culturali e ricreativi si sono trovati ad operare in Gran Bretagna all'epoca della politica economica di Margaret Thatcher, ma le argomentazioni risultano di attualità anche per le biblioteche italiane, impegnate a fare i conti con esigenze crescenti di qualità e con una generale scarsità di risorse.

Attraverso dieci capitoli vengono sviluppati i principi base del marketing, defini-

to come «l'intera gamma di funzioni che porta l'organizzazione più vicina a incontrare i bisogni dei clienti e del pubblico, e ad assicurare le risorse necessarie a raggiungere i propri obiettivi». Il saggio prende in esame le principali differenze tra marketing dei prodotti e marketing dei servizi, per poi costruire una piccola guida all'innovazione organizzativa ad uso dei dirigenti: dalla definizione della missione, alla fase della pianificazione, all'introduzione di un sistema informativo basato su principi di marketing, alla definizione di un "marketing mix" adattato per i nostri servizi, in cui alle tradizionali componenti (prodotto, distribuzione, prezzo, promozione) se ne aggiungono tre, personale, localizzazione e processo. A proposito della segmentazione del pubblico, uno dei principi base del marketing, le autrici si soffermano a considerare la difficoltà di conciliare la caratteristica di base della *public library* – l'essere rivolta a tutti – con la necessità di indirizzare tutti gli interventi a segmenti di pubblico ben definiti: una soluzione viene intravista nell'offerta di un servizio di base a tutti, accompagnata da servizi "a valore aggiunto" per gruppi chiaramente definiti (ad esempio, i disabili, le minoranze etniche, l'imprenditoria locale, ecc.).

Un capitolo di particolare interesse e attualità è quello relativo al calcolo dei costi e alla definizione delle tariffe, in cui entrambi questi elementi sono considerati vitali per una gestione efficace, senza tuttavia prevedere automatismi di sorta: per la definizione dei servizi a pagamento e la quantificazione delle tariffe, il costo è solo uno degli elementi assieme alla considerazione del valore attribuito dall'utente al servizio e alla valutazione della "sopportabilità" da parte del mercato. In definitiva, la proposta è di operare una segmentazione del pubblico per prevedere diverse modalità di accesso ai diversi servizi da parte delle diverse categorie di utenti, garantendo comunque a tutti di utilizzare il servizio di base. Dall'indagine sulle biblioteche inglesi, i servizi per i quali in misura maggiore è richiesto un pagamento sono, nell'ordine, il prestito di audiovisivi (82%), le richieste e prenotazioni individuali, le fotocopie, l'affitto di locali, l'uso del fax, il prestito di dipinti, la vendita di libri scartati, le pubblicazioni, la ricerca in linea, le attività culturali (10%), ecc.; non risulta in nessun caso un pagamento per il servizio di base della biblioteca. Più in generale, le biblioteche censite si dimostrano arretrate rispetto al percorso proposto dalle autrici: non è quasi mai presente un piano strategico basato su principi di marketing, c'è sensazione di inadeguatezza presso i dirigenti, raramente esistono risorse specifiche – di personale e di bilancio – destinate al marketing. Meglio collocati risultano i servizi per il tempo libero, probabilmente spronati a migliorare le loro tecniche di gestione dalla concorrenza esistente sul mercato.

Anche se il saggio è riferito alla situazione inglese e prospetta una metodologia di lavoro che appare molto distante dalle nostre consuetudini, è comunque ricco di considerazioni di grande interesse e di sollecitazioni a considerare l'urgenza di innovare; d'altra parte, l'orientamento all'utente e l'attenzione al nodo delle risorse sono ormai una costante della letteratura professionale anche in lingua italiana.

Meris Bellei, *Servizio Biblioteche del Comune di Modena*

Paola Costanzo Capitani – Elena Boretti – Marina Rosati. *La gestione dell'informazione e l'utilizzo di Internet*. Firenze: Ifnia, 1995. 141 p. (Ifnia didattica; 5). L. 35.000.

Nonostante il titolo possa suggerire il contrario, questo quinto quaderno che Infnia dedica ai materiali didattici utilizzati nei propri corsi di formazione non è centrato sul crescente ruolo che Internet riveste all'interno della gestione professionale dell'informazione, ma sull'organizzazione complessiva di un servizio informativo che tenga opportunamente conto di tutte le risorse informative esistenti, sia cartacee che elettroniche, utilizzando al meglio *anche* (ma non *solo*, né *principalmente*) quelle raggiungibili attraverso Internet.

Costanzo Capitani, nel contributo iniziale (*La gestione del servizio*) mette a frutto la sua vasta esperienza didattica e di autrice per fornire un efficace schema generale di tutte le principali componenti di un servizio di documentazione: raccolta, trattamento e diffusione, ponendo particolare enfasi sul momento del trattamento (indicizzazione, thesauri, *abstracting*). Tutti i termini chiave vengono chiaramente definiti e le varie attività sono illustrate passo per passo con notevole efficacia didattica, insistendo particolarmente sull'importanza della standardizzazione in questo ambito.

Rosati chiude il quaderno con un contributo (*I prodotti dei servizi informativi*) che si focalizza invece sulla diffusione dell'informazione presso gli utenti, sottolineando come in questa fase risulti indispensabile una accurata indagine preliminare sulle loro reali esigenze, che permetta di costruire un prodotto su misura che li soddisfi pienamente. Lo stile espositivo non è sempre curatissimo, ma nel complesso anche in questa parte emergono con chiarezza tutti i principali concetti in gioco (marketing, *repackaging*, diffusione selettiva dell'informazione, varie tipologie di prodotti informativi) e i loro reciproci nessi.

Al centro del libro resta l'intervento di Boretti (*Le fonti e la diffusione dell'informazione: fonti cartacee, fonti elettroniche e Internet*), che esce dall'approccio schematico/didattico degli altri due per affrontare in modo più discorsivo e disteso i problemi dell'integrazione fra supporti informativi tradizionali ed elettronici nella gestione di un servizio informativo. Di ciascuna delle principali fonti elettroniche (CD-ROM, banche dati in linea, Internet) viene fornito, con linguaggio piano e senza addentrarsi in particolari tecnici, un quadro complessivo delle caratteristiche salienti, delle interfacce disponibili per l'interrogazione, delle opportunità di utilizzo offerte e delle prospettive di sviluppo. Particolare attenzione è rivolta al confronto fra i pro e contro di ogni supporto elettronico rispetto alla buona vecchia carta (che va integrata senza poter mai essere completamente sostituita) e l'uno rispetto all'altro (l'annosa disputa, senza vincitori né vinti, "CD-ROM vs. *online*"), alle competenze professionali necessarie per padroneggiare i nuovi media e alle varie opzioni disponibili per metterli a disposizione del pubblico (utente solo, utente remoto, intervento di un intermediario, importanza di promozione e istruzione). L'obiettivo non resta in questa sezione puntato sul microcosmo del centro di documentazione, ma si allarga a una panoramica sull'intera società dell'informazione contemporanea, con particolare riguardo alle problematiche, tecniche e culturali, relative allo scottante tema del *copyright*.

Ciascuno dei tre contributi contenuti nel quaderno ha dunque una propria validità e rivela notevoli motivi di interesse, mentre qualche perplessità desta il progetto complessivo, che cerca di presentarsi come un'opera omogenea, per quanto a più mani, dissimulando la propria autentica natura di raccolta di contributi ampiamente indipendenti. L'articolazione in capitoli attraversa senza alcun motivo plausibile i tre interventi, tentando inutilmente di omogeneizzare formalmente ciò che è stato concepito separatamente dal punto di vista sostanziale, come emerge anche da alcune ri-

petizioni di argomenti, da qualche disomogeneità linguistica e da rimandi fra le tre parti generici e talvolta fuori fuoco.

Riccardo Ridi, *Biblioteca della Scuola normale di Pisa*

*Management of federally sponsored libraries: case studies and analysis*, Charles D. Missar editor. New York: The Haworth Press, 1995. xvii, 167 p. ISBN 1-56024-395-3. \$ 24.95.

Il volume raccoglie una serie di brevi rapporti su alcune biblioteche statunitensi appartenenti all'amministrazione federale o finanziate a livello federale. Le biblioteche sono scelte in modo da rappresentare settori diversi dell'amministrazione: si va dalla Biblioteca del Senato a quelle del Pentagono, della Corte d'appello federale di Cincinnati, del Board of Governors del Federal Reserve System. Per quanto riguarda le biblioteche nazionali, le strutture finanziate a livello federale sono la Library of Congress, la National Agricultural Library e la National Library of Medicine. In questo caso sono esaminate la National Library of Medicine e il National library service for the blind and physically handicapped che, dal punto di vista organizzativo, dipende dalla Library of Congress.

Occorre subito dire che il libro è molto deludente, non tanto in sé quanto per le aspettative che può suscitare. Con il tanto parlare che si fa di applicazione delle tecniche manageriali al mondo delle biblioteche, è interessante l'idea di svolgere una sorta di inchiesta su di una serie di esperienze concrete esaminando i reali problemi applicativi di fronte ai quali ci si può trovare. Tuttavia, chiamare questi brevi rapporti dei *case studies*, come suggerisce il sottotitolo, è del tutto fuorviante e dimostra quanto sia difficile, anche per la biblioteconomia d'oltre oceano, affrontare i temi della gestione delle biblioteche senza cadere nella ripetizione di principi del tutto generici o nella semplice descrizione delle regole e delle prassi di funzionamento di una struttura. In questo caso, anche la raccolta di dati e informazioni sulle diverse biblioteche appare insufficiente e comunque inadeguata rispetto all'obiettivo di fornire «an insight into how several federal managers view their roles and carry out their duties». Ogni rapporto, di circa venti pagine, allinea diverse informazioni: alcune del tutto generali (la storia della biblioteca, le collezioni, l'utenza, i servizi, il grado di automazione), non molto diverse da quelle che ci fornirebbe un buon annuario, altre più specifiche, relative ai legami amministrativi con la struttura, alla gestione del personale, alle regole e alle prassi del *budgeting*. Tutto si presenta molto schematico e superficiale, senza nessun tentativo di interpretare le informazioni né in relazione alla storia della biblioteca, né in relazione ad altre strutture analoghe, né in relazione ad obiettivi specifici o a progetti innovativi. Ogni rapporto presenta inoltre una scarna tabella di informazioni statistiche e l'organigramma della biblioteca ma ci dice ben poco sull'evoluzione nel tempo di tali dati, sul sistema informativo utilizzato per monitorare le diverse attività della biblioteca, sulle metodologie finalizzate alla valutazione delle prestazioni e dei servizi resi. Un breve paragrafo sulla valutazione è presente solo nei rapporti relativi al Redstone scientific information center dipendente dal Dipartimento della difesa e alla biblioteca della Banca federale. Non vi è la descrizione di un progetto di riorganizzazione o di una esperienza gestionale innovativa e poco si dice anche degli effetti derivanti dalle nuove tecnologie. Solo nel capitolo sulla National Library of Medicine

si cita un rapporto sulle prospettive per il 21° secolo, pubblicato nel 1987, sul quale sarebbe stato interessante sapere molto di più. Anche la scelta di assegnare lo stesso spazio a biblioteche tanto diverse per dimensioni organizzative appare discutibile: si pensi da un lato alla biblioteca della Banca federale con un patrimonio di 54.000 volumi e 11 dipendenti, dall'altro alla National Library of Medicine con più di 900 mila volumi, 22.000 periodici correnti e quasi 600 dipendenti.

Il volume, insomma, si risolve in una carrellata su alcune biblioteche americane, talora interessante perché relativa a strutture poco conosciute, ma che non ci fornisce neanche un'idea approssimativa dei problemi gestionali che tale gruppo di biblioteche presenta. Del resto, a ben vedere, l'unico elemento che le unifica è il finanziamento proveniente da fondi federali: se la biblioteca deve essere intesa come un sistema, la provenienza dei fondi non è certamente un elemento sufficiente ad identificare un categoria omogenea, tanto più che gran parte delle strutture considerate riceve finanziamenti per via indiretta, attraverso la distribuzione decisa dall'ente federale al servizio del quale essa opera. Non stupisce, sulla base di rapporti così disomogenei e insufficienti, che il capitolo conclusivo del curatore (*An overview of effective management in federal libraries*) si riveli assai generico e, a differenza del titolo, si risolva in un'elencazione di tematiche gestionali, quasi il breve sunto di un manuale di *library management* piuttosto che la riflessione basata sui risultati di un'inchiesta.

Fernando Venturini, *Biblioteca della Camera dei deputati*

Alice Jane Holland Johnson. *Information brokers: case studies of successful ventures*. New York: The Haworth Press, 1994. xiv, 117 p. ISBN 1-56024-690-1. \$ 24.25.

*Broker* è termine ormai attestato nella nostra lingua ed è registrato dai più comuni e diffusi dizionari con il significato generico di «mediatore», riferito al professionista che svolge un ruolo di intermediazione soprattutto in campo economico-finanziario. Nessuno dei dizionari italiani più noti registra l'uso del termine in relazione all'informazione: si tratta di una spia lessicale che corrisponde ad una realtà del mondo – e del mercato – del lavoro nel nostro paese nella quale manca ancora la figura dell'*information broker*. Che cosa s'intenda nel mondo linguistico – e lavorativo – anglosassone con quest'espressione risulta chiaro dall'*Harrod's librarians' glossary* (8th ed.) che registra puntualmente l'espressione con questa spiegazione: «an information worker who sell a personal service on a commercial basis, probably operating as a freelance self-employed individual, offering information gathering, research, and information-marketing services». Pur essendo stato stampato nel 1995, il glossario inglese denota una qualche incertezza sullo stato giuridico del lavoratore: anche questa è una spia di una situazione ancora fluida e in evoluzione nel mondo anglosassone. E tuttavia gli studi sugli intermediari (o procacciatori) di informazione come categoria di lavoratori indipendenti cominciano ad essere numerosi nella letteratura scientifica e professionale angloamericana. Non è un caso che lo smilzo libretto di Alice Johnson, nato dalla sua tesi di dottorato presso la School of library and information studies della Texas Woman's University, possa ospitare ben quattro pagine di bibliografia (p. 61-64). È vero che non tutti i riferimenti bibliografici citati sono direttamente orientati sulla figura e l'attività

dell'*information broker*, ma è altrettanto vero che dal 1994 – anno di pubblicazione del volume – i contributi sull'argomento si sono fatti sempre più numerosi.

Lo scopo del lavoro della Johnson era quello di indagare e descrivere le caratteristiche dell'attività degli *information broker* di successo in modo da costituire un modello per l'avvio di una società di brokeraggio. A questo scopo, l'autrice ha inviato un dettagliato questionario – riprodotto in appendice – a 125 *brokers* individuati sulla base della *Directory of fee-based information services* del 1987. I risultati dei questionari restituiti sono analizzati nel quarto capitolo. Dai dati riportati emerge una situazione nella quale il 45% delle ditte risulta fondata tra il 1976 e il 1980; esse sono nella maggior parte di un unico proprietario; il 70% ha meno di cinque dipendenti a tempo pieno; ricevono in media meno di 50 richieste di informazioni al mese e nel 61% si dichiarano ottimiste sul futuro dell'attività di brokeraggio. Due tabelle, inoltre, ci paiono interessanti: la prima è quella relativa alla "qualifica" che il broker preferisce per indicare la propria attività: la maggior parte degli intervistati (30%) preferisce quella di «Information specialist», mentre quella di «Information broker» è indicata dal 20% degli intervistati; altre qualifiche indicate sono quelle di «Freelance librarian» e di «Library consultant». L'altra tabella è quella che illustra i servizi offerti da questi operatori: l'88% degli intervistati fornisce il servizio di ricerca in genere, senza specificarne la tipologia, ma i servizi più diffusi sono quelli di fornitura di documenti (76%) e di ricerca in linea (75%); una buona percentuale (63%) offre anche bibliografie. Questa tabella è particolarmente interessante perché è evidente che i servizi offerti da un'impresa commerciale devono rispondere a precise esigenze di mercato: di conseguenza, possiamo desumere da questi dati che i servizi più richiesti sono quelli indicati che sono, inutile sottolinearlo, servizi tipici delle biblioteche. Se poi si consulta la tabella relativa alle fonti utilizzate per ottenere l'informazione non è casuale che vengano indicate, come fonti maggiormente utilizzate, le biblioteche (76%), seguite immediatamente dalle banche dati in linea (73%), mentre le risorse proprie dell'azienda (*in-house collection*) sono utilizzate solo nel 35% dei casi.

Il lavoro della Johnson ha il pregio della chiarezza: la ricerca e i risultati sono descritti in modo lucido e molto analitico. Sei questionari di altrettante aziende-tipo sono riportati integralmente in appendice con tutte le risposte inviate. Le raccomandazioni finali per future ricerche, derivate dall'analisi dei casi-tipo, invitano il lettore a riflettere sugli aspetti legali dell'attività, il *copyright*, i bibliotecari che intendono proporsi come *information brokers* e quelli che, impegnati dapprima in questa attività, l'hanno poi abbandonata.

Nel lettore italiano, il volumetto della Johnson può suscitare qualche perplessità se la situazione in esso descritta viene paragonata a quella nostrana nella quale, di fatto, questa categoria professionale non esiste. Colpa dell'offerta o della domanda? Evidentemente non può esservi offerta di informazione se ne manca la richiesta. Ma è proprio così? Forse sarebbe utile che, proprio sulla scorta di libri come questo, si cominciasse ad analizzare, in quest'ottica, il mercato italiano dell'informazione, per verificare se esistono nicchie di mercato nel quale l'attività di *information broking* possa trovare spazio. Per il bibliotecario, che non può definirsi propriamente *information broker* perché opera senza scopo di lucro alle dipendenze, più spesso, di un ente pubblico, la lettura del libro può fornire molti spunti di riflessione: dalla competitività nell'erogazione dei servizi di informazione ad una maggiore attenzione ai risvolti sempre più economici del servizio stesso.

Mary Liu Kao. *Cataloging and classification for library technicians*. New York: The Haworth Press, 1995. 137 p. ISBN 1-56024-345-7. \$ 24.95.

Con carica incisiva l'autrice di questo manuale riassume il profilo del *library technician*, una figura professionale dai caratteri innovativi per la nostra cultura biblioteconomica, chiamato a misurarsi con una concezione dinamica della catalogazione.

Il taglio applicativo del libro ne fa uno strumento di uso corrente per il professionista attivo sul fronte sia della catalogazione descrittiva che semantica. La genesi del testo si colloca non a caso in ambito didattico e denuncia apertamente l'articolazione sciolta e discorsiva di una raccolta di lezioni tenute a un corso sul trattamento catalografico dei documenti. Con linearità e coerenza espositiva, la descrizione corre su brevi capitoli che individuano con esempi pratici gli aspetti operativi della professione. Prima di illustrare la tipologia e la funzione dei cataloghi, di descrivere la normativa catalografica e le tavole di classificazione e di entrare nel merito di percorsi logici relativi alla scelta e alla forma delle intestazioni, nonché alla determinazione di classi e soggetti, si perviene ad una ripartizione funzionale dei servizi di biblioteca. La catalogazione, intesa come *behind-the-scenes-work*, è fatta rientrare senz'altro nell'area dei servizi tecnici, unitamente alle attività di acquisizione, rilegatura e restauro, ed è tenuta ben distinta dalle attività comprese nei servizi al pubblico, come informazione bibliografica e prestito. Ulteriori precisazioni riguardano l'identità professionale del *library technician* il quale, in base all'inquadramento gerarchico ufficiale offerto dall'American Library Association, rientra nella categoria del *supportive personnel* operante in una sfera di assistenza paraprofessionale di tipo medio, sotto la supervisione di un *librarian* appartenente alla categoria del *professional personnel*.

Il concetto efficacemente ribadito è che la catalogazione debba assumere sempre più le caratteristiche di una procedura tecnica anziché interpretativa, a testimonianza di un *trend* orientato all'adozione di criteri di uniformità e quindi affrancato dall'adesione ad usi locali differenziati. La struttura interna dei capitoli prevede un paragrafo iniziale riservato alla terminologia impiegata in un particolare ambito di applicazione (catalogazione descrittiva, soggettazione, classificazione, ecc.) e un questionario finale allo scopo di facilitare l'assimilazione dei concetti esposti. Ben sviluppato l'apparato delle fonti offerto a corredo dei singoli argomenti trattati, in cui si trovano riprodotte, tra l'altro, schede del National Union Catalog, stralci delle AACR2 R, sezioni del soggettoario e delle tavole di classificazione della Library of Congress e della classificazione Dewey e tavole per la determinazione del numero di Cutter.

Con sintetica delineazione sono affrontate anche alcune questioni relative a scelte di politica biblioteconomica più strettamente legate agli indirizzi che la catalogazione si appresta a seguire: la ricatalogazione dovuta ad aggiornamenti della normativa, la riclassificazione da un sistema all'altro, la conversione del retrospettivo, l'orientamento in favore della catalogazione derivata, la preparazione adeguata richiesta da una catalogazione originale, la riflessione, infine, sulle conseguenze che la cultura dell'automazione riversa sulla *routine* delle operazioni manuali.

Elisabetta Poltronieri, *Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità*

*Thesaurus per l'educazione sanitaria*, a cura di Osvaldo Fressoia e Maria Rita Manfroni; con la collaborazione di Francesco Dell'Orso. 3. ed. Perugia: SeNDES, 1994. 237 p. (Strumenti; 7). Pubblicazione fuori commercio.

Con la realizzazione di questo thesaurus, giunto alla sua terza edizione, il SeNDES (Servizio nazionale di documentazione per l'educazione sanitaria) ripropone uno strumento variamente articolato di agevole impiego sia per l'indicizzazione che per il recupero dell'informazione. Il thesaurus è utilizzato in riferimento ai documenti trattati nella banca dati del SeNDES e offre accesso a un archivio informatizzato che estende la sua copertura tematica da un nucleo centrale costituito dall'educazione sanitaria e dai settori collegati alla medicina preventiva fino a ambiti disciplinari di supporto quali, ad esempio, l'antropologia, la sociologia e la psicologia.

Se, in sintesi, i canali di accesso ai termini controllati si identificano con quello alfabetico e classificatorio, fondati l'uno sulla presenza di lemmi e l'altro su quella di notazioni numeriche, il thesaurus offre molteplici chiavi di presentazione del contenuto in grado di indirizzare l'indicizzazione dei documenti verso livelli sia generici che specifici. L'organizzazione strutturale dei descrittori prevede infatti cinque diverse sezioni di approccio semantico. Il primo è uno schema sistematico per aree, sottoaree e sottogruppi che visualizza i contenuti in forma di grafico ad albero. Il secondo *display* riproduce analiticamente i singoli descrittori suddivisi per settori di appartenenza e fornisce quindi una visione generale del vocabolario. La terza sezione costituisce il fulcro del thesaurus e riporta le voci (descrittori e non descrittori) in ordine alfabetico prevedendo per ciascuna una rete di relazioni semantiche (di equivalenza, gerarchiche ed associative). Segue una quarta forma di elenco organizzata in senso discendente nella quale i descrittori figurano raggruppati in famiglie contrassegnate da termini capostipite (*top terms*) che si succedono in sequenza alfabetica. Ultimo strumento accessorio alla individuazione delle voci nel thesaurus è la lista permutata dei termini, costruita secondo la modalità nota come KWOC (Key Words Out of Context).

Un ulteriore strumento previsto dal SeNDES per l'indicizzazione in profondità dei documenti e il recupero dell'informazione, laddove i soli descrittori si rivelino insufficienti, è la Lista autorizzata degli identificatori (LAI), pubblicata a parte ma complementare al thesaurus, che raccoglie voci controllate riferite a entità di vario tipo (convegni, corsi, luoghi geografici, metodi, leggi, ecc.). Per altre caratteristiche del documento, relative a tipologia fisica, organizzazione del contenuto, lingua del testo e paese di pubblicazione, si fa infine ricorso a termini descrittivi abbreviati, registrati in apposite tavole sempre a corredo del thesaurus.

Ad evidenziare il profilo applicativo del thesaurus interviene nelle note introduttive una descrizione delle categorie tematiche in cui ricadono i documenti da indicizzare, compresa l'individuazione accanto a vasti settori disciplinari anche di più circoscritti campi di interesse. Quanto all'impianto lessicale ospitato dal thesaurus, si sottolinea l'ampia presenza di termini composti e di locuzioni piuttosto che di termini semplici, in ossequio a una scelta politica in favore della preordinazione dei descrittori, che riflette fedelmente la terminologia corrente attestata nei documenti e riduce notevolmente la distanza tra linguaggio documentario e linguaggio naturale.

*Environmental knowledge organization and information management: proceedings of the first European ISKO Conference, 14-16 Sept. 1994, Bratislava, Slovakia*, edited by Pavla Stancikova, Ingetraut Dahlberg. Frankfurt/Main: Indeks Verlag, 1994. 2 vol. (Knowledge organization in subject areas; 1). ISBN 3-88672-600-2. DM 60.

L'ISKO (International society for knowledge organization) è stata fondata nel 1989 come anello di congiunzione a livello nazionale e internazionale tra le istituzioni che si occupano di organizzazione e trattamento della conoscenza e della scienza dell'informazione. Per statuto l'ISKO promuove la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione dei metodi per l'organizzazione della conoscenza in generale e in campi particolari, come l'intelligenza artificiale; favorisce lo scambio di informazione e di esperienze tra scienziati ed esperti in questa area; rappresenta un punto di riferimento nella costruzione, perfezionamento e applicazione di strumenti di organizzazione – come i sistemi di classificazione, i thesauri, le terminologie, le nomenclature – e di strumenti sintattici che li accompagnano.

Questa conferenza rappresenta un nuovo incarico dell'ISKO: affrontare i problemi dell'organizzazione della conoscenza in un campo specifico, quello delle scienze ambientali, soggetto a variazioni a causa del suo carattere multidisciplinare e delle relazioni concettuali con altri campi di conoscenza. La pubblicazione è presentata in due volumi: il primo contiene gli interventi dei partecipanti distribuiti secondo le sessioni in cui sono stati presentati e il secondo quelli pervenuti durante o dopo il congresso, o di cui nel primo volume sono stati inclusi solamente i riassunti.

La prima sessione è dedicata agli aspetti interdisciplinari che caratterizzano l'organizzazione della conoscenza, quando questa affronta diversi settori, e in particolare quello dell'informatica. Nell'intervento di E.A. Stuhler e M. Vezak, *Concetti base nell'organizzazione della soluzione di problemi ambientali (trattamento dell'informazione cognitiva)*, la prima parte introduce i principali concetti di politica ambientale: sviluppo sostenibile, etica ambientale, protezione. La seconda parte riguarda il trattamento dell'informazione cognitiva legata alle questioni ambientali dinamiche e complesse, la valutazione delle componenti e le dipendenze interagenti con i settori affini, applicando il metodo del "trasferimento per analogia", cioè un tipo di pensiero organizzato e metodico, valido per più discipline. Nella terza parte si discutono i modelli di simulazione usati per semplificare il processo di informazione cognitiva e renderlo più efficiente: lo scopo di questa procedura è quello di stabilire un legame tra le scienze naturali, l'antropologia sistemica cognitiva e la teoria dei sistemi con le relative applicazioni nei modelli di simulazione.

Nella sessione dedicata ai cataloghi e alle fonti dei dati si sottolineano alcune nuove esigenze informative riguardanti la necessità di una migliore gestione dei dati disponibili per facilitarne l'accesso. L'intervento di U. Pinborg (*Verso un catalogo di fonti di dati per l'Agenzia europea dell'ambiente*) evidenzia che l'Agenzia, allo scopo di avviare e sviluppare la politica ambientale comunitaria, coordinerà una rete europea di informazione tra le istituzioni operanti negli Stati membri. I due strumenti più importanti saranno un catalogo e una rete tra le istituzioni per gestire le informazioni sulle fonti dei dati ambientali (istituzioni, attività, progetti di ricerca, banche dati, stazioni di rilevamento), ricercabili con l'ausilio di un thesaurus ambientale multilingue.

Il contributo di W.F. Riekert (*Gestione di dati e servizi per applicazioni ambien-*

ta) evidenzia che i sistemi per il trattamento dell'informazione ambientale supportano le attività ambientali del settore pubblico. L'integrazione di sistemi eterogenei in un sistema distribuito di informazione ambientale richiede nuovi metodi per navigare tra i servizi e i dati offerti dalle componenti del sistema. Questi possono essere metadati (o metainformazioni) che forniscono le descrizioni riassuntive delle strutture e dei formati dei dati usati nel sistema sottostante (dizionari di dati e servizi) o codati che contengono dati aggiuntivi riguardanti notizie di posizione, tempo, precisione e revisione (riferimenti spazio-temporali). Nei sistemi attuali spesso sono evidenziati solo i dati grezzi, mentre le informazioni aggiuntive, necessarie per una corretta interpretazione dei dati, sono implicitamente codificate nei programmi di applicazione, con il rischio di diventare inutili se cambiasse il personale o il software di applicazione. Si propone il progetto Integral, nato nel 1993 al FAW dell'Università di Ulm, in collaborazione con una commissione del Ministero dell'ambiente, allo scopo di integrare i sistemi di informazione ambientale e facilitare l'uso di questi componenti da sedi remote. È un sistema aperto per la condivisione dei dati attraverso interfacce di comunicazione orientate verso un modello *client/server*, usando un sistema ipertestuale. Con Integral sarà rafforzata e standardizzata la disponibilità dei dati e dei servizi nei sistemi di informazione ambientale in linea.

Particolarmente significativa è la sessione rivolta allo studio dei sistemi di classificazione e dei thesauri nelle scienze ambientali, nella quale è presentato l'unico contributo italiano della conferenza. Si tratta dell'intervento di B. Felluga, M. Palmira, S. Lucke e P. Plini dell'Istituto tecnologie biomediche del CNR (*Schema di classificazione per un thesaurus generale multilingue per l'ambiente*), che illustra un progetto realizzato nel 1991 da un gruppo di lavoro congiunto con il Centro per l'informazione e la documentazione sulla ricerca ambientale del TNO (Paesi Bassi) e il Dipartimento dell'ambiente della Gran Bretagna, per costruire un thesaurus ambientale multilingue, basato sul Dutch Milieu-Thesaurus pubblicato nel 1990. L'edizione del *Thesaurus per l'ambiente* (CNR, 1991) è redatta in tre lingue – inglese, tedesco, italiano – contiene circa 3000 termini, preferiti, non preferiti e postcoordinati, classificati in 30 gruppi, ogni gruppo presentato in una struttura gerarchica a sette livelli. La versione aggiornata del Dutch Milieu-Thesaurus (1994) è il documento base per lo sviluppo di un thesaurus generale per l'ambiente nel contesto di un'iniziativa dell'Agenzia europea dell'ambiente. Lo sviluppo di un adeguato schema di classificazione per il nuovo thesaurus includerà una comparazione con gli schemi del thesaurus di INFOTERRA (1990), del Umweltbundesamt Umweltklassifikation (1994), del MOPU Thesaurus de medio ambiente (1990) e di altri rilevanti documenti. Per la classificazione dei termini sarà usato uno schema con un asse tecnico e funzionale a faccette e costituito da classi, sottoclassi e termini principali che definiscono un lessico di 1000 termini generali. Questo schema si potrà usare per l'archiviazione e il recupero delle informazioni delle banche dati ambientali.

Interessanti spunti sono emersi nell'ambito della sessione rivolta alla standardizzazione e ai provvedimenti legali, in cui si segnala il contributo di C. Galinski e G. Budin *Thesaurus e terminologia: accesso alla conoscenza di riferimento nei sistemi di informazione ambientale*. Di recente, un certo numero di istituzioni per l'informazione ambientale ha ideato e attivato i cataloghi di fonti di dati (CDS), per facilitare l'accesso alla conoscenza per mezzo di linguaggi di indicizzazione e banche dati terminologiche. I CDS contengono metainformazioni che forniscono l'accesso sia ai testi originali, sia ai dati bibliografici e alle banche dati e servizi di informazione. Questi sistemi si presentano come record con informazione primaria, secondaria e

terziaria, modellati a seconda dei diversi scopi e funzioni. In un sistema di metainformazione su larga scala (come i CDS in campo ambientale) gli oggetti informativi si possono aggregare a differenti livelli (ad es. amministrativi) secondo le esigenze. È necessario introdurre un thesaurus per facilitare l'accesso a questo tipo di dati: il modulo può consistere in un tipo tradizionale di thesaurus, o in un complesso di macro e microthesaurus, legati insieme da concordanze. Accanto a questi si può usare il linguaggio naturale, ma occorre anche una gestione terminologica del sistema, che consideri i differenti tipi di informazione e la loro rappresentazione in un discorso specializzato.

Nella sessione rivolta alle basi concettuali dell'organizzazione della conoscenza ambientale è di grande rilievo l'intervento di I. Dahlberg, *Sistemazione concettuale riferita all'ambiente*, che evidenzia come le scienze ambientali sono di natura multidisciplinare e i relativi concetti, presi in prestito da altri settori della conoscenza, appartengono solo parzialmente alla propria area e andranno integrati in una struttura che mantenga la rete di collegamenti semantici esistenti tra loro. Viene proposta una sistemazione concettuale che comprende l'area ambientale e offre posizioni sistematiche per l'interconnessione di tutti gli altri campi in un'unica struttura aperta ed euristica, dotata di combinazioni per ogni tipo di concetto. Ispirandosi alla classificazione concettuale aristotelica, la Dahlberg propone la *Information Coding Classification* che prevede nove livelli ontici (Forma e struttura, Energia e materia, Cosmo e terra, Area biologica, Area umana, Area sociale, Economia e tecnologia, Scienza, Cultura), considerati sotto nove aspetti o faccette costituenti il *Systematifier principle*, ossia un principio di strutturazione sistematica.

Un'apposita sessione si è occupata di glossari e basi dati in campi speciali ed è opportuno segnalare il lavoro di K.D. Schmitz, *Progetto multimediale e glossario sulla terminologia dell'energia eolica*, che illustra l'attività di un gruppo di esperti rivolta a sviluppare un programma interattivo di istruzione per l'inglese come lingua straniera per gli ingegneri. Il programma permette agli stranieri di livello intermedio e avanzato di prendere parte all'istruzione basata sulle tecnologie delle turbine eoliche, imparando le strategie di libero accesso in inglese. Il glossario terminologico contiene aiuti in linea e circa mille descrittori sull'energia eolica e i termini ingegneristici correlati. Ogni termine in inglese ha i sinonimi, la definizione, l'equivalente in tedesco, esempi in inglese e note d'uso.

Per la sessione dedicata ai software e agli strumenti multilingui è significativo l'intervento di H. Rybinski, M. Muraszkiwicz, C. Galinski e G. Budin, *Il sistema del Macrothesaurus dell'ambiente, MTM 4.0*, che presenta un nuovo software per un thesaurus ambientale multilingue, risultante dalla fusione di due thesauri preesistenti visti simultaneamente. Riferendosi alla versione software MULTHESIS/ISIS, il nuovo sistema è basato su Micro CDS/ISIS. Il vantaggio principale è di permettere l'applicazione senza una preventiva conoscenza di programmazione. MTM 4.0 può gestire sia il thesaurus in tutti gli aspetti (termini, faccette, classificazione, struttura e relazioni tra i termini, collegamenti ambivalenti), sia le fonti, gli indici KWIC e KWOC, cento tipi di relazioni concettuali e gli *authority files*. Inoltre, può comparare i thesauri per mezzo di finestre e considerare gli standard e le varianti linguistiche e ortografiche, ha flessibilità dei formati di *input* e *output*. L'esperienza acquisita con MULTHESIS ha dato origine alle premesse che dovrebbero caratterizzare il software per un thesaurus multilingue, nel quale l'utente può definire i formati di stampa, raccogliere diverse sequenze alfabetiche e configurare il sistema fino a nove lingue.

Un'altra sessione rilevante per i risvolti documentalistici è quella relativa all'ar-

monizzazione dell'informazione ambientale. In particolare, il contributo di H. Keune e J. McKenna, *Aspetti nazionali e internazionali della gestione dell'informazione ambientale*, sottolinea che per esercitare la missione di «accrescere la compatibilità e la qualità dell'informazione sullo stato del mondo ambientale» l'UNEP-HEM di Monaco sta sviluppando un sistema globale di informazione ambientale. HEMIS (Harmonization of environmental measurement information system) coordinerà l'informazione su chi sta facendo cosa, dove, come e perché, in riferimento alla raccolta, analisi e sistemazione dell'informazione ambientale, così da creare una meta-banca dati o una banca dati informazionale su organizzazioni, programmi, banche dati e attività di monitoraggio, incluse le metodologie verso un'armonizzazione migliorata. Lo scopo è di offrire agli utenti i dettagli più aggiornati sulle fonti dei dati, in modo che sia resa disponibile l'informazione rilevante che funge da supporto alle decisioni pubbliche.

Concludono la pubblicazione le raccomandazioni del Convegno, importante risultato dell'incontro tra gli esperti e i delegati delle agenzie governative delle varie nazioni europee, con le quali si rivolge un sentito appello alla sensibilità nazionale, affinché si mettano in comune gli sforzi per migliorare la diffusione e lo scambio dell'informazione, rendendola veramente accessibile alla libera consultazione, e per favorire la compatibilità di linguaggi e di sistemi informatici.

Alessandra Ensoli, *Enea, Frascati*

*Guide to libraries in London*, compiled by Valerie McBurney, with the assistance of Tony Antoniou and Paul Wilson. London: The British Library Science Reference and Information Service, 1995. iv, 368 p. (Key resource). ISBN 0-7123-0821-0.

Il volume pubblicato dallo Science Reference and Information Service (SRIS) della British Library fornisce informazioni sulle 693 biblioteche operanti nelle trentatré circoscrizioni in cui è suddivisa Londra, che coprono un'area di circa 1561 kmq. La guida elenca biblioteche di tutti i tipi: di pubblica lettura, universitarie e speciali. Tutte queste biblioteche hanno la caratteristica comune di essere aperte al pubblico o di offrire servizi specializzati a gruppi di utenti con particolari esigenze professionali. In linea di massima sono inserite biblioteche che non hanno finalità commerciali, ma viene precisato che è possibile che, in alcuni casi, determinati servizi vengano offerti a pagamento. Anche se non tutte le biblioteche interpellate hanno risposto o hanno voluto essere presenti nella guida, il volume è senz'altro ricco di preziose informazioni, fornite direttamente dalle biblioteche e raccolte con l'ausilio di questionari.

La parte principale del volume è costituita dalle schede delle biblioteche, ordinate alfabeticamente e numerate progressivamente. Ogni scheda fornisce le seguenti informazioni: indirizzo completo di fax e, quando esiste, di *e-mail*; tipologia della biblioteca; finalità; personale in servizio; fondi; servizi offerti; modalità d'accesso; orario d'apertura; indicazione dei mezzi di trasporto per raggiungere la biblioteca; servizi igienici e di ristoro; eventuali pubblicazioni edite.

Il volume è corredato da una cartina che offre un quadro d'insieme delle trenta-

tré circoscrizioni, seguita dalle cartine di ogni circoscrizione con l'indicazione delle biblioteche presenti. Concludono la guida un indice degli enti, con relativi acronimi, un indice per soggetti e una pianta della metropolitana londinese, ospitata sulla terza pagina di copertina. Si prevede che la guida verrà aggiornata ogni due anni.

Il volume si segnala sia per la cura grafica, che ne favorisce una rapida e piacevole consultazione, sia per la dovizia di informazioni che lo rendono uno strumento validissimo per orientarsi nel variegato panorama delle biblioteche londinesi. Indubbiamente si tratta di un esempio che sarebbe bene venisse seguito anche da tante città italiane. In questo senso va lodata la recente iniziativa del Comune di Roma, anche se il risultato raggiunto non è sinceramente paragonabile alla guida londinese.

Maria Dora Morgante, *Biblioteca del Libero istituto universitario  
Campus bio-medico, Roma*

Associazione italiana biblioteche. Sezione Veneto. Gruppo di lavoro sulle biblioteche scolastiche. *Seminario di studio Funzioni della biblioteca scolastica e compiti del bibliotecario scolastico: la realtà veneta: venerdì 29 ottobre 1993, Liceo artistico A. Modigliani, Padova.* Materiali di lavoro a cura di Donatella Lombello Soffiato. Padova: Cleup, 1994. 76 p.

Questa pubblicazione – purtroppo reperibile con qualche difficoltà – raccoglie i materiali ed espone la prima fase dell'attività di ricerca del Gruppo di lavoro sulle biblioteche scolastiche il cui oggetto d'indagine è l'importante funzione educativa cui è chiamata la biblioteca scolastica in una scuola che deve tenere sempre più conto dei cambiamenti della società imposti dall'aumento esponenziale delle informazioni e della crescente diffusione delle nuove tecnologie. Ma, osserva Donatella Lombello Soffiato nel suo intervento, è attraverso il recupero della centralità del libro e della cultura scritta che passa l'acquisizione delle abilità fondamentali per un uso competente dell'informazione, e vari fattori (ad esempio i programmi per la scuola dell'obbligo che ritraggono un allievo che legge in modo attivo e cerca, si orienta e sceglie consapevolmente) rendono necessaria una più precisa definizione della biblioteca scolastica. Questa è individuata da autorevoli enti e associazioni come l'IFLA quale luogo di informazione e spazio per l'apprendimento: risulta allora evidente la specificità della "scolastica" per il posto che in tal modo va ad occupare rispetto sia alle altre agenzie informative e culturali sia ai vari gradi dell'istruzione in cui è collocata. Donatella Lombello Soffiato sottolinea come solo il pieno inserimento della biblioteca scolastica tanto nella programmazione quanto nella microprogrammazione renderà possibile valorizzare la sua funzione didattica e pedagogica nel processo di interazione tra lettore e libro.

Sulla definizione della biblioteca scolastica e delle sue funzioni interviene Marina De Rossi che illustra i caratteri fondamentali che la biblioteca scolastica dovrebbe possedere: il grado della sua organizzazione, la varietà e la qualità dei servizi offerti sono infatti direttamente proporzionali al livello della formazione del bibliotecario scolastico e dei docenti e solo affrontando i tre aspetti in un'ottica sistemica – quello relativo alla formazione dei bibliotecari scolastici e degli insegnanti, quello riguar-

dante l'organizzazione e la gestione della biblioteca e quello inerente alle implicazioni didattico-pedagogiche e metodologiche – sarà possibile delineare una biblioteca scolastica in grado di dare risposte adeguate sia ai bisogni informativi degli studenti, sia a quelli di aggiornamento e formazione in servizio dei docenti, oltre che di documentazione del lavoro didattico.

Intanto la realtà nostrana risulta molto disomogenea e problematica: una conferma in tal senso proviene dall'indagine effettuata nel 1993 in scuole prevalentemente delle province di Padova, Venezia, Vicenza e Treviso. I risultati ricavati dalla somministrazione dei questionari nelle scuole elementari e in quelle secondarie di primo grado sono illustrati, rispettivamente, da Marina De Rossi e Chiara Vocetti, mentre per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado intervengono Marina Bolletti, Daniela Dutto e Angiola Martini. Il quadro che emerge dalla lettura complessiva dei dati lascia poco spazio all'ottimismo: risaltano il mancato rispetto di standard organizzativi, catalografici e classificatori (ad esempio, solo nell'8% dei casi risulta essere adottata la CDD, mentre nel 90% si ricorre a sistemi di classificazione "fatti in casa"); l'inadeguatezza – soprattutto a livello di scuola elementare – delle dotazioni librarie e del personale addetto, la carenza delle strutture, difficilmente fruibili a causa sia del limitato orario di apertura della biblioteca sia degli scaffali chiusi. In situazioni generalmente così poco strutturate non si registrano attività rilevanti di educazione all'uso della biblioteca: quelle più evolute derivano, in genere, dalla collaborazione più o meno sistematica con la biblioteca pubblica.

Come emerge anche dalla rilevazione effettuata, la biblioteca pubblica, mancando uno specifico servizio di coordinamento, consulenza e assistenza rivolto alle biblioteche scolastiche, è il punto di riferimento obbligato per la scuola qualora essa intenda organizzare i propri servizi bibliotecari. Le forme di cooperazione che dalle due istituzioni possono scaturire sono presentate da Lucia Zaramella, che rileva come la normativa regionale veneta solleciti un rapporto integrato e interattivo tra il sistema bibliotecario pubblico e quello scolastico, e riporta a tale riguardo la positiva esperienza di cooperazione tra i due sistemi nel comune di Vigonza, sottolineandone i punti più qualificanti che vedono come obiettivo la realizzazione di articolate attività culturali di informazione e autoformazione dei suoi utenti per un processo di costante educazione permanente.

Questo processo dovrebbe essere impostato già dalla primissima età, per costruire un rapporto positivo tra bambino e libro, premessa fondamentale per la piena riuscita delle successive e più sistematiche attività di apprendimento che si svolgeranno nella scuola, ma purtroppo non sono ancora molte le esperienze condotte nella scuola d'infanzia con competenza e in maniera programmata.

Un'esperienza innovativa è quella descritta da Rita Mancarella il cui intervento traccia un positivo bilancio di più di dieci anni di lavoro svolto nella Scuola materna "Bertacchi" di Padova, precorrendo di parecchio le indicazioni espresse dagli *Orientamenti* ministeriali del 1991: in ogni sezione della scuola è stato allestito uno spazio per favorire le attività di avvio all'ascolto e alla lettura e molta attenzione è posta sia alla creazione del giusto clima, sia alla qualità dei libri che vengono scelti in collaborazione con le famiglie ed esposti sugli scaffali secondo il principio della complessità crescente.

L'intervento di Pietro Benedetti richiama l'attenzione sul fatto che in molti casi le biblioteche scolastiche sono gestite dal personale amministrativo o tecnico, per effetto del d.P.R. n. 588 del 7 marzo 1985 che ne ha ridefinito i profili professionali attribuendogli mansioni gestionali, di «registrazione» e di «schedatura del materiale bibliografico». L'impiego e la valorizzazione della risorsa rappresentata da questo per-

sonale – spesso in grado di padroneggiare con disinvoltura le nuove tecnologie e gli aspetti organizzativi gestionali – mediante il suo inserimento nella programmazione e in forme più sistematiche di riqualificazione e aggiornamento professionale migliorerebbe il servizio bibliotecario scolastico e la stessa attività didattica.

In appendice, il volume presenta alcune esperienze con i relativi materiali. La prima, illustrata da Monica Libralon, riguarda quella condotta presso l'asilo nido "S. Carlo" di Padova: in ogni sezione è stato allestito uno specifico angolo per la lettura; vi è inoltre una piccola biblioteca che raccoglie progetti e unità didattiche a disposizione del personale docente che può usufruire anche del Centro di documentazione e ricerca dei Servizi scolastici del Comune di Padova. Nel testo viene osservato che il capitolo di spesa per l'acquisto del materiale necessario allo svolgimento dell'attività didattica – giocattoli e attrezzature varie – non prevede la voce libri...

L'esperienza esposta da Tiziana Niero e Bertilla Crivellari riguarda l'istituzione di una «biblioteca dei e per i bambini e genitori» presso la Scuola materna statale di Treviso – in aggiunta a quelle già esistenti nelle classi – costituita da due armadi che contengono libri e riviste, l'uno per i bambini e l'altro per i genitori.

Il documento che accompagna l'esperienza della scuola materna trevigiana illustra l'ipotesi di lavoro e i criteri che hanno ispirato l'organizzazione della biblioteca che possono essere considerati vere e proprie "linee-guida" per una biblioteca di scuola materna. Il documento fornisce indicazioni per la scelta e l'allestimento dell'ambiente, la scelta dei libri, l'organizzazione dei tempi perché tutte e cinque le sezioni dell'asilo possano fruire della biblioteca. Rilevante è la parte riguardante gli obiettivi cognitivi, affettivi e psicomotori che si possono conseguire con le attività che la lettura sollecita, e quella sulla metodologia e sulla verifica.

L'ultimo contributo in appendice è di Silvano Brugnaro e riporta l'istituzione della biblioteca scolastica per la costituzione dei laboratori di lettura, presso la scuola elementare del VII Circolo di Padova, avvenuta nel 1991. Le tappe salienti erano state: un corso di aggiornamento per docenti sulla motivazione alla lettura conclusosi con l'esame dei dati ricavati da un'indagine conoscitiva, condotta tra genitori e allievi, l'acquisto dei libri e l'allestimento della biblioteca in collaborazione con i genitori, la promozione da parte del Comune di una serie di incontri con illustratori per l'infanzia, alla fine dei quali furono organizzate una mostra presso la biblioteca di quartiere e una mostra-mercato rivolta ai giovani studenti e alle loro famiglie. Contemporaneamente anche nella vicina scuola materna erano stati allestiti «gli angoli per il piacere della lettura» opportunamente arredati. L'assegnazione di un docente "centrotredicista" consentì finalmente la sistemazione di tutto il materiale librario, oltre all'attivazione piena dei laboratori di lettura, e diede un notevole impulso all'acquisto di libri fino a rendere la biblioteca scolastica la prima del quartiere.

La pubblicazione esaminata, pur presentando dei limiti – qualche refuso di troppo e l'assenza per obbligate ragioni di contenimento di costi, di tutto il corredo iconografico – si propone come efficace e valida testimonianza del fatto che è non solo possibile, ma è necessario realizzare e attivare le biblioteche scolastiche perché le attività didattiche e di biblioteca, nella maggior parte dei casi condotte ancora in maniera tradizionale, possano fare quel salto di qualità e passare da un processo educativo in cui la biblioteca, se c'è, è semmai solo un supporto e non una reale risorsa e strategia didattica, ad una prospettiva finalmente sistemica.

Luisa Marquardt, *Biblioteca ITCS "Eugenio Pertini", Roma*

*Ouvrages de référence pour les bibliothèques: répertoire bibliographique*, sous la direction de Marcelle Beaudiquez et Annie Béthery; avec la collaboration de Michel Albaric... [et al.]. 4<sup>e</sup> éd. Paris: Cercle de la librairie, 1995. 478 p. (Collection Bibliothèques). ISBN 2-7654-0591-3. FF 270.

Marcelle Beaudiquez e Annie Béthery sono due bibliotecarie francesi piuttosto note anche in Italia: la prima, della Bibliothèque de France, autrice di una *Guide de bibliographie générale*, è membro attivo della sezione Bibliography dell'IFLA per la quale ha realizzato *l'Inventaire général des bibliographies nationales rétrospectives*. Annie Béthery è nota al pubblico italiano per il suo lavoro *La Classification décimale de Dewey*, tradotto nella nostra lingua da Leonardo Visco Gilardi per i tipi della Bibliografica, libro che ebbe una notevole diffusione nelle nostre biblioteche.

Le due bibliotecarie transalpine, con l'aiuto di dodici colleghi, hanno dato alle stampe questo repertorio bibliografico dedicato alle opere di *reference* per le biblioteche. Il volume, stampato in modo assai leggibile, elenca oltre 1300 opere suddivise nelle dieci classi Dewey: in ognuna vengono segnalate le guide, le bibliografie, i dizionari, le storie (della disciplina), i dizionari biografici specializzati, i repertori di riferimento e infine le altre opere relative alla disciplina. L'ordinamento, all'interno delle varie articolazioni delle classi, è per ordine alfabetico degli autori o dei titoli delle opere anonime. Nel volume, è bene precisarlo subito come fanno le stesse curatrici nell'avvertenza, «seuls les documents en langue française ont été retenus par principe»: le opere straniere sono state inserite unicamente nel caso in cui mancasse un corrispondente francese. Quali siano questi casi, è subito dichiarato dalle curatrici: «notamment, la plupart des dictionnaires de sigles et d'abbreviations et de certains dictionnaires scientifiques». Nessun titolo italiano, dunque, se si eccettua, nella classe delle generalità, la menzione riservata, tra le enciclopedie straniere, alla Treccani, della quale si sottolinea il carattere «nationaliste» iniziale e un punto di vista sempre più internazionale nei supplementi. La scelta delle curatrici non dipende dal solito sciovinismo francese, ma dalla consapevolezza del pubblico al quale il repertorio si rivolge, pubblico costituito dai bibliotecari francesi e da quei bibliotecari stanieri che professionalmente si occupano della Francia e dei prodotti dell'editoria francese.

La nuova edizione si fa carico dell'evoluzione tecnologica e dei nuovi supporti dell'informazione dedicando una rubrica alle basi dati e ai servizi di informazione in linea nella classe delle generalità; allo stesso modo, e con la stessa ottica, sono segnalate versioni non cartacee di opere di riferimento. Le informazioni bibliografiche relative alle opere segnalate sono presentate in un formato ISBD abbreviato che comporta la trascrizione dei dati bibliografici essenziali. A questi dati è aggiunta l'informazione relativa al prezzo di acquisto; i prezzi indicati, avvertono le colleghe, «permettent de mesurer l'importance des dépenses à engager, ne sont donnés qu'à titre indicatif». Il volume è completato da un indice degli autori, enti, direttori di pubblicazioni, titoli (anonimi e non) e soggetti.

L'opera si raccomanda a quanti si trovano ad operare in biblioteche nelle quali gli strumenti di *reference* francesi siano utilizzati o a quanti debbano procedere alla formazione o all'aggiornamento di un settore della propria biblioteca dedicato alla

cultura francese: questi troveranno non solo descrizioni attendibili, ma anche commenti spesso utili per valutare il reale valore delle opere segnalate.

Graziano Ruffini, *Centro servizio bibliotecario di Scienze politiche, Università di Genova*

*Periodico di matematiche*. Ser. 7., vol. 2, n. 2/3 (aprile-ottobre 1995). 262 p. Numero speciale dedicato al «Periodico di matematiche» 1886-1995.

Questo numero speciale del «Periodico di matematiche» (PdM) si presenta ai lettori odierni di questa ultracentenaria rivista nella prima parte con un gruppo di articoli che illustrano le varie fasi della sua storia; la seconda parte, a cura di Laura Citrini con la collaborazione di Sebastiano Conte, Barbara Delmari, Gabriele Lucchini e Armida Tosi, contiene un indice generale (1886-1995), corredato di altri nove indici da esso deducibili, con la descrizione del supporto informatico realizzato con l'intenzione di dare la possibilità di svolgere agevolmente altre ricerche, oltre quelle già consistenti negli indici pubblicati.

Infatti tutti i dati della ricerca di base fatta dal Dipartimento di matematica dell'Università di Milano sono stati immessi in una banca dati utilizzando un programma appositamente costruito per la ricerca e la didattica della matematica; la versione libera del programma e i file relativi al PdM potranno essere distribuiti alle persone interessate che ne faranno richiesta.

Il PdM è dal 1899 (13 anni dopo la sua fondazione) organo della Mathesis, Società italiana di scienze matematiche e fisiche, fondata nel 1895 da un gruppo di docenti delle scuole secondarie superiori, a cui hanno poi aderito esponenti di primo piano del mondo universitario: questo numero speciale è apparso in occasione del centenario di questa associazione.

Nella ormai secolare storia di tale sodalizio, di cui la parte più antica è ben delimitata da Fulvia Furinghetti, Annamaria Somaglia e Silvio Maracchia, emerge soprattutto nel ventennio tra le due guerre la personalità eccezionale del filosofo e matematico Federigo Enriques, maestro nella divulgazione del pensiero matematico. Questo ovviamente non può risultare dall'indice o dalla banca dati, perché dei 2226 articoli tra le 5007 voci (lettere, recensioni, ecc.) ivi ben ordinate e classificate, i 36 articoli di Enriques (uno dei quali con pseudonimo, divenuto necessario nel periodo delle leggi razziali) non possono trovare particolare risalto, come d'altronde i 56 di Oscar Chisini o i 58 di Bruno De Finetti, altre personalità eccezionali a noi più vicine nel tempo.

Perciò il ricercatore che non abbia troppa fretta farebbe bene a leggere gli articoli che accompagnano quest'indice: essi sono scritti generalmente, oltre che dagli autori già citati, da personaggi (Carlo Felice Manara, Cesarina Tibiletti, Bruno Rizzi) che hanno sentito profondamente la responsabilità di essere successori di Enriques nelle massime cariche della Mathesis e che attingono le notizie che riferiscono e che commentano, generalmente, dalla loro memoria. Quando essa è buona, quando vi si aggiunge, come in questo caso, vivacità e intelligenza, il vasto lavoro informatico riceve un'integrazione sicuramente salutare e feconda. Le acute puntualizzazioni tecniche di G. Lucchini concludono degnamente il fascicolo.

Leonardo Barbarossa, *Roma*

Blaise Cronin. *The scholar's courtesy: the role of acknowledgement in the primary communication process*. London: Taylor Graham, 1995. 124 p. ISBN 0-94756-66-2. £ 25.

Blaise Cronin, uno dei più noti studiosi del fenomeno della citazione bibliografica nella comunicazione scientifica, ha dedicato questo volumetto a un ambito affine ma più circoscritto, quello dei "ringraziamenti", con attenzione al loro possibile impiego per scopi bibliografici.

Dopo aver discusso, sulla scorta di un'esauriente rassegna di contributi teorici ed empirici, la funzione, lo sviluppo, la tipologia e l'etica dell'*acknowledgement*, Cronin espone in dettaglio le ricerche che ha portato avanti negli ultimi anni, anche in collaborazione con altri, analizzando un ventennio di ringraziamenti negli articoli dei maggiori periodici di vari settori, dalla biblioteconomia alla filosofia e alla sociologia: ne emergono un incremento del fenomeno, molto rilevante soprattutto via via che si procede dagli ambiti più umanistici a quelli più scientifici, e un'affinità solo parziale con i dati ricavati dalle citazioni. A queste analisi Cronin ha fatto seguire un'ampia inchiesta, svolta tramite un questionario, sui comportamenti e le opinioni dei docenti delle maggiori università americane; un'inchiesta parallela ha coinvolto i docenti delle scuole di biblioteconomia e scienza dell'informazione.

Se l'intento, abbastanza trasparente, era quello di suscitare interesse per un possibile *acknowledgement index* da affiancare (o integrare) agli ormai classici indici di citazioni, i risultati sono piuttosto ambivalenti. Da una parte, è difficile negare che i ringraziamenti (soprattutto quelli personali, ma anche, da un punto di vista diverso, quelli istituzionali, ai finanziatori, ecc.) hanno in genere un significato e un valore informativo non inferiori alla citazione bibliografica. Dall'altra, per l'evidente eterogeneità, la parziale irrilevanza e la difficoltà di formalizzazione dei ringraziamenti, per la loro minore frequenza, forse anche per una non ingiustificata riluttanza e per l'abituale misoneismo della comunità scientifica, la proposta pare abbia una qualche attrattiva solo per una modesta minoranza, mentre suscita una ben più vasta e spesso decisa opposizione.

Al di là delle potenzialità applicative, ancora tutte da studiare, il lavoro di Cronin aiuta a far luce, a partire da un'evidenza fin qui trascurata, sulle complesse reti di relazioni che legano la comunità scientifica, fatte di doni e di scambi, di sapere e di potere.

Alberto Petrucciani, *Università di Pisa*

# Letteratura professionale italiana

a cura di Giulia Visintin

## 1 - BIBLIOTECONOMIA

**96/221** GAR, Tommaso. *Letture di bibliologia / Presentazione di Arnaldo Ganda*. Manziana (Roma): Vecchiarelli, 1995. XII, XVII, 338 p. (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Testi; 1). ISBN 88-85316-53-0

Ripr. facs. dell'ed. Torino: UTET, 1868. Rec. di Giovanni Solimine, «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 57-59

**96/222** RIDI, Riccardo. *La biblioteca virtuale come ipertesto*. (Orientamenti). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 10-20

«In figure diverse, il sogno di una biblioteca che riunisca tutti i saperi accumulati, tutti i libri mai scritti, ha attraversato la storia della civiltà occidentale.» (R. Chartier)

**96/223** SERRAI, Alfredo. *I fondamenti etico-gnoseologici della biblioteca*. «Il bibliotecario», n.s., 12 (1995), n. 1, p. 5-9

**96/224** VENTURA, Nuria. *Le biblioteche del futuro*. (Biblioteche nel mondo). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 29

Qualche interrogativo e alcuni scenari possibili. Testo tratto da *Foment de la lectura*, atti della giornata di studio del 30 novembre 1994 (Cerc, 1995)

## 1c - Documentazione

**96/225** BALDAZZI, Anna. *La stagione dei compleanni*. (Novità editoriali). «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 22-25

Centenario della FID e altre ricorrenze nel settore

**96/226** DE VIVO, Maria Concetta. *Il documentalista virtuale*. (Opinioni). «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 15-16

**96/227** HILL, Michael W. *FID, passato, presente e futuro: breve storia della Fédération internationale d'information et de documentation dal 1895 al 1995 e oltre*. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 203-223

**96/228** PACI, Augusta Maria. *La Federazione internazionale di informazione e documentazione: una panoramica sulle attività e l'organizzazione*. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 225-234

## 1d - Archivistica

**96/229** CERRI, Roberto. *L'archivista e il protocollista elettronici nelle civiltà delle reti*. «Archivi & computer», 6 (1996), n. 1, p. 7-36

**96/230** DURANTI, Luciana - MACNEIL, Heather - UNDERWOOD, William E. *Protecting electronic evidence: a second progress report on a research study and its methodology*. «Archivi & computer», 6 (1996), n. 1, p. 37-69

Il primo rapporto è stato pubbl. nella stessa rivista, 5 (1995), n. 3, p. 213-230. Segue Kenneth Thibodeau - Daryll R. Prescott, *Reengineering records management: the U.S. Department of defense, Records management task force*, p. 71-78

**96/231** VALENTE, Adriana - SEPE, Rosa. *Internet and Italian archives*. «FID news bulletin», 45 (1995), n. 6, p. 191-195

**96/232** VALENTE, Adriana - SEPE, Rosa. *Notizie da FID/ARM newsletter*. «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 379-383

Una nuova rubrica che sintetizza i temi trattati nel bollettino dello Special interest group on Archives and records

Hanno collaborato a questo numero: Silvia Idrofano, Cristina Mancini, Maria Teresa Natale.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 36 n. 2 (giugno 1996), p. 223-246]

management della Federazione internazionale di informazione e documentazione

## 2 - PROFESSIONE

**96/233** Arnaldo Segarizzi: *un intellettuale trentino a Venezia (Avio 1872-Asolo 1924)* / a cura di Mario Peghini. Avio: Biblioteca comunale di Avio, 1994 (stampa 1995). 159 p.: ill. (I quaderni della Biblioteca; 2. Sezione storia)

Cont. Rossano Recchia, Arnaldo Segarizzi: *erudito, bibliotecario, organizzatore di cultura*. Chiara Da Villa, *Il bibliotecario Arnaldo Segarizzi, la rinascita della Biblioteca Querini Stampalia a Venezia e la riorganizzazione della Biblioteca comunale a Trento*. Bruno Andreoli, *Positivismo e italianità nell'opera storiografica di Arnaldo Segarizzi*. In app.: *Schede bibliografiche delle pubblicazioni di Arnaldo Segarizzi possedute dalla Biblioteca comunale di Avio*, a cura di M. Peghini. Rec. di Anna-Francesca Valcanover, «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 4, p. 527

**96/234** ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. *Rapporto annuale 1995* / di Luca Bellingeri. (Materiali). «Bollettino AIB», 36 (1996), n. 1, p. 53-79

**96/235** *L'audizione di AIB, ANAI e Asstotecnici presso l'ARAN*. (Il resoconto). «AIB notizie», 8 (1996), n. 4, p. 5

Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni

**96/236** BANCHIERI, Anna. *Le donne in biblioteca tra stereotipi e prospettive professionali*. (Tribuna aperta). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 60-62

Un contributo dall'osservatorio americano

**96/237** CAFFO, Rossella. *Una riforma per l'Associazione*. «AIB notizie», 8 (1996), n. 2, p. 1, 3

Vedi anche, nello stesso fascicolo, la rubrica *Il CEN informa*, che comprende la *Bozza di un documento programmatico sulle riforme statutarie* e lo *Stralcio dal verbale della seduta del Consiglio nazionale dei presidenti regionali del 26 gennaio 1996*, p. 18-21; e la nota di Seba-

stiano Amande, *Echi da Brescia sulla riforma statutaria*, «Vedi anche», 7 (1995), n. 4, p. 1-2

**96/238** CAPRONI, Attilio Mauro. *Una testimonianza su Luigi Crocetti*. (Note e discussioni). «Culture del testo», 1 (1995), n. 3, p. 71-76

**96/239** DEL BONO, Gianna. *La mia conoscenza di Crocetti*. (Note e discussioni). «Culture del testo», 1 (1995), n. 3, p. 77-82

**96/240** INNOCENTI, Piero. *L'opera di Luigi Crocetti: un grande insegnamento nelle discipline del libro*. «Culture del testo», 1 (1995), n. 3, p. 23-70

**96/241** MAZZITELLI, Gabriele. «*La missione del bibliotecario*». «Bollettino AIB», 36 (1996), n. 1, p. 5-6

**96/242** SALVADORI, Marco. *Conservatori di beni culturali: l'impegno dell'A.I.L.Be.C.* «Archivi & computer», 6 (1996), n. 1, p. 88-89

Associazione italiana dei laureati in conservazione dei beni culturali

## 2a - Formazione

**96/243** *Il diploma universitario di primo livello per operatore dei beni culturali: atti del convegno nazionale, Gorizia 25-26 febbraio 1994* / coordinamento di Antonio Zappalà. Udine: Forum, 1995. 136 p. (Convegni). ISBN 88-86756-00-3

Sul front.: Prima sessione, *La formazione per la tutela*; Seconda sessione, *L'impegno scientifico per la tutela dei beni culturali*. In cop.: Università degli studi di Udine, Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali; Associazione funzionari direttivi, Ministero per i beni culturali e ambientali; Consorzio universitario di Udine; Provincia di Gorizia. Interventi di Marzio Strassoldo, Monica Marcolini, Attilio Mauro Caproni, Lino Comand, Salvatore Italia, Francesco Sicilia, Mario Serio, Andrea Balanza, Gianfilippo Villari, Luisa Zanoncelli, Antonio Romiti, Mario Piantoni, A. Zappalà, Franz Brunetti, Ruggero Martines, Evelina Borea, Claudio Bettini, Otello Silvestri, Raffaella Toso, Rosa

Graziuso, Maria Masau Dan, Salvatore Mastruzzi

**96/244** PETRUCCIANI, Alberto. *Corsi di laurea in beni culturali: no a una contro-riforma*. «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 1, 3

**96/245** RABITTI, Chiara. *Formazione a misura di bibliotecario: un'esperienza alla Fondazione Querini Stampalia*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 1, p. 45-49  
A Venezia

**96/246** VALENTE, Adriana. «Multifunctional information» nelle università italiane. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 251-266

L'evoluzione della formazione accademica di bibliotecari, archivisti e documentalisti

### 3 - BIBLIOGRAFIA

**96/247** CANEPA, Fernanda. *Dall'erudizione al metodo: Giuseppe Vernazza bibliografo e storico della tipografia*. «Il bibliotecario», n.s., 12 (1995), n. 1, p. 203-275; n. 2, p. 103-220

La seconda parte comprende l'edizione di 90 lettere di e a Vernazza

**96/248** FUMAGALLI, Pier Francesco. *Per un censimento dei frammenti di libri e manoscritti ebraici*. (Dall'Italia e dal mondo). «Bollettino di informazione / ABEI», 5 (1996), n. 1, p. 16-17

**96/249** GIUNCHEDI, Carla - GRIGNANI, Elisa. *La Società bibliografica italiana, 1896-1915: note storiche e inventario delle carte conservate presso la Biblioteca Braidense*. Firenze: Olschki, 1994

Già 95/449. Rec. di Carlo Maria Simonetti, «La bibliofilia», 97 (1995), n. 3, p. 298-302; di Mauro Guerrini, «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 4, p. 524-527; di Luigi Crocetti, «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 56-57

**96/250** MANONI, Paola. *Access: the supplementary index to periodicals*. (On disc). «AIB notizie», 8 (1996), n. 2, p. 6-7

**96/251** MANONI, Paola. *MLA International bibliography on SilverPlatter*. (On

disc). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 10-11

Modern Language Association of America

**96/252** PALMA, Marco. *L'informazione sui manoscritti*. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 195-202

Presentazione di 96/26 al Seminario «La tradizione liturgico-musicale del culto di S. Nicola tra Oriente e Occidente», Noci (BA), 3 settembre 1994

**96/253** SPINAZZOLA, Margherita. *Biblioteche associate*. (Prospettiva Europa: riflessioni e progetti per una cultura senza frontiere). «IBC», 4 (1996), n. 1, p. 60-61

Nel Consortium of European Research Libraries (CERL) per la creazione di un archivio europeo di dati sulle pubblicazioni del periodo della stampa manuale

### 3a - Repertori

**96/254** *BIB: Bibliografia italiana delle biblioteche, del libro e dell'informazione* / a cura di Alberto Petrucciani e Giulia Visintin. N. 1 (1995)- . Roma: AIB, 1996

Versione elettronica della *Letteratura professionale italiana* del «Bollettino AIB». Alleg. a «Bollettino AIB», 36 (1996), n. 1. Per il n. 0 vedi 95/733

**96/255** *Catalogo dei premi letterari italiani*. 2. ed. Milano: Ed. Bibliografica, 1995. VII, 507 p. ISBN 88-7075-433-2

Aggiornato al settembre 1995. Per la prima ed. vedi 92/122

**96/256** CRISTIANO, Flavia. *Le edizioni nazionali*. (Rassegne). «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 3, p. 39-48

Inizia un'informazione regolare sulle edizioni nazionali

**96/257** PICCIONI LAMI, Elisabetta - PIOTTO, Andrea. *I periodici livornesi dell'Estrema, 1860-1882*. [Livorno: Biblioteca Labronica], 1995. 175 p. (Quaderni della Labronica; 61)

Periodici progressisti e libertari

**96/258** *Lo scaffale della Costituzione: educazione alla democrazia e informa-*

zione bibliografica in un progetto per le biblioteche pubbliche / a cura di Carmelo Ursino. Milano: Ed. Bibliografica, 1996. 111 p.: ill. (Atti e documenti. Fuori collana). ISBN 88-7075-456-1

In testa al front.: Provincia di Roma, Assessorato alla cultura; Sistema bibliotecario Castelli romani

### 3b - Controllo bibliografico

**96/259** *Bibliografia nazionale italiana: nuova serie del Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa. Libri per ragazzi.* 38 (1995), fasc. 1. Roma: ICCU. ISSN 0006-1077

Mensile. Contin. parziale di 94/410. Dir. Carla Guiducci Bonanni. Redazione: Biblioteca nazionale centrale, Firenze. Produzione e diffusione: Ed. Bibliografica

**96/260** *Il deposito obbligatorio nelle biblioteche: servizio culturale o vessazione economica?: Salone del libro, Torino, 22 maggio 1995: dibattito organizzato dalla Sezione Piemonte dell'Associazione italiana biblioteche.* Torino: AIB Piemonte, 1996. 23 p.

Moderatore: Antonio Giardullo; partecipanti: Paolo Veneziani, Antonio Monaco, Ennio Sandal, Maria Carla Sotgiu

### 4 - CATALOGHI DI BIBLIOTECHE

**96/261\*** BIBLIOTECA PALATINA, Parma. *Catalogo delle opere straniere entrate nell'anno 1993 e dei diritti di stampa 1991-1993.* Parma: Biblioteca Palatina, 1994. 33, IX p.

#### 4a - Periodici

**96/262** ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ. Biblioteca. *Catalogo dei periodici correnti della Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità.* Roma: Istituto superiore di sanità, 1996. 274 p. (Strumenti di riferimento; 9)

**96/263** *I periodici stranieri in Sardegna: catalogo delle Biblioteche universitarie di Cagliari e Sassari, 1700-1940 / a cura di Laura Pisano; prefazione di Bruno Zanobio.* Milano: Angeli: Deputazione di storia patria per la Sardegna, 1996. 351

p.: ill. (La società moderna e contemporanea. Repertori e strumenti; 7). ISBN 88-204-7391-7

**96/264** *Repertorio dei periodici delle biblioteche di Arezzo / a cura di Maria Giovanna Marinelli; presentazione di Giovanna Nicolaj.* Arezzo: Provincia di Arezzo, Progetto Archivi; [Firenze]: Arnaud, 1994. 138 p. (Ricerca. Fonti e studi; 7). ISBN 88-8015-012-X

#### 4b - Manoscritti e rari

**96/265** ARCHIVIO DI STATO, Roma. Biblioteca. *Le cinquecentine della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma / a cura di Giovanna Falcone.* Roma: ICCU; Milano: Ed. Bibliografica, 1996. 114 p.: tav. (Contributi e proposte; 4). ISBN 88-7107-058-5

**96/266** BIBLIOTECA CIVICA ATTILIO HORTIS, Trieste. *Incunaboli della Biblioteca civica di Trieste, unici in Italia: mostra, Sala comunale d'arte, 2-11 dicembre 1994.* Trieste: Comune di Trieste, Biblioteca civica Attilio Hortis, 1994. 64 p.: ill.

Sul front.: X Settimana nazionale per i beni culturali. Cont. anche Anna Rosa Rugliano, *Introduzione.* Furio De Denaro, *Gli incunaboli e gli aspetti tecnici della xilografia*

**96/267** BIBLIOTECA CIVICA MARIETTA FARINONE CENTA, Varallo Sesia. *Gli incunaboli della Biblioteca civica Farinone Centa e della Società d'incoraggiamento allo studio del disegno / Gianpaolo Garavaglia.* Torino: Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1995-

1. 229 p. Tit. in cop.: *Gli incunaboli di Varallo Sesia*

**96/268** BIBLIOTECA LABRONICA FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI, Livorno. *L'autografoteca Bastogi nella Biblioteca Labronica di Livorno / Cristina Luschi.* Livorno: Biblioteca Labronica, 1995-

1: *Aali, pascià-Azzolino, Pompeo.* 1995. 332 p. (Quaderni della Labronica; 63)

**96/269\*** *I libri di San Marco: i manoscritti liturgici della Basilica Marciana:*

*catalogo della mostra*. Venezia: Libreria Sansoviniana, 1995. 200 p.: ill.

#### 4c - Temi specifici

**96/270** ARCHIVIO DI STATO, Roma. Biblioteca. *Le opere musicali nelle carte del Ministero della Real casa: catalogo* / Francesca Romana Scardaccione. Torino: Istituto per i beni musicali in Piemonte, 1996. 151 p.: ill. (Quaderni dell'Istituto per i beni musicali in Piemonte; 3)

Prefazione di Isabella Data. In cop.: Regione Piemonte, Assessorato alla cultura. Descrive manoscritti e pubblicazioni a stampa

**96/271** BIBLIOTECA CIVICA, Valenza. *Gioielli in Italia: temi e problemi del gioiello italiano dal XIX al XX secolo: 1° Convegno nazionale, Valenza, 2-3 marzo 1996: volumi della sezione di orficeria*. Valenza: Città di Valenza, 1996. 1 v.

Segnala 163 pubblicazioni e 19 tesi di laurea

**96/272** BIBLIOTECA COMUNALE VALLESIANA, Castelfiorentino. *Biblioteca, primo amore: catalogo dei libri per bambini e ragazzi della Biblioteca comunale "Vallesiana"* / a cura di Maria Stella Rasetti. Firenze: Titivillus, 1995. VI, 268 p. (Quaderni della Vallesiana; 2). ISBN 88-7218-020-1

In testa al front.: Comune di Castelfiorentino

**96/273\*** BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, Firenze. *Economia e società in Lombardia, 1870-1899: gli opuscoli minori nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze* / a cura di Fabrizio Dolci. Milano: Angeli, 1995. 256 p. (Quaderni di Storia in Lombardia)

**96/274** BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, Roma. *Catalogo del fondo musicale* / Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II. Roma: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; Milano: Ed. Bibliografica, 1994. 343 p. (Contributi e proposte; 3) (Anastatica; 1). ISBN 88-7107-047-X

Ripr. facs. dell'ed. Roma: Consorzio IRIS per la valorizzazione dei beni librari, 1989 (90/268)

**96/275** BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, Roma. *Pagine dall'Oriente: libri cinesi e giapponesi della Biblioteca nazionale: Biblioteca nazionale centrale, Roma, 13 marzo-20 aprile 1996*. Roma: Bardi, 1996. 141 p.: ill.

In testa al front.: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, Roma. A cura di Marina Battaglini, Simonetta Buttò, Maria Giovanna Fasulo Rak, Marcella Pisano, Giuliana Zagra

**96/276\*** CASA PIANI. *Pop-up: libri animati per ragazzi* / Catalogo a cura di Paola Taddia. Imola, 1995. 71 p.: ill.

Catalogo degli oltre 400 libri animati o a tre dimensioni nella biblioteca della sezione per ragazzi della Biblioteca comunale di Imola. Cont. anche Patrizia Ghirardelli - Massimo Missiroli, *Libri o giocattoli?*

**96/277\*** CENTRO AMILCAR CABRAL, Bologna. Biblioteca. *L'Africa nell'esperienza coloniale italiana: la biblioteca di Guerrino Lasagni (1915-1991)* / Uolde-lul Chelati Dirar. Bologna: Il nove, 1996. 254 p.

Catalogo del fondo, composto da 815 volumi e vari fascicoli di periodici. Rec. di Elena Tripodi, «IBC», 4 (1996), n. 1, p. 68-69

**96/278** CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLE DONNE, Bologna. Biblioteca. *Femminismi* / a cura di Isa Cavassa, Elda Guerra e Milena Brugnoli per la parte informatica. Bologna: Centro di documentazione delle donne, Biblioteca, 1996. 46 p. (Bollettino delle nuove accessioni in biblioteca; 1)

In cop.: Visioni, teorie, azioni. Primo numero tematico, che comprende anche due testi di attualità politica

**96/279** CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLE DONNE, Bologna. Biblioteca. *Lavoro, donna = Woman, work: catalogo bibliografico sul tema del lavoro femminile* / a cura di Milena Brugnoli, Isa Cavassa, Monica Grilli. Bologna: Provincia di Bologna: Centro di documentazio-

ne delle donne, Biblioteca, 1995. XVII, 588 p.

**96/280** ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO. Biblioteca. *Scritti sulla mafia disponibili presso la Biblioteca dell'Istituto Gramsci siciliano: catalogo* / a cura di Linda Pantano; presentazione di Salvatore Nicosia. Palermo: Istituto Gramsci siciliano, 1995. 299 p. (Quaderni della Biblioteca; 1)

**96/281** MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE, Genova. *Catalogo Bosio: fondo fotografico: teatro, cinema, vita dello spettacolo, 1946-1971* / Civico museo biblioteca dell'attore di Genova; redatto da Donatella Mezzani e Gian Domenico Ricaldone sotto la direzione di Teresa Viziano. Roma: Bulzoni, 1995. XIV, 652 p.: tav.

In testa al front.: Regione Liguria

**96/282** POLITECNICO, Milano. Biblioteca centrale. *Catalogo degli "atlanti"* / a cura di Giovanni Roberto Reale. Milano: Politecnico di Milano, Biblioteca centrale, 1996. XII, 107 c.

Catalogo del settore delle opere di grande formato, prevalentemente di ingegneria e architettura, dei sec. XIX e XX. Dattiloscritto ripr.

**96/283** UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Padova. *Catalogo dei CD-ROM disponibili nel Sistema bibliotecario di ateneo* / Centro di ateneo per le biblioteche; a cura di L. Bardi, R. Negriolli, C. Semenzato, M. Vedaldi. Padova: Università degli studi di Padova, 1995. XVII, 85 p.

## 5 - BIBLIOTECHE. Amministrazione e organizzazione

**96/284** *Idee e progetti per biblioteche possibili.* (La biblioteca desiderata). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 40-64

Le proposte che si sono classificate ai primi tre posti nella sezione per bibliotecari del Concorso "La biblioteca desiderata" (96/333, 96/366, 96/417) precedute da una valutazione complessiva dei materiali pervenuti: Massimo Belotti - Massimo Cecconi, *Dal desiderio al progetto: idee e immagini di biblioteca dietro la vetrina di un concorso*, p. 41-46

**96/285** SOLIMINE, Giovanni. *Quanto valgono le valutazioni?: un primo bilancio.* (Il management in biblioteca). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 34-39

Il punto sulle esperienze di rilevazione statistica e di misurazione dei servizi nelle biblioteche italiane

**96/286** TROMBETTA, Vincenzo. *Un'idea di biblioteca, ovvero i nuovi percorsi del sapere: dalla metafora al progetto: convegno internazionale, Napoli, Istituto suor Orsola Benincasa, 23-24 ottobre 1995.* «Rara volumina», 2 (1995), n. 2, p. 97-101

## 6 - AUTOMAZIONE

**96/287** DE FLORIO, Angelo. *La rete GARR nel '96.* «Notizie dal CINECA», n. 25 (gen.-apr. 1996), p. 16-17

Il maggior Internet provider italiano cambia la sua infrastruttura. Vedi anche P. Tentoni, *L'autonomous System ASCILEA*, «Bollettino del CILEA», n. 51 (feb. 1996), p. 11-14

**96/288** DELL'ORSO, Francesco. *Library master™*. (Nuove tecnologie). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 26-32

Analisi di un bibliography formatting software per DOS

**96/289** KEITZ, Wolfgang von. *Documentazione internazionale con CDS/ISIS: un progetto della University of library and information studies di Stoccarda.* «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 352-353

Un'indagine sugli utenti di CDS/ISIS nel mondo

## 7 - POLITICA BIBLIOTECARIA

**96/290** CERICA, Graziano - PRUGNOLI, Carlo. *Il Centro di catalogazione dei beni culturali di Viterbo.* «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 353-357

Intervista realizzata da R. Cerri e M. Tani. Il Centro è stato istituito dalla Provincia nel 1978

**96/291** SICCO, Maria. *I nuovi obiettivi del Programma biblioteche della Commissione europea.* (Il resoconto). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 6

**96/292** *Speciale Europa*. «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 52-57

Cont. Francesco Sicilia, *Editoria elettronica e biblioteche: discorso di apertura alla riunione dei direttori generali del libro e delle biblioteche dell'Unione Europea. Il ruolo culturale delle biblioteche nella società dell'informazione: nuove sfide ed opportunità: conclusioni della riunione dei direttori generali ...* (Roma, 22-23 marzo 1996). *Editoria elettronica e biblioteche: documento di lavoro: testo predisposto dalla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea*

### 7a - Biblioteche e società

**96/293** *La comunicazione pubblica in Italia: realtà e prospettive di un settore strategico: rapporto realizzato da CP, Associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale, per conto del CNEL, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro* / a cura di Stefano Rolando. Milano: Ed. Bibliografica, 1995. 470 p. (I mestieri della comunicazione; 1). ISBN 88-7075-425-1

**96/294** FALANGOLA, Ornella. *Un libro per una biblioteca: viaggio balcanico*. (AIB. Attività delle sezioni, notizie dalle regioni. Campania). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 14-15

Sulla presentazione (Napoli, 20 gennaio 1996) del volume di Nathalie Heidsieck a sostegno della Biblioteca di Sarajevo

**96/295** FIORENTINI, Giorgio. *Il marketing dello Stato*. Milano: Ed. Bibliografica, 1995. 122 p. (Le chiavi della comunicazione). ISBN 88-7075-427-8

**96/296** LONGOBARDI, Lino. *La biblioteca aiuta a crescere*. (Fatti & persone). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 88-89

La Provincia di Milano produce uno spot per promuovere la biblioteca pubblica

**96/297** REVELLI, Carlo. *I rapporti con i politici, con i privati e con l'industria*. (Osservatorio internazionale). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 28-32

Dalla ricerca di finanziamenti alle

nuove prospettive della "business information"

**96/298** RITCHIE, Christine. "Under-taker's assistant? Close. I'm going to be a librarian". (La biblioteca di Teleme). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 67

L'immagine della professione in un giallo di Veronica Stallwood (*Oxford exit*, 1994)

**96/299** ROLANDO, Stefano. *La comunicazione dello Stato*. Milano: Ed. Bibliografica, 1995. 75 p. (Le chiavi della comunicazione). ISBN 88-7075-426-X

### 7b - Cooperazione e sistemi

**96/300** CAVAZZANA ROMANELLI, Francesca. *Le biblioteche degli archivi di Stato e il Servizio bibliotecario nazionale: per nuove forme di cooperazione tra archivi e biblioteche*. «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 369-373

Riprende l'intervento al seminario "Oltre l'automazione: cooperare per l'efficienza dei servizi bibliotecari nel Veneto", Venezia, Fondazione Querini Stampalia, 19 dicembre 1994

**96/301** CERRI, Roberto. *SBN client/server, ovvero l'evoluzione di un dinosauro*. «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 373-375

**96/302** COZZI, Anna Maria. *Servizio bibliotecario nazionale: consuntivi e progetti della base SBN delle università lombarde*. «Bollettino del CILEA», n. 51 (feb. 1996), p. 16-17

**96/303** GALLI, Giovanni. *Intesa Palatina: a Parma prende l'avvio un sistema informativo integrato*. (Biblioteche e archivi). «IBC», 4 (1996), n. 1, p. 5-6

**96/304\*** SCALA, Luciano. *Il Servizio bibliotecario nazionale (SBN): da progetto a realtà*. «Informatica & documentazione», 21 (1994), n. 4, p. 75-85

**96/305** ZANETTE, Laura. *Università e territorio in Trentino: un'esperienza di integrazione dei servizi bibliotecari*. «Bollettino AIB», 36 (1996), n. 1, p. 21-31

**8 – LEGISLAZIONE****8a – Legislazione statale**

**96/306** ITALIA. *Decreto-legge 16 gennaio 1996, n. 15: Disposizioni urgenti per il restauro, la conservazione e la valorizzazione di beni culturali.* «Gazzetta ufficiale. Serie generale», n. 14 (18 gen. 1996)

Per la conversione in legge vedi 96/307

**96/307** ITALIA. *Legge 6 marzo 1996, n. 120: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 1996, n. 15, recante disposizioni urgenti per il restauro, la conservazione e la valorizzazione di beni culturali.* «Gazzetta ufficiale. Serie generale», n. 61 (13 mar. 1996)

Il testo coordinato è pubblicato nello stesso numero

**96/308** ITALIA. *Decreto legislativo 15 marzo 1996, n. 204: Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 16 novembre 1994, n. 685, in materia di diritto di noleggio ed altri diritti connessi al diritto d'autore.* «Gazzetta ufficiale. Serie generale», n. 96 (24 apr. 1996)

Per il decreto n. 685 vedi 95/85

**96/309** ITALIA. *Decreto legislativo 15 marzo 1996, n. 205: Modificazioni al decreto legislativo 29 dicembre 1992, n. 518, in materia di tutela giuridica dei programmi per elaboratore.* «Gazzetta ufficiale. Serie generale», n. 96 (24 apr. 1996)

**96/310** ITALIA. Ministero per i beni culturali e ambientali. *Circolare 22 gennaio 1996, n. 583: Premi nazionali per la traduzione. Edizione 1996.* «Gazzetta ufficiale. Serie generale», n. 38 (15 feb. 1996)

**8b – Legislazione regionale**

**96/311** LOMBARDIA. *Legge regionale 28 aprile 1995, n. 35: Interventi della Regione per la promozione, il coordinamento e lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali.* «Bollettino ufficiale della Regione Lombardia», suppl. ord. n. 3 al n. 18 (4 mag. 1995)

«Gazzetta ufficiale. 3. serie speciale», n. 7 (24 feb. 1996)

**96/312** MASCIA, Pasquale. *Un'ipotesi di legge regionale.* (AIB. Attività delle sezioni, notizie dalle regioni. Sardegna). «AIB notizie», 8 (1996), n. 4, p. 15-16

**96/313** PIEMONTE. *Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63: Disciplina della attività di formazione e orientamento professionale.* «Bollettino ufficiale della Regione Piemonte», suppl. al n. 16 (19 apr. 1995)

«Gazzetta ufficiale. 3. serie speciale», n. 2 (20 gen. 1996)

**96/314** SICILIA. *Decreto presidenziale 3 maggio 1995, n. 75: Regolamento per l'esecuzione dell'art. 3 della legge regionale 16 agosto 1975, n. 66, sostituito con l'art. 7 della legge regionale 20 aprile 1976, n. 40, relativo all'acquisto di pubblicazioni da assegnare alle biblioteche aperte al pubblico ivi comprese quelle scolastiche e di quartiere.* «Gazzetta ufficiale della Regione siciliana», n. 55 (28 ott. 1995)

«Gazzetta ufficiale. 3. serie speciale», n. 13 (6 apr. 1996)

**96/315** TRENINO-ALTO ADIGE. *Decreto del Presidente della Giunta provinciale 2 maggio 1995, n. 20: Soppressione della consulta per gli archivi e le biblioteche storiche.* «Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige», n. 27 (6 giu. 1995)

«Gazzetta ufficiale. 3. serie speciale», n. 9 (9 mar. 1996)

**9 – BIBLIOTECHE GENERALI**

**96/316** BARTOLINI, Gabriella. *Il caso Germania: cosa succede nelle biblioteche tedesche dopo l'unificazione?* (Missioni all'estero). «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 3, p. 49-52

**96/317** CALABRESI, Maria Patrizia. *Viaggio di studio a Malta.* (Missioni all'estero). «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 2, p. 43-52

**96/318** ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE. *Catalogo delle biblioteche d'Italia.*

Roma: ICCU; Milano: Ed. Bibliografica, 1993- . ISBN 88-7107-030-5

Coordinamento: Maria Luisa Garroni e Anna Maria Mandillo

[7]: *Lazio* / Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche [e] Regione Lazio, Assessorato Politiche per la promozione della cultura, dello spettacolo e del turismo, soprintendenza ai beni librari. 1996. 3 v. (X, 892 p. compless.). ISBN 88-7107-060-7

**96/319** LUPERI, Patrizia. *Dalle "bibliotecas de praia" alla Biblioteca Joanina*. (Biblioteche nel mondo). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 34-38

Appunti di viaggio in Portogallo, 1

## 9a - Biblioteche nazionali e statali

**96/320** BELLINGERI, Luca. *Nuove regole per un nuovo servizio?* (Discussioni). «Bollettino AIB», 36 (1996), n. 1, p. 45-51  
Su 96/82

**96/321** BIBLIOTECA STATALE ISONTINA, Gorizia. *La biblioteca rinata: i lavori, le esperienze e i ricordi (1988-1995)* / a cura di Otello Silvestri. Monfalcone: Ed. della laguna, 1995. 158 p.: ill.

12. suppl. agli "Studi goriziani"

**96/322** *Biblioteche statali*. (AIB. Attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 17

**96/323** *Conclave dei sogni: giornata di studi per il centenario della nascita di Giorgio Vigolo, 18 novembre 1994: atti* / a cura di Leonardo Lattarulo, Carmela Santucci, Giuliana Zagra. Roma: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, 1995. 114 p.: tav. (BVE quaderni; 2)

Cont. fra l'altro Magda Vigilante, *L'ordinamento della raccolta Vigolo [della Biblioteca nazionale centrale di Roma]*, p. 80-84

**96/324** DI MAJO, Sandra. *Decreto Presidente Repubblica 5 luglio 1995*, n. 417,

*Regolamento recante norme sulle biblioteche pubbliche statali*. «Prime note», 6 (1995), n. 12, p. 162-167

**96/325** MAINI, Roberto. *A ciascuno il suo parafulmine*. (Biblioteche statali). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 22-23

In margine a due iniziative fiorentine: Workshop "Orientamenti e programmi delle biblioteche italiane: uno sguardo al futuro", Fiesole, 27 novembre 1995, e Giornata di studio "La biblioteca come funzione e come servizio: il caso della Nazionale", Firenze, 13 gennaio 1996

**96/326** MANDILLO, Anna Maria. *Nuove regole aspettando l'autonomia*. (Biblioteche statali). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 18-21

Come cambia il regolamento per le biblioteche pubbliche statali

**96/327** MANNELLI GOGGIOLI, Maria. *La Biblioteca palatina mediceo lotaringia ed il suo catalogo*. (Biblioteche toscane). «Culture del testo», 1 (1995), n. 3, p. 135-159: ill.

Donata alla Magliabechiana nel 1771

**96/328** REVELLI, Carlo. *La Bibliothèque nationale de France*. (Osservatorio internazionale). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 30-37

Tra consensi e polemiche è giunto al traguardo un progetto "grandioso" e al tempo stesso difficile

**96/329** TROMBETTA, Vincenzo. *Storia della Biblioteca universitaria di Napoli dal vicereame spagnolo all'unità d'Italia* / prefazione di Maurizio Torrini. Napoli: Vivarium: Istituto italiano per gli studi filosofici, 1995. 293 p.: tav. (Crisopoli; 1). ISBN 88-85239-22-6

## 9b - Altre biblioteche di conservazione e ricerca

**96/330** WESTON, Paul Gabriele. *L'automazione della Biblioteca apostolica vaticana*. «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 363-369

Intervista realizzata da R. Cerri. Tratta particolarmente del recupero del progresso, in corso

**9c – Biblioteche pubbliche**

**96/331** *La Biblioteca comunale "Salvatore Farina" di Sorso.* «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 70-71

In provincia di Sassari

**96/332** BORETTI, Elena. «Privatizzazioni in biblioteca... (Il caso).» «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 2-3, 6

Il caso della Biblioteca comunale di Fiesole. Vedi anche Susanna Giaccai, *Svendita di biblioteche: una riflessione*, «Bibelot», 1 (1995), n. 3, p. 7-8

**96/333** CORTESINI, Marilena - FERRIERI, Luca - GALATO, Franco. *Lettura a s/cartamento ridotto: per una rete di biblioteche sotterranee.* In: *Idee e progetti per biblioteche possibili* (96/284), p. 47-53

Vedi anche M. Cortesini - L. Ferrieri, *Un bibliotecario per tutti nel metrò*, «La rivisteria, librinovità», n. 54 (mar. 1996), p. 35-36

**96/334** D'ALESSANDRO, Dario. *Indagine sull'orario delle biblioteche pubbliche dei capoluoghi di provincia.* «Bollettino AIB», 36 (1996), n. 1, p. 7-19

**96/335** GALATO, Franco. *Barcellona un anno dopo.* (Biblioteche nel mondo). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 24-28

Diario di viaggio nelle biblioteche della Catalunya (seconda parte; per la prima vedi 95/558). Segue Pedro Bravo Jimenez, *El Col.legi oficial de bibliotecaris-documentalistes de Catalunya: finalitat e obiectivi dell'associazione professionale*

**96/336** *Lettura in Abruzzo: indagine sull'utenza delle biblioteche dei Centri di servizi culturali* / a cura di Paolo Traniello. Roma: Sinnos, 1995. 124 p. (Istituzioni culturali; 2). ISBN 88-86061-15-3

In testa al front.: Giunta regionale d'Abruzzo, Servizio promozione culturale, Centri di servizi culturali. Introduzione di Maria Rosa Di Lallo. Con appendice di leggi regionali

**96/337** *L'organizzazione bibliotecaria in provincia di Modena: vent'anni di biblioteche a Modena.* Ravenna: Longo, 1996. 124 p.: ill. (Strumenti bibliografici; 9). ISBN 88-8063-079-2

Cont. Giuseppe Campana, *Presenta-*

*zione.* Nazareno Pisauri, *Un'altra secchia rapita?* Giorgio Montecchi, *La biblioteca pubblica come istituzione della comunità: vent'anni di attività del Centro di documentazione della Provincia di Modena.* Ubaldo Fraulini - Raffaella Manelli, *L'istituzione Centro provinciale di documentazione attraverso la lettura dei suoi regolamenti.* Ugo Bulgarelli, *L'organizzazione bibliotecaria modenese: i sistemi.* Claudio Botti, *La rete informativa: storia, organizzazione, tecnologia.* Grafici e tabelle statistiche

**96/338** PAGONI, Luisa. *Guida ai fondi storici della Biblioteca Ariosteae.* Ferrara: Comune di Ferrara, Biblioteca comunale Ariosteae, 1996. 78 p.: ill.

**96/339** RAFFA, Flora. *La biblioteca elettronica bussava alle porte di Lisbona.* (Biblioteche nel mondo). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 39-43

Partecipando al IV Encontro de leitura publica do distrito de Setubal (Portogallo, 12-14 dicembre 1995)

**96/340** SCAPECCHI, Piero. *La Biblioteca comunale Rilliana di Poppi.* (Itinerari). «Rara volumina», 2 (1995), n. 2, p. 73-82

**9d – Biblioteche ecclesiastiche**

**96/341** CECCONI, Andrea. *L'Emeroteca internazionale di San Domenico di Fiesole.* (Biblioteche ieri e oggi). «Bollettino di informazione / ABEI», 5 (1996), n. 1, p. 29-30

Annessa al Centro studi della Badia fiesolana

**96/342** TEMPESTINI, Luciano. *Una presenza culturale sul territorio.* «Bollettino di informazione / ABEI», 5 (1996), n. 1, p. 3-6

**96/343** UMBRIA. *Protocollo d'intesa fra la Regione dell'Umbria e la Conferenza episcopale umbra per la salvaguardia e valorizzazione dei beni e servizi culturali ecclesiastici.* (Documenti). «Bollettino di informazione / ABEI», 5 (1996), n. 1, p. 25-26

**96/344** VALDELLI, Ilario Salvatore. *La Biblioteca del Seminario vescovile di Caserta.* (Biblioteche ieri e oggi). «Bollet-

tino di informazione / ABEI», 5 (1996), n. 1, p. 27-29

## 9h - Storia delle biblioteche

**96/345** D'ADDARIO, Arnaldo. *Le biblioteche pubbliche nel Granducato di Toscana in una relazione ufficiale del 1849*. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 55-78

Inviata al governo britannico. Con il testo di Cesare Boccella, ministro della pubblica istruzione, p. 61-77

**96/346** ROMANI, Valentino. *Biblioteche romane del Sei e Settecento*. Manziana (Roma): Vecchiarelli, 1996. 27, [122] p. (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Studi; 3). ISBN 88-85316-70-5

Con la ripr. facs. di [Giovann Pietro Bellori], *Nota della musei, librerie, gallerie... di Roma*, in Roma: appresso Biagio Deversin e Felice Cesaretti, nella stamperia del Falco, 1664, p. 1-55; Carlo Bartolomeo Piazza, *Eusevologio romano, ovvero Delle opere pie di Roma, accresciuto & ampliato...*, con due trattati delle accademie e librerie celebri di Roma, in Roma: a spese di Felice Cesaretti e Paribeni librari, per Domenico Antonio Ercole, 1698, p. XCI-CLXXXI

**96/347** TOMÈ, Andrea. *Indagine bibliografica sulle presenze letterarie francesi del XVIII secolo nelle biblioteche udinesi*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 1, p. 39-44

## 10 - BIBLIOTECHE E SERVIZI SPECIALI

**96/348** CONSIGLIO INTERBIBLIOTECARIO TOSCANO. *Guida ai fondi speciali delle biblioteche toscane* / CITO, Consiglio interbibliotecario toscano; a cura di Sandra Di Majo; con la collaborazione di Antonia Coglievina, Anna Maria Figliolia, Francesca Marracino, Maria Susini. 2. ed. / con una premessa di Francesco Adorno. Firenze: DBA, 1996. 274 p.

Prima ed. 1990. Disponibile anche su floppy disk

### 10a - Ragazzi

**96/349** FANIZZA, Federica. *Alla scoperta del giardino incantato: a Riva del*

*Garda uno spazio dedicato alla lettura per bambini che non sanno ancora leggere*. «Sfogliolibro», 8 (1995), n. 5/6, p. 51-53

Nella sezione prescolare della Biblioteca civica

**96/350** MALGAROLI, Giovanna - VACCANI, Loredana. *Biblioteche ed editori per ragazzi in Lombardia*. (AIB. Attività delle sezioni, notizie dalle regioni. Lombardia). «AIB notizie», 8 (1996), n. 4, p. 14-15

Seminari a Varese (11-12 gennaio 1996) e Brescia (8-9 febbraio 1996)

**96/351** *Requisiti e profilo di un' "unità di servizio" della biblioteca pubblica*. (Biblioteche per ragazzi). «Sfogliolibro», apr. 1996, p. 8-13

Documento finale del Corso di specializzazione nella gestione delle biblioteche per bambini/ragazzi organizzato dallo IAL-Scuola per bibliotecari, Brescia

**96/352** ROSSI, Gabriele. *La cucina della cultura*. (Biblioteche e archivi). «IBC», 4 (1996), n. 1, p. 10-11

Iniziativa sull'alimentazione promossa da Casa Piani, sezione per ragazzi della Biblioteca comunale di Imola

**96/353** *Sfogliolibro: la biblioteca dei ragazzi*. 1, n. 1 (set.-ott. 1988)-8, n. 5/6 (set.-dic. 1995); nuova serie, apr. 1996. Milano: Ed. Bibliografica

La nuova serie, con periodicità quadrimestrale, esce come suppl. di "Biblioteche oggi"

**96/354** VECCHIET, Romano. *Autonomia d'immagine e interdipendenza gestionale*. (Biblioteche per ragazzi). «Sfogliolibro», apr. 1996, p. 4-7

Lo "spazio" della sezione ragazzi nelle biblioteche pubbliche di medie dimensioni

### 10b - Scuola

**96/355** AGNOLINI, Luisella - BIANCHI, Claudio - BIANCHI, Federico - TONI, Gabriella. *Progetto Abbabourg*. Brescia: I.T.C. "G.C. Abba", 1996. 61 p. + 1 c. ripieg. alleg.

Progetto di biblioteca scolastica multimediale pilota

**96/356** FAGOTTO, Gianni. *L'universo delle biblioteche: specialità e funzioni*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 1, p. 59-62

Corso per insegnanti e bibliotecari scolastici, Pordenone, ottobre-novembre 1993

**96/357** MARQUARDT, Luisa. *Riepilogo di un anno* / L.M. (AIB. Attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro. Biblioteche scolastiche). «AIB notizie», 8 (1996), n. 2, p. 12-15

**96/358** MARZI, Vera. *Un laboratorio per la didattica*. (Convegni e seminari). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 66-68

A Brescia (9 novembre 1995) un seminario approfondisce il ruolo della biblioteca scolastica

**96/359** PANIZZA, Paolo. «Leggi? Leggo se...»: una giornata sulla lettura in biblioteca e a scuola. «AIB notizie», 8 (1996), n. 2, p. 15

Firenze, 10 febbraio 1996

**96/360** *Promozione e organizzazione della lettura nella scuola*. (Biblioteche scolastiche). «Sfogliolibro», apr. 1996, p. 20-28

Testi di alcuni importanti documenti ministeriali destinati a incidere sugli sviluppi futuri della biblioteca scolastica: *Piano di promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado* (96/104); *Attuazione fase 2* (circolare n. 347 del 9 novembre 1995) (pubbl. anche in «AIB notizie», 8 (1996), n. 2, p. 16); *A scuola di biblioteca* (96/101). Vedi anche Fulvio Panzeri, *Qualcosa si muove...: positive novità nella circolare ministeriale n. 105/95 sulla promozione della lettura nelle scuole*, «Sfogliolibro», 8 (1995), n. 5/6, p. 4-6, e la nota *Progetti pilota: ecco l'attuazione della seconda fase della circolare 105, il piano per la promozione della lettura nelle scuole*, «Andersen», n. 114 (dic. 1995), p. 6-7

**96/361** RASETTI, Maria Stella. *La biblioteca pubblica per la formazione*. (Biblioteca e scuola). «Sfogliolibro»,

apr. 1996, p. 14-19

Ipotesi di lavoro e linee di intervento per rispondere in modo articolato ai bisogni della scuola

**96/362\*** TRIGARI, Marisa. *Iride: il software per biblioteche e centri di documentazione scolastici*. «Innovazione educativa», 15 (1995), n. 2, p. 27-32

Vedi anche, nel n. 3, *Elenco delle scuole della regione Emilia-Romagna in possesso del software Iride*, p. 31-32

## 10c – Università

**96/363** MAFFEI, Lucia. *Documentazione nell'università: incontro a Bologna del CD AIDA con alcuni documentalisti del settore, 27 novembre 1996*. (Vita dell'Associazione). «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 2-4

Vedi anche, nello stesso fascicolo, *SESAM: Sistema per il supporto elettronico al materiale accademico*, p. 41

## 10e – Musica

**96/364** REVELLI, Carlo. *Musica nelle biblioteche e biblioteche musicali*. (Osservatorio internazionale). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 40-44

Orientamenti e problemi aperti in un importante settore dei servizi bibliotecari

**96/365** RIZZARDI, Veniero. *L'Archivio Luigi Nono a Venezia*. «Notiziario bibliografico: periodico della Giunta regionale del Veneto», n. 21 (dic. 1995), p. 8

## 10g – Sezione locale

**96/366** GALLI, Giovanni. *IPERLOC: una guida ipermediale alla documentazione locale*. In: *Idee e progetti per biblioteche possibili* (96/284), p. 54-60

**96/367** PAPAGNO, Giuseppe - ZIPPA, Anna - GENTILI, Giuseppe. *Le biblioteche come luoghi dell'identità culturale*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 1, p. 29-37

Una base di dati ricavata dalla sezione locale della Biblioteca "A. Panizzi" per analizzare l'identità culturale di Reggio Emilia

**10h – Altre biblioteche speciali**

**96/368** BENZONI, Gino. *L'Istituto di storia della società e dello Stato veneziano*. (Gli istituti culturali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia). «Notiziario bibliografico: periodico della Giunta regionale del Veneto», n. 21 (dic. 1995), p. 7

**96/369** BIARTE. *BiArte news*. «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 84

Cont. *Vetrina internazionale* / a cura di Rossella Todros

**96/370** CAPPUGI, Laura. *La Biblioteca "del mare": un progetto, una sperimentazione*. (AIB. Attività delle sezioni, notizie dalle regioni. Sicilia). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 16

Vedi anche Laura Cappugi - Florianca Agneto, *Un mare di libri: una bibliografia per conoscere il mare... e andare oltre*, Trapani: Soprintendenza beni culturali e ambientali, Sezione beni bibliografici, 1996

**96/371** FOSSALUZZA, Giorgio - DE TUONI, Silvano. *L'Istituto di storia dell'arte*. (Gli istituti culturali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia). «Notiziario bibliografico: periodico della Giunta regionale del Veneto», n. 21 (dic. 1995), p. 4-6

**96/372** GIDIF, RBM [Gruppo italiano documentalisti dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica]. «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 68-71

Cont. Michele A. Galante, *Competitor analysis: quali strumenti utilizzare: XIII Convegno annuale GIDIF, RBM*. Mariateresa Pesenti, *Lo scaffale*. Vanna Pistotti - Stefania Cifani - Alessandro Liberati, *Il Centro Cochrane italiano: l'individuazione degli studi clinici randomizzati pubblicati sulle riviste italiane*. Donatella Ugolini, *ViCLib: un nuovo WWW per l'oncologia*

**96/373** LANZONI, Lorena. *Le voci della follia: il Centro di documentazione di storia della psichiatria di Reggio Emilia*. (Biblioteche e archivi). «IBC», 4 (1996), n. 1, p. 7-8

**96/374** *La mappa del tesoro: guida alle biblioteche romane di ricerca storica* /

Gruppo attività biblioteca, Dipartimento di studi storici dal medioevo all'età contemporanea, Università "La Sapienza" di Roma. [Roma]: Dipartimento di studi storici dal medioevo all'età contemporanea, 1995. 162 c.

A cura di Michela Guerrato Sgroi, Adriana Magarotto e Fabio Stassi. Comprende circa 150 biblioteche generali o specializzate. Dattiloscritto ripr.

**96/375** MINIATI, Mara - BERNI, Marco. *L'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze*. «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 360-363

Intervista realizzata da M. Tani

**96/376** TERRALAVORO, Giuseppe - DANIN, Antonio. *Descrizione delle attività bibliotecarie e documentali del Consiglio regionale del Veneto*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 103-108

Pubbl. nel 1996. Cfr. 95/843

**96/377** TOMMASINI, Piergiorgio - DANIN, Antonio. *Gli archivi di documentazione dell'Unione folclorica italiana*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 1, p. 25-27

**11 – EDILIZIA E ARREDAMENTO**

**96/378** PIROLA, Aldo. *La biblioteca tra spazio e progetto*. (AIB. Attività delle sezioni, notizie dalle regioni. Lombardia). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 15-16

Quinta Conferenza nazionale dei beni librari, Milano, 7-8 marzo 1996

**96/379** *Progettare lo spazio per la biblioteca che cambia*. (Primo piano). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 8-11

Una grande affluenza di pubblico alla V Conferenza nazionale per i beni librari (Milano, 7-8 marzo 1996) sottolinea il forte interesse per i temi dell'architettura delle biblioteche

**13 – MATERIALI SPECIALI****13d – Materiale minore**

**96/380** MAINI, Roberto. *Con la testa tra le "nuvole" / R.M.* (Convegni e seminari). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 70-71

In Lombardia (Rovato, BS, 16-30 settembre 1995) e Sardegna (Sorso, SS, 20 ottobre-1° novembre 1995) due manifestazioni rilanciano il ruolo del fumetto in biblioteca

### 13f – Musica a stampa

**96/381** CHIARELLI, Alessandra. *Musica sugli scaffali: le lacune da colmare*. (Fondi speciali). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 46-53

Per un trattamento specifico dei fondi musicali nelle biblioteche generali italiane

### 13l – Libri antichi

**96/382** ZAPPELLA, Giuseppina. *Archeologia del libro: l'ispezione dei filoni nell'analisi bibliologica*. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 147-165: tav.

**96/383** ZAPPELLA, Giuseppina. *Il formato del libro antico: analisi tipologica e proposte interpretative*. «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 2, p. 5-35

**96/384** ZAPPELLA, Giuseppina. *Manuale del libro antico: guida allo studio e alla catalogazione* / Presentazione di Romeo De Maio. Milano: Ed. Bibliografica, 1996. XI, 1265 p.: ill. (Bibliografia e biblioteconomia. Fuori collana). ISBN 88-7075-431-6

### 13m – Manoscritti

**96/385** MANIACI, Marilena - ORNATO, Ezio. *Intorno al testo: il ruolo dei margini nell'impaginazione dei manoscritti greci e latini*. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 175-194: ill.

### 14 – CONSERVAZIONE

**96/386\*** LORUSSO, Salvatore - MARABELLI, Maurizio - VIVIANO, Giuseppe. *La contaminazione ambientale ed il degrado dei materiali di interesse storico-artistico*. Roma: Bulzoni, 1995. 268 p.: ill.

**96/387** MONZIO COMPAGNONI, Giordano. *La conservazione dei fondi librari: tecnologia del materiale cartaceo*. (Conservazione e restauro). «Bollettino di informazione / ABEI», 5 (1996), n. 1, p. 19-24

### 15 – CATALOGAZIONE

**96/388\*** CENTRO DI DOCUMENTAZIONE LETTERATURA PER L'INFANZIA. *Automazione e sezione ragazzi: guida alla catalogazione* / a cura di Rosaria Carbone; disegni di Maria Angela Nocenzi. Lanuvio: Biblioteca comunale Francesco Dionisi, 1995. 13 p.: ill.

**96/389** GUIDI, Fabio. *EasyWeb: un OPAC per le biblioteche e gli archivi*. «Archivi & computer», 6 (1996), n. 1, p. 86-88

Basato su CDS/ISIS e utilizzato dal Sistema bibliotecario di ateneo dell'Istituto universitario di architettura di Venezia

### 15b – Catalogazione per autori

**96/390** GUERRINI, Mauro. *Chiesa cattolica e santi: quale forma dell'intestazione?: una riflessione critica sul comportamento di RICA, AACR2R ed altri codici di catalogazione*. «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 3, p. 5-32

Rielaborazione della relazione presentata all'incontro di studio dell'ABEI, Assisi, 26-27 giugno 1995 (cfr. 96/143)

### 15c – Periodici

**96/391** CITTI, Alessandra. *Periodici in linea*. (Prospettiva Europa: riflessioni e progetti per una cultura senza frontiere). «IBC», 4 (1996), n. 1, p. 62-63

Progetto CASA (Cooperative Archive of Serials and Articles), coordinato dal Centro interfaccoltà per le biblioteche dell'Università di Bologna

### 15d – Materiale minore

**96/392** DI CESARE, Rosa. *Caratteristiche della base dati SIGLE e prospettive del centro italiano di riferimento*. «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 37-40

**15e – Materiale non librario**

**96/393** *Il documento audiovisivo: tecniche e metodi per la catalogazione: con le Regole FIAF di catalogazione per gli archivi di film /* Edoardo Ceccuti ... [et al.]. Roma: Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico: Assessorato alle politiche della cultura, del turismo e dello spettacolo, Centro audiovisivo Regione Lazio, 1995. 275 p. (Immagini e conoscenza)

A cura di Ansano Giannarelli, Ovidio Martini, Elisabetta Segna. Cont. Enzo Ciarravano, *Il lavoro del catalogatore*. Angelo Libertini, *La Federazione internazionale degli archivi del film e le sue attività*. Vittorio Sette, *La Fiat e la sua organizzazione*. Edoardo Ceccuti, *Che cos'è un archivio*. Peppino Ortoleva, *Sull'interpretazione storica del documento filmico*. Nicola Mazzanti, *Catalogare il cinema fra mancanza e confusione*. A. Giannarelli, *La descrizione del film*. Claudia Pantanetti, *Che cos'è un catalogo: la catalogazione e l'informatica: un mezzo per agevolare la condivisione dell'informazione e delle risorse*. Augusta Maria Paci, *Aspetti documentari nel trattamento dell'informazione*. E. Segna, *Il documentalista*. Mauro Zaccaria, *I tradizionali strumenti bibliografici per la catalogazione*. Gianna Landucci, *Scelta dei punti di accesso per i materiali audiovisivi*. Federazione internazionale degli archivi di film, *Regole di catalogazione FIAF per gli archivi di film /* compilate e curate da Harriet W. Harrison per la Commissione di catalogazione FIAF; edizione italiana a cura di Gianna Landucci; traduzione di Olivia Santovetti

**15m – Manoscritti**

**96/394** PITTI, Daniel. *Uno standard di codificazione per mezzi di corredo elettronici*. «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 337-348

Codificazione di inventari archivistici con SGML

**16 – INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO**

**96/395** GOPINATH, M.A. *Organizzazione di conoscenze e gestione di qualità*.

(Recensioni e comunicazioni). «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 125-131

Trad. a cura di Giliola Negrini e Giulia Spissu. Pubbl. nel 1996. Sulla 3. Conferenza internazionale dell'ISKO (Copenaghen, 20-24 giugno 1994). Vedi anche la nota di G. Negrini, «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 1, p. 69-71

**96/396** GRIMALDI, Teresa. *L'indicizzazione dal punto di vista cognitivo*. «Il bibliotecario», n.s., 12 (1995), n. 1, p. 277-301

**96/397** *L'indicizzazione: rivista per archivi, biblioteche, musei, banche dati e centri di documentazione*. 1, n. 1 (lug.-dic. 1986)-9, n. 2 (lug.-dic. 1994) = n. 1-n. 17. Trieste: Proxima scientific press. ISSN 0394-0810

L'ultimo fascicolo, pubbl. nel 1996, cont. fra l'altro Benedetto Aschero, *Editoriale* (testo anche in inglese) e Cinzia Arnava, *Un bilancio e una prospettiva*

**96/398** MACNEIL, Heather. *La costruzione di sistemi archivistici di indicizzazione per soggetto*. «Archivi & computer», 5 (1995), n. 4, p. 325-335

Relazione presentata al Seminario internazionale "Gli standard per la descrizione degli archivi europei: esperienze e proposte", San Miniato (PI), 31 agosto-2 settembre 1994

**96/399** VOLPATO, Giancarlo. *Leggere per gli altri e indicizzare: un modo singolare di approccio al testo: il caso della "terza pagina" in un quotidiano di provincia durante il ventennio fascista*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 77-102

Pubbl. nel 1996. Considerazioni a margine dello spoglio de "L'Arena" di Verona

**16a – Catalogazione alfabetica per soggetti**

**96/400** WORMELL, Irene. *SAP-indexing for the exploration of the rich topical context of books and for accessing smaller semantic entities*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 19-29

Pubbl. nel 1996

**16c - Classificazione**

**96/401** CAROSELLA, Maria Pia. *La Federazione internazionale per l'informazione e la documentazione e la Classificazione decimale universale*. «Nuovi annuali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 234-250

**96/402** CHETI, Alberto - CROCETTI, Luigi - DANESI, Daniele. *Espansione o elencazione? ovvero L'equivoco ingombrato*. (Analecta). «Il bibliotecario», n.s., 12 (1995), n. 1, p. 323-326  
Replica a 94/776

**96/403** MITCHELL, Joan S. *Options in the Dewey decimal classification system: the current perspective*. «Cataloging & classification quarterly», 19 (1995), n. 3/4, p. 89-103

Cita l'edizione italiana come esempio di espansione ammessa, ma che non risulta nelle tavole originali

**96/404** VISINTIN, Giulia. *La cornice dello specchio: ordinamento e classificazione nella Letteratura professionale italiana del "Bollettino AIB"*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 31-57  
Pubbl. nel 1996

**16d - Informazione elettronica**

**96/405** ACCORTI, Marco. *Iper testo come metafora della realtà*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 59-66  
Pubbl. nel 1996

**96/406** BASILI, Carla. *Subject searching for information: what does it mean in today's Internet environment?* «The electronic library», 13 (1995), n. 5, p. 459-466  
Trad. di 95/616

**96/407** FERRARIA, Lucina. *Filosofia e informatica: primo incontro italiano sulle applicazioni informatiche e multimediali delle discipline filosofiche*. (Manifestazioni dopo). «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 46-50  
Roma, 23-24 novembre 1995

**96/408** GAMBARI, Stefano. *Le nuove frontiere dell'elaborazione del testo*. (AIB. Attività delle sezioni, notizie

dalle regioni. Lazio). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 15

Convegno, Roma, 23 febbraio 1996

**96/409** GARBAGNATI, Alex. *Come costruire le pagine Web*. (Novità tecnologiche). «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 5-14

Già pubbl. in «Internet magazine», set. 1995 e nov. 1995

**96/410** MAFFEI, Lucia. *Newsnet*. «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 27-28

Su *Mathematics metaserver*

**96/411** MINETTO, Sonia. *Online '95: il futuro è in linea*. (L'informazione in rete). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 22-26

Notizie e commenti in margine alla diciannovesima edizione dell'International online information meeting (Londra, 5-7 dicembre 1995). Vedi anche la nota di Luciana Libutti, «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 50-51

**96/412** ORIGGI, Giuseppe. *NEW: novità editoriali su Web*. (Editoria elettronica). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 2, p. 12-15

Novità di economia e management. Cfr. 96/176

**96/413** RODI, Eleonora. *Accesso alle risorse informative*. «Bollettino del CILEA», n. 51 (feb. 1996), p. 18-19

**96/414** SALARELLI, Alberto. *Nella notte dove tutte le vacche sono nere qualcuno prova ad accendere un cerino*. (L'informazione in rete). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 12-19

Scuole di biblioteconomia e risorse di rete. Con una lista delle scuole raggiungibili tramite il Web

**96/415** STEFANINI, Roberto. *Iper testi e lavoro intellettuale: opinioni di un ricercatore, frutto di una esperienza di uso culturale dell'informatica effettuata in istituti di ricerca agraria*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 67-76  
Pubbl. nel 1996

**17 - SERVIZI AL PUBBLICO**

**96/416** CAROTTI, Claudio. *Alla ricerca del lettore "sperduto"*. (Biblioteche). «La rivisteria, librinovertà», n. 54 (mar. 1996), p. 34

Un recente convegno (Castelfiorentino, 12-13 ottobre 1995) ha posto all'attenzione dei bibliotecari la necessità di trasformare la biblioteca

**17a - Informazione**

**96/417** BOLZONI, Dolve - SANTORO, Michele. *Percorsi bibliografici: un catalogo per "memorizzare" le ricerche degli studenti*. In: *Idee e progetti per biblioteche possibili* (96/284), p. 61-64

**17b - Uso di materiali elettronici**

**96/418** AGHEMO, Aurelio. *Questioni di biblioteca elettronica*. (Discussione). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 10-14

Riflessioni in margine al IV Workshop "Electronic information in libraries" (Milano, 28-29 settembre 1995)

**96/419** FANELLI, Franco - GAMBARI, Stefano. *Sperimentare il multimediale*. (Convegni e seminari). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 58-63

Attraverso un ciclo di incontri (29 maggio-3 giugno 1995) il Sistema bibliotecario del Comune di Roma avvia un nuovo progetto per l'uso di strumenti elettronici nelle biblioteche di pubblica lettura

**96/420** MARANGON, Martino. *Servizio distribuzione e servizio documentazione: i vizi della virtualità*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 1, p. 51-57

**96/421** MARTUSCELLI, Laura. *L'informazione per il cittadino europeo in linea / L.M.* (AIB. Attività delle sezioni, notizie dalle regioni. Trentino Alto Adige). «AIB notizie», 8 (1996), n. 2, p. 10

Seminario tenuto a Trento, 2 febbraio 1996

**96/422** MINETTO, Sonia - PILI, Giulia. *Il bibliotecario alla conquista del cibernazio. 2: Navigare con Netscape*. (L'infor-

mazione in rete). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 20-24

Per la prima parte vedi 96/178

**17c - Fornitura dei documenti**

**96/423** BELLINI, Paolo. *Prestito interbibliotecario e document delivery all'Università di Trento: evoluzione di un servizio*. «Bollettino AIB», 36 (1996), n. 1, p. 33-44

**96/424** BETTI, Daniela. *Biblio Vox: il libro in discoteca*. (L'esperienza). «AIB notizie», 8 (1996), n. 2, p. 2-3

A proposito delle biblioteche fuori di sé. La discoteca Vox ha sede a Nonantola (MO)

**96/425** BIGLIAZZI, Lucia. *Per una gestione telematica della "fornitura di documenti"*. «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 15

I primi frutti del progetto AIDA

**96/426** LUBIANA, Lucio. *La ricerca e la fornitura di documenti in una biblioteca scientifica specializzata: la Biblioteca della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste (1992-1994)*. «L'indicizzazione», 9 (1994), n. 2, p. 109-124

Pubbl. nel 1996

**96/427** RIDI, Riccardo. *Fornitura elettronica di documenti? Sì, grazie*. «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 16-17

A Firenze (17 gennaio 1996) si discute di "Electronic document delivery"

**18 - LETTURA**

**96/428** BERNI, Claudia. *Lecture parallele*. (Tribuna aperta). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 78-81

Biblioteche e bibliotecari riscoprono il verbo "leggere"

**96/429** CASTELLI, Alfredo - PALUMBO, Giuseppe. *Codici, archivi, reti & misteri*. Torino: Salone del libro di Torino, 1996. 64 p.: ill. (Martin Mystère, detective dell'impossibile)

Martin Mystère speciale per il Salone del libro 1996. Cont. fra l'altro Bruno Gambarotta, *Iniziate a scavare*. Mario Della Casa - Fabrizio Gargarone - An-

drea Pardo, *Codifica e trasmissione del sapere. Produttori e destinatari del sapere. Potere e sapere*

**96/430** CROVI, Raffaele. *Tre biblioteche per ogni lettore* / [intervista] di Raffaele Cardone. (Io e la biblioteca). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 46-50

Scrittore ed editore (fondatore di Camunia e direttore editoriale di Giunti)

**96/431** DAZZI, Chiara. *La biblioteca galattica*. (La biblioteca di Teleme). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 82-83

Una metafora del mondo ultraterreno nel racconto *L'incubo del teologo* di Bertrand Russell

**96/432** FERRIERI, Luca - INNOCENTI, Piero. *Il piacere di leggere: teoria e pratica della lettura*. Milano: Unicopli, 1995. 240 p. (Testi e studi. Prospettive; 119). ISBN 88-400-0390-8

Cont. L. Ferrieri, *In teoria la lettura*. P. Innocenti, *La lettura della lettura*

**96/433** *Leggere cosa, leggere dove: atti del Convegno "Leggere cosa, leggere dove", Udine, Biblioteca civica, 21 gennaio 1994* / a cura di Romano Vecchiet. Trieste: Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, 1996. 75 p. (Quaderni dell'Istituto Gramsci Friuli-Venezia Giulia; 2)

Cont. Romano Vecchiet, *Leggere cosa, leggere dove*. Vittorio Spinazzola, *Leggere e rileggere*. Alberto Cadioli, *Libro e lettura tra scrittore, editore, lettore*. Piero Innocenti, *Leggere in biblioteca*. Mario Luzi, *Lo scrivere e il leggere*. Giuseppe O. Longo, *La lettura nell'era dell'informazione*. Giuseppe Petronio, *Il piacere di leggere*

**96/434** RABONI, Giovanni. "Ho l'impressione di avere letto tutto da adolescente" / [intervista] di Stefano De Rosa. (Io e la biblioteca). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 54-55

**96/435** SALARELLI, Alberto. *I libri di Leporello*. (La biblioteca di Teleme). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 1, p. 72-73

Il frotterra culturale di uno dei cataloghi più celebri del mondo

**96/436** *Storia della lettura nel mondo occidentale* / Robert Bonfil ... [et al.]; a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier. Roma; Bari: Laterza, 1995. XLIV, 471 p. (Storia e società). ISBN 88-420-4754-6

Cont. G. Cavallo - R. Chartier, *Introduzione*. Jesper Svenbro, *La Grecia arcaica e classica: l'invenzione della lettura silenziosa*. G. Cavallo, *Tra "volumen" e "codex": la lettura nel mondo romano*. Malcolm Parkes, *Leggere, scrivere, interpretare il testo: pratiche monastiche nell'alto medioevo*. Jacqueline Hamesse, *Il modello della lettura nell'età della Scolastica*. Paul Saenger, *Leggere nel tardo medioevo*. R. Bonfil, *La lettura nelle comunità ebraiche dell'Europa occidentale in età medievale*. Anthony Grafton, *L'umanista come lettore*. Jean-François Gilmont, *Riforma protestante e lettura*. Dominique Julia, *Lecture e Controriforma*. R. Chartier, *Lecture e lettori "popolari" dal Rinascimento al Settecento*. Reinhard Wittmann, *Una "rivoluzione della lettura" alla fine del XVIII secolo?* Martyn Lyons, *I nuovi lettori nel XIX secolo: donne, fanciulli, operai*. Armando Petrucci, *Leggere per leggere: un avvenire per la lettura*. Traduzioni di Marilena Maniaci

## 18a - Ragazzi

**96/437** BARTOLINI, Domenico - PONTGOGGI, Riccardo. *Tutti i libri per ragazzi del 1995*. (LiBeR/Dossier). «LiBeR», n. 30 (apr.-giu. 1996), p. 19-29

Un'analisi della produzione editoriale realizzata mediante *Liber data base*

**96/438** BESEGGI, Emy. *La cattedra di Peter* / Saggio introduttivo di Antonio Faeti. Campi Bisenzio: Comune di Campi Bisenzio: LiBeR, 1996. 93 p.

Suppl. a "LiBeR", n. 30 (apr.-giu. 1996). Raccoglie gli articoli pubblicati dal 1990 nella rubrica omonima di "LiBeR" sulle tesi di laurea sulla letteratura per ragazzi. Vedi anche *Insegnamenti universitari: i programmi di letteratura per ragazzi, a.a. 1996-96*, a cura di Donatella Lombello Soffiato, «Sfogliabro», apr. 1996, p. 52-55

**96/439** BETTEN, Lioba. *Bologna: Fiera del libro per ragazzi*. «Buch und Bibliothek», 47 (1995), n. 6, p. 602

**96/440\*** BOERO, Pino - DE LUCA, Carmine. *La letteratura per l'infanzia*. Roma; Bari: Laterza, 1995. 496 p.: ill. (Manuali Laterza). ISBN 88-420-4723-6

Rec. di Carla Ida Salvati, «Sfogliabro», apr. 1996, p. 60

**96/441\*** BUONGIORNO, Teresa. *Dizionario della letteratura per ragazzi: i personaggi, le trame, i temi d'attualità*. Milano: Vallardi, 1995. 501 p.: ill. (Scacchi)

**96/442** DENTI, Roberto. *Un dono senza contropartita*. (Lettura ad alta voce). «LiBeR», n. 28 (lug.-set. 1995), p. 31-33

Un'importante modalità di lettura nella scuola elementare è quella della lettura indiretta, quando l'insegnante legge ad alta voce

**96/443** DENTI, Roberto. *Travolti da insolita passione*. «LiBeR», n. 30 (apr.-giu. 1996), p. 4-9

Giovani lettori e libri

**96/444** FERRARI, Maria Grazia. *Tempo libero e scelte di lettura*. (LiBeR/Dossier). «LiBeR», n. 30 (apr.-giu. 1996), p. 30-34

Fra i bambini e i ragazzi

**96/445** FERRIERI, Luca. *Leggermente*. (Lettura). «Sfogliabro», apr. 1996, p. 30-37

La lettura in gioco

**96/446\*** *Fiera del libro per ragazzi, Bologna, 6-9/4/1995: catalogo espositori all'1/2/1995 = exhibitors catalogue as of 1/2/1995*. Bologna: Fiera del libro per ragazzi, 1995. 1 floppy disk

**96/447** GAGLIARDI, Ave. *Sorprese della narrazione*. (Lettura ad alta voce). «LiBeR», n. 29 (ott. 1995-mar. 1996), p. 27-30

Ciascun insegnante nel leggere a voce alta agli alunni leggerà meglio i racconti che più ama

**96/448** *Grandi opere e nuovi media*. (Editoria per ragazzi). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 4, p. 10-15

**96/449\*** *Letteratura per ragazzi in Italia: rapporto annuale 1995*. Casale Monferato: Piemme, 1995. 176 p.

Per l'ed. precedente vedi 95/202. Vedi anche la nota in «Andersen», n. 112 (ott. 1995), p. 10-15, 23

**96/450** MONTICELLI, Lorenzo. *Viaggio insieme nel libro*. (Lettura ad alta voce). «LiBeR», n. 29 (ott. 1995-mar. 1996), p. 31-34

**96/451** PICECH, Rosella. *Da pioniere a "padre della patria"*. «Sfogliabro», 8 (1995), n. 5/6, p. 36-40

Conversando con Roberto Denti, fondatore in Italia della prima libreria per ragazzi. Vedi anche, nello stesso fascicolo, Ferdinando Albertazzi, *La libreria dei ragazzi di Torino*, p. 41

**96/452** *Ragazzi d'Europa: narrativa tradotta in Italia, con una sezione di saggistica* / a cura di Carla Ida Salvati; testi di Carla Ida Salvati, Vinicio Ongini, Walter Fochesato. Imola: Galeati, 1996. XVIII, 167 p.

In testa al front.: Comune di Lugo, Biblioteca comunale "F. Trisi", Progetto Ulisse; Provincia autonoma di Trento, Servizio attività culturali, Biblioteca provinciale di letteratura giovanile; Regione autonoma Valle d'Aosta, Sistema bibliotecario regionale. Guida alla VI Mostra del libro scientifico-educativo "Ragazzi d'Europa", Lugo, Trento e Aosta, 1996-1997. Coordinamento: Igino Poggiali, Sante Medri

**96/453\*** VALENTINO MERLETTI, Rita. *Leggere ad alta voce*. Milano: A. Mondadori, 1996. 144 p. (Infanzie). ISBN 88-04-41544-4

## 19 - EDITORIA

**96/454** ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI. Ufficio studi. *I libri in fotocopia: il mercato illegale della reprografia* / a cura di Giovanni Peresson. Milano: AIE, 1995. 95 p. (Quaderni dell'Ufficio studi; 4). ISBN 88-85025-20-X

L'introduzione (G. Peresson, *Il mercato illegale delle fotocopie*) è pubbl. anche in «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 9, p. 25-29. Vedi anche, nello

stesso fascicolo, la risoluzione approvata dal XIII Congresso internazionale degli editori (Firenze, 1954) sul tema della reprografia: *Il diritto d'autore alla nascita della reprografia*, p. 30-31

**96/455** BRUNI, Alessandro - RUSSO, Giancarlo. *Editori on-line*. (Editoria elettronica). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 4, p. 21-28

Riflessioni sullo sviluppo dei servizi in linea: come si evolve il rapporto tra l'editore e il lettore nel contesto dei nuovi network internazionali

**96/456** CARDONE, Raffaele. *Una finestra sul mondo dell'editoria*. (I fatti del libro). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 3, p. 64-66

Politiche editoriali, nuovi editori e nuove collane nel panorama librario. Una nuova rubrica dedicata ai diversi avvenimenti editoriali

**96/457** CARDONE, Raffaele. *La kermesse del libro*. (I fatti del libro). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 70-73

Al Salone di Torino nuove proposte aspettando il lettore giovane. Segue, dello stesso autore, *Filo diretto con i bibliotecari: si consolidano i rapporti tra il Salone del libro e il mondo delle biblioteche*, p. 74

**96/458** COCCHETTI, Maria Grazia. *L'autore in cerca di editore: istruzioni e consigli pratici per farsi pubblicare un libro, con 40 interviste a editori, scrittori e consulenti editoriali*. Milano: Ed. Bibliografica, 1996. 200 p. (I mestieri del libro; 9). ISBN 88-7075-443-X

**96/459** DI MARTINO, Maria Cristina. *Galassia Gutenberg al settimo appuntamento*. (Il resoconto). «AIB notizie», 8 (1996), n. 3, p. 4-5

Napoli, 14-18 febbraio 1996. Segue Ornella Falangola, *Il libro elettronico: quale mercato?*, p. 5. Vedi anche *Il viaggio, il multimedia e l'uguaglianza*, «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 2, p. 30

**96/460** *Un'editoria in crisi o in sviluppo?* (Attualità). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 2, p. 33-35

Un forum (Milano, 18 dicembre

1995) ha fatto il punto su alcuni problemi dell'editoria italiana

**96/461** FALANGOLA, Ornella. *Edimedia: prima conferenza nazionale e laboratorio espositivo sull'editoria elettronica*. (Il resoconto). «AIB notizie», 8 (1996), n. 4, p. 2-4

**96/462** LEPRI, Sergio. *Dizionario della comunicazione: parole, notizie, consigli per lavorare nel mondo dell'informazione*. Firenze: Le Monnier, 1995. 257 p. + 1 floppy disk. (Materiali e ricerche per il Devoto-Oli). ISBN 88-00-51047-7

Il dischetto è disponibile nelle versioni per DOS e per Windows

**96/463** RUSSO, Giancarlo. *L'editoria elettronica in Germania*. (Editoria elettronica). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 2, p. 8-12

Un quadro di come si stanno attrezzando gli editori tedeschi

**96/464** WEISS, Gaia. *Nuove strade per l'editoria elettronica*. (Editoria elettronica). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 4, p. 16-19

Le principali tendenze internazionali degli editori multimediali al Milia (Cannes, 9-12 febbraio 1996)

## 19a - Mercato del libro

**96/465** BRUNETTI, Giorgio - COLLESEI, Umberto - SOSTERO, Ugo - VESCOVI, Tiziano. *La gestione della libreria: economia e management dell'impresa libraria*. Milano: Ed. Bibliografica, 1996. 320 p. (I mestieri del libro; 10). ISBN 88-7075-450-2

In testa al front.: Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri

**96/466** COSTA, Michele. *L'Electronic Data Interchange per il libro*. (Nuove tecnologie). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 3, p. 30-34

Far circolare più rapidamente le informazioni commerciali. Quali vantaggi offre l'EDI a editori, librai e biblioteche, e come applicarlo al settore librario. Vedi anche, nello stesso fascicolo, Giovanni Peresson, *Il libro ordinato elettronicamente*, p. 29, sulla costituzione di

Edilibro, una nuova associazione per diffondere gli standard EDI nel commercio del libro, e *Un caso di uso dell'EDI: Reed Book Service*, p. 35-38

**96/467** *EDILibro: notiziario*. N. 1 (mag. 1996)- . Milano: Associazione italiana per l'EDI (Electronic data interchange) nel settore del libro

Cont. *L'importanza di uno standard*. Eugenio Gatto, *EDIFACT: un linguaggio di significati, al di là delle parole*

**96/468** LOTTMAN, Herbert R. *A lezione di pragmatismo*. (Editoria). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 3, p. 23-27

Quali vie seguirà il mercato del libro nei prossimi anni? Come reagiscono le diverse editorie allo sviluppo dei *superstore* e alla crisi del prezzo fisso. Testo letto alla Scuola per librai "Umberto e Elisabetta Mauri", Venezia, 25 gennaio 1996

**96/469** NOVATI, Laura - CECCHINI, Ivan. *Prezzo fisso, imposto o libero?* (Prezzo del libro). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 3, p. 15-20

Le norme del commercio librario in Europa: l'istruttoria aperta dall'Autorità antitrust

### 19b - Statistiche

**96/470** PERESSON, Giovanni. *Forti lettori: ma fino a quando?* (Editoria per ragazzi). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 4, p. 2-9

In occasione della Fiera di Bologna una radiografia del mercato

**96/471** WEISS, Gaia. *Un mercato in espansione variabile*. (Statistiche). «Giornale della libreria», 109 (1996), n. 2, p. 2-7

La produzione delle maggiori editriche europee nel 1994 (Francia, Germania, Regno Unito e Spagna)

### 19c - Repertori commerciali

**96/472** *Catalogo degli editori e dei libri umbri, 1994-1995-1996*. Perugia: Regione dell'Umbria, 1996. 48 p.

A cura dell'Ufficio per i beni e i servizi bibliotecari e archivistici e per le at-

tività dello spettacolo. Pubbl. per il Salone del libro di Torino e la 48. Frankfurter Buchmesse

**96/473** *Catalogo delle pubblicazioni* / a cura di Giovanni Fenu, Gabriella Garbati, Carla Romagnino, Paola Tatti. [Cagliari]: Regione autonoma della Sardegna, Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, 1996. 142 p.

Pubblicazioni di editori sardi

**96/474** *Catalogo editori, Salone del libro 1996*. Torino: Salone del libro, 1996. 247, 10 p. + 1 fasc. di Addenda  
Cfr. 96/476

**96/475** MARCHETTI, Giuseppe - PINELLI, Luciano - RIFILATO, Gabriele. *VHS film guida 1995*. Torino: Nuova ERI edizioni Rai, 1995. 1120 p. ISBN 88-397-0879-0

Altra ed. (Nuova ERI: ABCinema) su CD-ROM

**96/476** *Salone del libro 1996: il catalogo elettronico*. Versione 1.0 per Windows 3.1. Torino: Prosa, 1996. 1 floppy disk

Versione ampliata di 96/474, che contiene anche informazioni generali sul Salone e testi sul tema della 9. edizione "Il secolo delle donne?"

### 19d - Storia dell'editoria

**96/477** CRASTA, Madel. *L'editoria italiana negli anni Venti*. In: *1925, 1995: la Treccani compie 70 anni* (96/488), p. 29-49

**96/478\*** MONDADORI, Alberto. *Lettere di una vita (1922-1975)* / a cura di Gian Carlo Ferretti. Milano: Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1996. CLXIX, 1058 p.

Rec. di Bruno Pischetta, *Il figlio editore*, «L'indice dei libri del mese», 13 (1996), n. 5, p. 6

**96/479** SALIERNO, Vito. *Contraffazioni nel libro risorgimentale: "L'archivio ... delle cose d'Italia" del Cattaneo*. «Biblio», n. 1 (mag. 1995), p. 5-7: ill.

**96/480** TANCA, Piero. *Il libro futurista dalle parole in libertà al romanzo sonoro*. «Biblio», n. 1 (mag. 1995), p. 8-15: ill.

**19e - Singoli editori e tipografi**

**96/481** EDITRICE BIBLIOGRAFICA. *Catalogo storico 1974-1994* / a cura di Luigi Crocetti. Milano: Ed. Bibliografica, 1996. 189 p. ISBN 88-7075-448-0

Rec. di Giovanni Solimine, «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 64-66

**96/482** FRANCO ANGELI. *Catalogo CD-ROM 96*. Milano: Angeli, 1996. 1 CD-ROM + 1 fasc.

Prevede aggiornamenti semestrali

**96/483** GIANGIACOMO FELTRINELLI EDITORE. *Catalogo storico 1955/1995*. Milano: Feltrinelli, 1995. 420 p.: tav. + 1 c. ripieg.

**96/484** ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA. *Catalogo delle pubblicazioni*. Bologna: Centro di documentazione IBC, 1996. 103 p.

**96/485** LOMBARDIA. *La Regione a stampa: catalogo storico delle pubblicazioni della Regione Lombardia, 1970-1994*. Milano: Regione Lombardia, 1995. 616 p.

**96/486** MACORIG, Alessandra. *Una iniziativa editoriale nella Torino positivista*. «Il bibliotecario», n.s., 12 (1995), n. 1, p. 303-321

La casa editrice Bocca

**96/487** MAINI, Roberto - SCAPECCHI, Piero. «*Ho bisogno di essere stampato*»: un incunabolo del Novecento: i «Canti orfici» di Dino Campana. Parte I.: *La stampa*. «Rara volumina», 2 (1995), n. 2, p. 49-58

Stampati a Marradi da Bruno Ravagli nel 1914

**96/488** 1925, 1995: *la Treccani compie 70 anni: mostra storico-documentaria sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica* / Presentazione di Rita Levi-Montalcini. Roma: Treccani, Istituto della Enciclopedia italiana, 1995. 449 p.: ill.

Roma, 22 novembre 1995-20 gennaio 1996. Vedi anche la nota di Maria Pia Carosella, «AIDA informazioni», 14 (1996), n. 1, p. 46

**96/489** MINUZZI, Annalisa. *Attività editoriale del Centro studi storico-religiosi*

*del Friuli-Venezia Giulia*. «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 3, p. 33-38

**96/490** PIVETTI, Irene. *Comprate il mio libro: Aldo Gabrielli e la Mondadori negli anni Trenta*. Firenze: Giunti, 1996. 171 p.: ill. ISBN 88-09-20939-7

**96/491** SCHEIWILLER, Vanni. *Piero Gobetti editore ideale*. «Biblio», n. 1 (mag. 1995), p. 16-17

**20 - STORIA DEL LIBRO**

**96/492** ANGELI, Monica. *La voce "Ty-pographia" nel "Mare magnum" di Francesco Marucelli*. (Bibliografia). «Rara volumina», 2 (1995), n. 2, p. 83-90

**96/493\*** *L'«antiquario» Felice Feliciano veronese tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro: atti del convegno di studi, Verona, 3-4 giugno 1993* / a cura di Agostino Contò e Leonardo Quaquarelli. Padova: Antenore, 1995. XV, 429 p.: ill. (Medioevo e umanesimo; 89)

Rec. di Vincenza Donvito, «Notiziario bibliografico: periodico della Giunta regionale del Veneto», n. 21 (dic. 1995), p. 26-27

**96/494** BALSAMO, Luigi. *Manutiana*. (Rassegna bibliografica). «La bibliofilia», 97 (1995), n. 2, p. 193-196

Su 95/671, 95/226, 96/505

**96/495** BARUCHSON-ARBIB, Shifra Z. *The prices of Hebrew printed books in Cinquecento Italy*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 2, p. 149-161

**96/496** BERTOLI, Gustavo. *Organizzazione del lavoro tipografico, lettura in piombo e correzione nei preliminari del contratto fra Scipione Ammirato e Filippo Giunti per la stampa delle Istorie fiorentine*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 2, p. 163-186: ill.

**96/497** *Biblio: arte, storia e cultura del libro*. N. 1 (mag. 1995)-. Corsico: Ex libris museum. ISSN 1123-6981

Fondata e diretta da Giuseppe Mirabella

**96/498** BORZONE, Paolo. *Agostino Olzati stampatore in Monaco*. «La Berio»,

35 (1995), n. 2, p. 75-79

Dal 1761 al 1766, poi a Genova

**96/499** BUSONERO, Paola. *L'utilizzazione sistematica dei cataloghi nelle ricerche codicologiche: uno studio sulla fascicolazione nel basso medioevo*. «Gazette du livre médiéval», n. 27 (automne 1995), p. 13-18

**96/500** CARPANETO, Luigi. *Note a una scheda dell'Olschki, Choix de livres anciens rares et curieux: un incunabolo ritrovato*. «Rara volumina», 2 (1995), n. 2, p. 43-48: ill.

Johannes Lichtenberger, *Pronostication in vulgare*, Modena: Domenico Rocociola, [c. 1492]

**96/501** CARTAREGIA, Oriana - SAVELLI, Rodolfo. *Ancora su edizioni genovesi del Cinquecento*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 1, p. 75-78

Cfr. 93/596

**96/502** DEVOTI, Luciana. *L'architettura della pagina glossata: la "mise en page" del Codex di Giustiniano*. «Gazette du livre médiéval», n. 27 (automne 1995), p. 25-33

In 41 manoscritti e 5 incunaboli

**96/503** FATTORI, Daniela. *Nuove ricerche sulla tipografia veronese del Quattrocento*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 1, p. 1-20

**96/504** GILIBERTI, Francesco. *Notamente delle tipografie messe in Italia nel XV secolo: l'arte della stampa in Italia*. Milano: La vita felice, 1995. 123 p. ISBN 88-86314-34-5

Prima ed. col tit.: *Studi storici sulla tipografia intorno l'origine dell'arte della stampa*, Palermo: [Tip. dell'A.], 1870

**96/505\*** *In praise of Aldus Manutius: a quincenary exhibition* / H. George Fletcher. New York: The Pierpont Morgan Library, 1995. XII, 130 p.: ill. ISBN 0-87598-109-7

Catalogo della mostra, New York, 10 gennaio-9 aprile 1995, e Los Angeles, 24 aprile-28 luglio 1995

**96/506** MUNAFÒ, Paola - STORACE, Maria Speranza - ORNATO, Ezio. *Nolite verbe-*

*rare facientem verba rara*. «Gazette du livre médiéval», n. 27 (automne 1995), p. 1-12

1: *N'ayons pas peur des mots... / E.O.*  
2: *Proposte terminologiche per lo studio della carta nel medio evo / Paola Munafò, Maria Speranza Storace, E.O.*  
Elaborate nell'ambito di una ricerca sulla carta degli incunaboli veneziani

**96/507** PAOLI, Marco. *L'autore e l'editoria italiana del Settecento. Parte I.: Le edizioni di lusso*. «Rara volumina», 2 (1995), n. 2, p. 5-42: ill.

**96/508\*** PASTENA, Carlo. *Libri, editori e tipografi a Palermo nei secoli XV e XVI: saggio bibliografico*. Palermo: Biblioteca centrale della Regione siciliana, 1995. 184 p.

**96/509** PIRAZZINI, Antonio. *Libri ebraici a Lugo di Romagna (1493-1943): note per la ricostruzione di una realtà libraria dispersa*. «Il bibliotecario», n.s., 12 (1995), n. 1, p. 135-202

**96/510** *Reflections on the Aldine quincenary*. «The book collector», 44, n. 1 (Spring 1995), p. 9-26  
Su 95/426

**96/511\*** RICHARDSON, Brian. *Print culture in Renaissance Italy: the editor and the vernacular text, 1470-1600*. Cambridge: Cambridge University Press, 1994

Già 95/240. Rec. di Luigi Balsamo, «La bibliofilia», 97 (1995), n. 3, p. 295-298; di David Price, «Libraries & culture», 30, n. 4 (Fall 1995), p. 437-438

**96/512** ROSSI, Marielisa. *Errata-corrige*. (Lessico professionale: dimmi quali parole sai e ti dirò che bibliotecario sei; 11). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 2, p. 76-77

**96/513** RUFFINI, Graziano. «*Une supercherie typographique dévoilée*»: le Memorie recondite di Vittorio Siri e la tipografia di Ronco Scrivia. «Culture del testo», 1 (1995), n. 3, p. 3-22

In Ronco: [Bartolomeo Cotta], 1676-1677

**96/514** SCHIAVONE, Mario. *Zarotto: primo stampatore di Milano*. «Biblio», n. 1 (mag. 1995), p. 2-4: ill.

**96/515\*** *Scribi e colofoni: le sottoscrizioni di copisti dalle origini all'avvento della stampa: atti del seminario di Erice (TP), 23-28 ottobre 1993* / a cura di Emma Condello e Giuseppe De Gregorio. Spoleto: Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1995. 664 p.: ill. (Biblioteca del Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria. N.s.; 14). ISBN 88-7988-448-4

**96/516** WAQUET, Françoise. *L'histoire du livre en Italie, XVII<sup>e</sup> et XVIII<sup>e</sup> siècles: essai bibliographique*. «Revue française d'histoire du livre», n.s., n. 88/89 (3./4. trim. 1995), p. 371-380

## 20b – Decorazione e illustrazione

**96/517** ABRAMS, George. *Venetian xylography at the John Rylands University Library, Manchester, England*. «Gutenberg Jahrbuch», 70 (1995), p. 66-82

**96/518** BELLINI, Paolo. *Dizionario della stampa d'arte: calcografi, silografi, litografi, stampatori, editori, movimenti artistici, scuole regionali e nazionali, riviste illustrate, tecniche*. [Milano]: Vallardi, 1995. 769 p.: ill. ISBN 88-11-91710-7

**96/519** CADONI, Basilio. *Il "Santa Teresa" di Tranquillo Marangoni*. «Biblio», n. 1 (mag. 1995), p. 27-31: ill.

**96/520** CHAMBERS, David. *Etichette da libro di Will Carter*. «Biblio», n. 1 (mag. 1995), p. 36-38: ill.

**96/521** COCHETTI PRATESI, Lorenza. *Contributi alla miniatura del XII secolo a Nonantola*. «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 9 (1995), p. 133-146: tav.

**96/522** MIRABELLA, Giuseppe. *Michel Fingesten un "Odisseo" del XX secolo*. «Biblio», n. 1 (mag. 1995), p. 18-26: ill.

**96/523** PACINI, Piero. *Le illustrazioni di Viani per "Fole" di Enrico Pea: un'edizione mancata, ma possibile*. «Rara volumina», 2 (1995), n. 2, p. 59-72: ill.

**96/524** PESSA, Loredana. *"Carte figurate": incisioni genovesi nei libri antichi* / a cura di Loredana Pessa. «La Berio», 35 (1995), n. 2, p. 80-94: ill.

Una nuova rubrica dedicata alle illustrazioni di libri stampati a Genova, o di artisti genovesi, dal XVI al XVIII secolo. In questo numero tre frontespizi incisi del primo Seicento

## 20c – Legatura

**96/525** MALAGUZZI, Francesco. *De libris compactis: legature di pregio in Piemonte*. Torino: Centro studi piemontesi, Ca de studi piemontèis: Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1995-

2: *Il Biellese*. 1996. 174 p., [46] c. di tav.: ill.

Per il vol. 1 vedi 95/696

## 20d – Biblioteche private

**96/526** L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO, Gussago. *Realismi (1939-1960): vent'anni di cultura italiana fra guerra e ricostruzione: la biblioteca di Libero De Libero* / con un testo di Giampiero Mughini; schede di Paolo Tonini, Bruno Tonini, Alessandra Fatta. Gussago: L'Arengario, 1996. 174 p.: ill.

**96/527\*** BERETTA, Marco. *Bibliotheca Lavoisieriana: the catalogue of the library of Antoine Laurent Lavoisier*. Firenze: Olschki, 1995. 364 p.: ill. (Biblioteca di Nuncijs; 16). ISBN 88-222-4306-4

**96/528** *La biblioteca di Girolamo Tartarotti intellettuale roveretano del Settecento: Rovereto, Palazzo Alberti, 11-31 ottobre 1995*. [Trento]: Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici; [Rovereto]: Comune di Rovereto, Biblioteca civica "G. Tartarotti", 1995. 54 p. ISBN 88-86602-03-0

**96/529** DE ROSA, Stefano. *La biblioteca di Pessoa*. (Biblioteche nel mondo). «Biblioteche oggi», 14 (1996), n. 4, p. 44-45

Trecento i libri giunti fino a noi e conservati nella casa di Rua Coelho da Rocha (Lisbona)

**96/530** PETRUCCI NARDELLI, Franca. *La biblioteca Visconteo-Sforzesca: ubicazione e disposizione del materiale librario*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 1, p. 21-33

## Avvertenze per i collaboratori

Gli articoli e i contributi per la pubblicazione devono essere presentati dattiloscritti, molto ben leggibili, su un solo lato del foglio, con interlinea doppia e margini molto ampi, rispettando le norme redazionali che seguono. È vivamente raccomandato l'invio dei testi anche su floppy disk (3.5", DOS, ASCII o Word). È anche possibile utilizzare per l'invio di brevi testi la posta elettronica (aib.italia@agora.stm.it).

Tutti gli articoli (mediamente 15-20 cartelle di 30 righe per 60 battute, pari a circa 30.000-40.000 caratteri spazi compresi) vengono sottoposti al giudizio di esperti esterni e la Redazione si riserva il diritto di eseguire piccoli interventi formali sul testo, anche per uniformarlo alle norme redazionali.

Gli articoli devono essere accompagnati da una versione condensata (circa 6.000-10.000 caratteri spazi compresi), preferibilmente in inglese, che verrà in ogni caso riveduta e, se necessario, integrata dalla Redazione.

Agli autori che lo richiedono vengono inviate le prime bozze di stampa, da restituire entro sette giorni; possono essere accettati solo interventi minori. Il primo autore riceve dieci estratti.

Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche.

I riferimenti bibliografici devono essere raccolti alla fine del testo, numerati progressivamente in parentesi quadre, preferibilmente nell'ordine in cui sono richiamati nel testo. Nelle citazioni e nei riferimenti si impiega il numero progressivo attribuito nell'elenco finale, aggiungendo quando necessario il numero della o delle pagine a cui si rimanda. Per esempio: «studi recenti sull'indicizzazione [2, 8, 11-13]»; «come ha affermato Carlo Revelli [1, p. 12]».

I riferimenti bibliografici seguono lo schema qui riportato:

- [1] Ferruccio Diozzi. *Il management della biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 1990.
- [2] Joseph Smally. *The French cataloging code of 1791. A translation*. «The library quarterly», 61 (1991), n. 1, p. 1-14.
- [3] Corrado Pettenati. *Il sistema della Biblioteca dell'Istituto universitario europeo*. In: *La cooperazione interbibliotecaria. Livelli istituzionali e politiche. Atti del convegno regionale, Firenze 27-29 novembre 1989*, a cura di Susanna Peruginelli, Anna Marie Speno. Firenze: Giunta regionale toscana; Milano: Editrice Bibliografica, 1990, p. 73-77.

Eventuali note al testo, da evitare per quanto possibile, vanno numerate progressivamente in esponente e inserite prima dei Riferimenti bibliografici. Informazioni sull'occasione o le circostanze del lavoro, insieme ad eventuali ringraziamenti, vanno inserite al piede della prima pagina, con l'indirizzo completo degli autori.

## Arredamento

ARREDI PER BIBLIOTECHE  
PUBBLICHE,  
UNIVERSITARIE,  
DI RICERCA,  
MEDICO-OSPEDALIERE,  
AZIENDALI.

IL NUOVO CATALOGO VERRA' INVIATO SU  
RICHIESTA.

**GONZAGA ARRED** SCALIG  
SISTEMI D'ARREDO PER BIBLIOTECHE - CENTRO STUDI E PRODUZIONE

46043 Gonzaga-Mantova-Italia-Strada Prov.Pascoletto,5  
Tel.0376-588225-Fax 0376-528127

## Banche dati e CD Rom

THE BRITISH LIBRARY  
DOCUMENT SUPPLY CENTRE  
Boston Spa, Wetherby, West Yorkshire J, S23  
Tel. 44/937546076

PER VOSTRA INFORMAZIONE,  
IL CENTRO DI FORNITURA DI DOCUMENTI  
POSSEDE MILIONI DI DOCUMENTI  
SEMPRE DISPONIBILI PER LE VOSTRE RICERCHE

Per informazioni rivolgersi a:

**THE BRITISH COUNCIL**

Ente Culturale Britannico  
Agente per l'Italia del Centro  
di Fornitura di Documenti

Via delle Quattro Fontane, 20  
00184 Roma  
Tel.: 06/4826641 - Fax: 06/4814296

Associazione **AID** Italiana Biblioteche

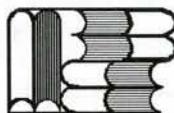
## Commissionarie librarie

**icc**  
**PEDACTA**

R. Campestrini & C. s.a.s.

**Professionisti  
nel campo dell'arredo  
di biblioteche  
con sistemi  
multifunzionali "ekz"**

39011 LANA (BZ) - Via Merano, 7  
Tel. 0473/562770 - Fax 562778



ANGLO  
AMERICAN  
BOOK CO SRL

\* La libreria commissionaria internazionale con 35.000 titoli in lingua inglese già disponibili nella ns. libreria in Roma

\* Gestione abbonamenti a riviste

\* Fornitura Cd-Rom

Reparto Tecnico Scientifico - (1° piano)  
Via della Vite, 27 - Tel. 06/6787645

Ufficio Abbonamenti - (4° piano)  
Via della Vite, 27 - Tel. 06/6784347

Libreria  
Via della Vite, 102/103 - Tel. 06/6795222  
Fax 06/6783890 - 00187 Roma

# DEA

## Librerie Internazionali

*Libreria commissionaria dal 1948.*

*Sedi a Roma, Bologna, Milano,  
Napoli, Torino e Trieste.*

*Fornitura da tutto il mondo di:  
libri, riviste, microfilm, software.*

*Agente per l'Italia della Silver Platter,  
il più grande produttore di CD-ROM.*

D.E.A. LIBRERIE INTERNAZIONALI

Via Lima, 28 - 00198 Roma

Tel.: 06/8551441 - Fax: 06/8543228

## Editoria

EDIZIONI **E** EMPIRÌA

### Aldo Palazzeschi

I CAVALLI BIANCHI, LANTERNA, POEMI

Introduzione di Stefano Giovanardi, pp. 215 £ 28.000

*L'edizione integrale dei primi tre libri di Palazzeschi:  
l'esordio poetico tra il 1905 e il 1909. Dal simbolismo  
liberty e dal gusto crepuscolare al grottesco,  
alla parodia.*

### Amelia Rosselli

DIARIO OTTUSO

Introduzione di Alfonso Berardinelli, pp. 64 £ 18.000

*Uno dei testi fondamentali dell'Autrice: un diario  
che cerca il massimo di oggettivazione, spostando  
il presente al passato e la prima alla terza persona.*

Roma 00184 - via Baccina, 79 - tel./fax (06) 69940850

Associazione **AIB**  
Italiana Biblioteche

## Gestione abbonamenti

**L&S** Lange & Springer Italia  
Libreria Scientifica srl

FORNISCE

a biblioteche universitarie ed  
aziendali ospedaliere e di istituti di  
ricerca

RIVISTE  
COLLANE

LIBRI  
CD-ROM

da ogni parte del mondo, a prezzi  
competitivi

Lange & Springer Italia  
40125 Bologna - Via S. Vitale, 13  
Tel. 051/238069 - Fax 051/262982.

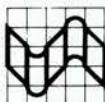
**SWETS**  
SERVIZIO ABBONAMENTI

La gestione della informazione  
scientifica per ogni biblioteca

- ◆ Servizio Abbonamenti ◆
- ◆ FAST ◆ DataSwets ◆
- ◆ SwetScan ◆ SwetDoc ◆

Via Carducci, 12  
20123 MILANO  
Tel 02 8692790 - 8056472  
Fax 02 8692677  
E-Mail [laditalia@swets.nl](mailto:laditalia@swets.nl)

## Formazione



### Biblionova Società cooperativa r.l.

Organizzazione, formazione, gestione e consulenza per biblioteche e centri di documentazione.

Catalogazione (Sebina, Tin-Lib, Dobis, Isis, Sbn, Bibliolog, Erasmo). Classificazione, soggettazione e indicizzazione; consulenze bibliografiche, corsi di formazione e aggiornamento professionale, censimenti e rilevazioni statistiche.

Consulenza biblioteconomica per editori.

Per informazioni:

Marta De Paolis

BIBLIONOVA SCRL

Via Rodi, 49 - 00195 Roma

Tel. e Fax 06/39742906



**consulenza • formazione  
laboratori • datacon  
pubblicazioni**

**I F N I A s r l**

Via Cassia 23 Ar, 50144 Firenze

tel. e fax 055 321101

Mailbox E-MAIL ifnia@dada.it

## Informatica e software

### ALEPH & MINIALEPH

IL SOFTWARE INTEGRATO DI AUTOMAZIONE PREFERITO DALLE GRANDI BIBLIOTECHE, DIVENTA OGGI UNA SOLUZIONE ANCHE PER LE BIBLIOTECHE MINORI

- aderente agli standards internazionali Z39.50 e full MARC
- tre modalità di ricerca selezionabili:
  - WWW, utilizzabile in rete locale ed in Internet
  - GUI, interfaccia grafica in Windows™
  - CCL, il potente metodo tradizionale di accesso da terminale alfanumerico
- importazione records da qualsiasi sorgente
- larghissima diffusione a livello mondiale
- oltre 150 biblioteche in Italia
- ALEPH User's Group

ATLANTIS S.r.l.

Via C. Abba, 12 - 37126 Verona

Tel.: 045/8344137 - Fax: 045/912839

<http://www.aleph.co.il>



Associazione Italiana Biblioteche  
**AIB**

**DATA  
SERVICE  
Center**

*PerLegere*

**ARCHIVIAZIONE OTTICA**

*Software per l'archiviazione ottica delle riviste e per la documentazione in genere. È organizzato con una propria banca dati, prevede più indicatori di ricerca ed è predisposto a collegamenti telematici.*

**Data Service Center**

Via Scipione dal Ferro, 4

Tel.: 051/303861-392380 - Fax: 051/300062

E-mail: PPL95@DSC.DSNET.IT



**DBA**  
Associazione  
per la documentazione  
le biblioteche e gli archivi

Via della Casella, 61 - 50142 Firenze  
Tel. 055/784623 - Fax: 055/7878241  
Modem: 7878394

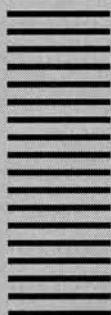
## Microfilm

**Italmap** 

**LA PIÙ COMPLETA GAMMA  
DI ATTREZZATURE  
MICROFILM  
PER BIBLIOTECHE**

ITALMAP  
Corso Susa, 299/b - 10098 Rivoli (To)  
Tel.: 011/9550380 - Fax: 011/9587890

**Associazione Italiana Biblioteche**  

Agenda  
del  
bibliotecario

**1996**

**Maggiori informazioni  
sui prodotti e i servizi  
per le biblioteche  
si possono trovare  
nell'"Annuario  
dei prodotti e servizi"  
in apertura dell'Agenda  
del bibliotecario 1996  
o utilizzando il coupon  
alla pagina seguente**



## COUPON RICHIESTA INFORMAZIONI

**Sono interessato/a a ricevere maggiori informazioni sui seguenti settori:**

- ACCESSORI E MODULISTICA
- ANTITACCHEGGIO
- ARREDAMENTO
- BANCHE DATI E CD ROM
- COMMISSIONARIE LIBRARIE
- CONSULENZA, DOCUMENTAZIONE, ARCHIVIAZIONE
- EDITORIA PROFESSIONALE
- FORMAZIONE
- GESTIONE ABBONAMENTI
- INFORMATICA E SOFTWARE
- MICROFILM

**Sono interessato/a a ricevere maggiori informazioni sulle seguenti aziende:**

.....  
.....  
.....

Nome e Cognome .....

Biblioteca/Ente .....

Indirizzo .....

Cap ..... Città .....

Tel.: ..... Fax: .....

Responsabilità .....

**Ritagliate e spedite a:**

**PUBLICOM srl - Via Filippo Carcano, 4 - 20149 Milano**

**Nell'ambito delle iniziative editoriali dell'Associazione  
è nata una nuova serie**

## *Note informative*

Contiene informazioni di carattere pratico relative a particolari argomenti di interesse nel campo delle scienze dell'informazione.

È intesa a fornire utili suggerimenti e punti di riferimento a tutti coloro che operano in biblioteche e centri di documentazione.

**1**

*Il sistema MEDLARS e i suoi archivi*  
(Adriana Dracos)

**2**

*I codici ISSN, ISBN e EAN e altre informazioni utili per chi pubblica*  
(Paola De Castro Pietrangeli)

**3**

*Consigli pratici per l'utilizzazione di Internet in biblioteca*  
(Maurella Della Seta)

**4**

*Il riassunto analitico*  
(Paola Ferrari)

**5**

*Abbreviazioni - acronimi e simboli*  
(Paola Ferrari)

**6**

*Come creare gli indici di una pubblicazione  
con l'ausilio del personal computer*  
(Paola De Castro Pietrangeli)

**7**

*Cataloghi di biblioteche e cataloghi collettivi italiani in Internet*  
(Donatella Gentili)

Chi è interessato può farne richiesta direttamente alla  
Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D,  
inviando anticipatamente L. 2.000 in francobolli a titolo di rimborso spese.

Sono graditi qualsiasi collaborazione e suggerimenti per nuovi contributi.

**Associazione Italiana Biblioteche**

## ET - ENCICLOPEDIA TASCABILE

La nuova collana dell'AIB



LA PIÙ «PICCOLA»  
ENCICLOPEDIA SISTEMATICA  
DEDICATA AL MONDO  
DELLE BIBLIOTECHE  
E DELL'INFORMAZIONE

LA COLLANA SI ARTICOLA  
IN UNA SERIE DI VOLUMI,  
DI AGILE FORMATO,  
COMPOSTI CIASCUNO  
DA UNA SINGOLA VOCE.  
OGNI LIBRO OFFRE UNA SINTESI  
STORICA, UN PANORAMA  
AGGIORNATO DEGLI STUDI  
SULL'ARGOMENTO  
E UNA BIBLIOGRAFIA  
DI RIFERIMENTO.

Primi volumi pubblicati:

1. **Manifesto** *di Rossella Todros*
2. **Consultazione** *di Gianna Del Bono*
3. **Mediateca** *di Gianna Landucci*
4. **Banca dati** *di Brunella Longo*
5. **Informazione in linea** *di Ferruccio Diozzi*
6. **Classificazione decimale Dewey** *di Luigi Crocetti*
7. **Pubblicazioni ufficiali italiane** *di Vilma Alberani*
8. **Controllo bibliografico universale** *di Giovanni Solimine*
9. **Diritto d'autore** *di Marco Marandola*

Associazione Italiana Biblioteche

a L. 9.000 per i soci AIB